



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

MiBAC

IX edizione
ABCD
**Salone Italiano
dell'Educazione**
14-16 novembre 2012
Fiera di Genova S.p.A.
Piazzale J. F. Kennedy, 1
GENOVA





MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

MiBAC

IX edizione

ABCD - Salone Italiano dell'Educazione

GENOVA

14 - 16 novembre 2012

Fiera di Genova S.p.A.

Piazzale J. F. Kennedy, 1



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Direttore Generale Anna Maria Buzzi

Servizio II - Comunicazione e Promozione del Patrimonio Culturale

Direttore del Servizio Mario Andrea Ettore

Genova, 14 - 16 novembre 2012

Comunicazione integrata:

stand, CD Rom, materiali grafici e organizzazione workshop e incontri

Coordinamento Guglielmo Calìo

Salvatorina Depalo, Marina Fabiani, Massimo Gatti, Cinzia Raffio,
Maria, Angela Siciliano, Massimo Spadoni, Nicoletta Tintisona

S'ed - Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio

Coordinamento Patrizia De Socio

Elisabetta Borgia, Maria Borgia, Antonella Casciano, Marina Di Berardo,
Giorgio Guarnieri, Giandomenico Merenda, Susanna Occorsio,
Gianfranca Rainone

Rapporti con i media

Vassili Casula

S O M M A R I O

■ Introduzione Anna Maria Buzzi	
■ S'ed - Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio	10
Patrizia De Socio, Elisabetta Borgia, Antonella Casciano, Marina Di Berardo, Susanna Occorsio, Gianfranca Rainone	
■ Dentro Napoli Antica	20
Marco De Gemmis, Lucia Emilio, Michele Iacobellis	
■ Il Servizio Educativo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma	22
Tiziana Ceccarini, Silvia D'Offizi, Elena Ferrari, Vittoria Lecce, Mara Pontisso	
■ Palazzo Massimo in lingua dei segni	25
Tiziana Ceccarini	
■ Medie Musicali Programma di incontro con gli studenti delle scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale di Roma	26
Francesco Aquilanti, Massimiliano Lopez	
■ Io arredo al Museo Mario Praz Laboratorio per famiglie con bambini dai 4 ai 10 anni	28
Chiara Stefani	
■ Concorso "TuTelArTe"	30
Maria Paola Masini, Alessandra Griffo, Silvia Mascalchi	
■ Luci e Ombre. Tintoretto a Venezia	32
Annalisa Perissa	
■ Come sono fatte le piante e i fiori? Un confronto tra giovani persone e quasi grandi uomini: le piante dipinte nel soffitto della sala delle verzure a Palazzo Grimani	35
Annalisa Perissa, Maria Cristina Dossi	
■ Io lascio il segno	37
Annalisa Perissa, Francesca Saccardo	
■ Scolacium. Popoli in cammino	41
Marta Rachele Mori	
■ In agro di Rosarno	43
Mirella Marra	
■ Partono i bastimenti Documenti e testimonianze dell'emigrazione reggina nelle Americhe	45
Maria Barillà, Monica Bolignano, Maria Grazia De Domenico	
■ Il Risorgimento nelle Valli d'Aspromonte Progetto didattico: Il Trono e le Libertà Dalla scintilla rivoluzionaria del 2 settembre 1847 ai fatti d'Aspromonte	47
Mirella Marra	
■ Le Olimpiadi di Kleombrotos	48
Anna Lucia Casolaro	
■ La Sezione didattica del Museo di Locri	51
Orsola Laura Delfino	
■ Cartella d'Arte	54
Nella Mari, Patrizia Carravetta	

■	Gli Incontri-Laboratori di Riccardo Dalisi	57
	Giuseppina Narciso, Adelaide Marrone	
■	Il Percorso Tattile e Olfattivo del Giardino Inglese della Reggia di Caserta	60
	Addolorata Ines Peduto	
■	Il Progetto Educativo "Museo Fuori dal Museo"	67
	Anna De Martino, Lucia Sessa	
■	L'atelier della creatività dei bambini nel Museo diocesano San Matteo di Salerno	69
	Anna De Martino	
■	La didattica del libro antico a Parma. Le esperienze della Biblioteca Palatina	73
	Sabina Magrini	
	La didattica del libro antico a Parma. Le esperienze del Museo Bodoniano	78
	Caterina Silva	
■	Monaci e alchimisti: un percorso didattico tra antica farmacopea e moderni linguaggi multimediali	82
	Carla Campanini	
■	Servizio Educativo del Museo e del Territorio	84
	Piera Melli, Laura Bergamino, Paola Chella	
■	MAPPT - Museo Archeologico per la Preistoria e Protostoria del Tigullio	86
	Nadia Campana, Laura Bergamino	
■	Museo Preistorico dei Balzi Rossi	88
	Maria Antonietta Segrè, Elisabetta Starnini	
■	Attività della sezione lunense	90
	Marcella Mancusi	
■	Museo di Palazzo Reale di Genova Educare al patrimonio: conoscere e imparare da protagonisti!	95
	Simone Frangioni, Francesca Zucchelli	
■	L'opera d'arte diventa un 'cartoon'	100
	Monica Terminiello	
■	I beni culturali cadono nelle rete	101
	Flora Berizzi, Manuela Rossi	
■	Antonio Rubino e la scuola. Una proposta didattica	103
	Cecilia Angeletti	
■	Dalla terra alla tavola, vita in cucina Proposte didattiche	105
	Cecilia Angeletti, Annamaria Fedeli, Serena Solano	
■	La Rocca Scaligera di Sirmione in... formazione	107
	Agnese Lepre	
■	La scuola adotta un monumento Essere parte viva di un Paese vuol dire conoscerlo e amarlo	108
	Silvia Zanzani, Ivana Novani, Giancarla Ricciardi, Maurizio Gianola	
■	Incursioni ad arte: percorsi museali fuori confine	111
	Renata Casarin	
■	Apprendisti storici alla scoperta della città di Ancona	121
	Carlo Giacomini	
■	Rocca Roveresca di Senigallia Attività didattiche 2012	124
	Anna Maria Cagnoni	
■	Archeologia Territorio Museo e Sviluppo Il Molise tra tecnologie storia e cultura	126
	Angela Di Niro	

■ Le residenze sabaude patrimonio mondiale dell'umanità: la scuola e i valori dell'Unesco	130
Ilaria Fiumi Sermattei	
■ Carte di Famiglia	131
Renzo Remotti	
■ Strumenti di integrazione didattica in Biblioteca Reale	135
Giovanni Saccani	
■ L'attività didattica del Museo di Antichità di Torino.....	137
Gian Battista Garbarino, Simone Lerma, Patrizia Petitti	
■ Che forte questo Forte di Gavi.....	142
Monica Fantone, Alessandra Gallo Orsi	
■ Grifi, Grifoni e Aquilotti I meravigliosi mosaici dell'Abbazia di Fruttuaria.....	144
Giuse Scalva	
■ Gli allievi del Liceo Artistico Felice Faccio incontrano il Castello di Agliè Patrimonio dell'UNESCO	147
Maria Grazia Iemulo	
■ Il paesaggio sono io. Quale identità per il paesaggio di Puglia? Concorso fotografico e mostra.....	148
Emilia Simone	
■ Un'esperienza didattica: Il Tavoliere. Gioco didattico Il Tavoliere junior. Gioco didattico da tavolo.....	151
Maria Carolina Nardella	
■ Dal manoscritto al web Laboratorio didattico sulla scrittura e la storia del libro	153
Francesca Esposito, Angelo Michele Giannone	
■ Cosa sono tutti quei mostri? Breve guida alla Gipsoteca del Castello di Bari ad uso delle scuole.....	157
Margherita Pasquale, Emilia Simone	
■ Firenze - Misure della terra e lettura del cielo Matematica e astronomia in codici greci laurenziani	160
Laura Felici	
■ La Natura è un poema.....il fiume Nera racconta.....	162
Filippa Trummino	
■ Progetto di laboratorio sull'utilizzo delle fonti archivistiche per le Scuole di Bassano del Grappa	165
Giovanna Fogliardi	
■ Invito in Marciana	168
Tiziana Plebani	
■ Il contact center del MiBAC.....	171
■ Ales - Arte, lavoro e servizi S.p.A.....	172

Presentazione

Il MiBAC da anni è impegnato, sia a livello centrale che territoriale, nelle attività di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale, con particolare attenzione ai giovani ed al mondo della scuola.

La gestione del patrimonio culturale infatti è composta da due anime: da un lato quella educativa e formativa, dall'altro quella economica, in grado cioè di generare occupazione e introiti.

In occasione della fiera ABCD – Salone Italiano dell'Educazione di Genova, la più importante manifestazione nazionale dedicata alla scuola, mi preme ricordare il ruolo e le attività svolte dalla rete del S'ed, ovvero i Servizi Educativi presenti nei luoghi d'arte statali ed istituiti nel 1998, in applicazione della raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione al patrimonio, grazie ad protocollo d'intesa siglato con il MIUR. Si tratta di un servizio diffuso su tutto il territorio nazionale, finalizzato a trasmettere ai cittadini, soprattutto agli studenti, il senso di appartenenza al territorio, attraverso il concetto che i beni culturali sono beni di tutti e quindi vanno conosciuti per poi essere amati e tutelati.

Per raggiungere questi obiettivi, il S'ed, che fa capo alla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, mette in atto una serie di strategie che vanno dal rafforzamento dei rapporti con le scuole, all'offerta al pubblico di percorsi diversificati di apprendimento e proposte didattiche all'interno dei luoghi della cultura statali, alla didattica speciale per persone con disabilità, alla produzione di materiali didattici per ogni fascia d'età e per ogni tipo di pubblico, allo sviluppo dei rapporti con le Istituzioni, le Associazioni e il territorio per la progettazione di iniziative educative sempre nell'ottica di conoscere, salvaguardare e valorizzare i beni e il territorio.

In particolare voglio citare due progetti che stiamo portando avanti da alcuni mesi con grande riscontro di partecipazione e di interesse: "Articolo 9 della Costituzione", realizzato in stretta collaborazione con il MIUR e finalizzato a proporre agli studenti delle scuole superiori un percorso educativo e di istruzione multidisciplinare, in più fasi, con l'intento di far incontrare due risorse, ugualmente ricche di potenzialità, su cui oggi investire: da una parte il vasto patrimonio culturale nazionale, che la Costituzione ci ricorda di promuovere e tutelare, e dall'altra i giovani, della cui partecipazione attiva e responsabile il Paese ha bisogno. E "Un Museo al Mese" il progetto realizzato in collaborazione con il mensile Focus Junior e rivolto agli studenti compresi tra gli 8 e i 12 anni per far conoscere loro alcuni dei più bei musei italiani attraverso un'esperienza di visita stimolante ed interattiva.

Anna Maria Buzzi

Direttore Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Direzione Generale per la
Valorizzazione
del Patrimonio Culturale
Direttore Generale:
Anna Maria Buzzi

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma
Tel. 06 67232960
Fax 06 67232154
mbac-dg-val@mailcert.beniculturali.it

Servizio II - Comunicazione e
Promozione del patrimonio
culturale

Direttore:
Mario Andrea Ettore

Tel. 06 67232755
Fax 06 67232920
dg-val.s2@beniculturali.it



S'ed - Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio

Patrizia De Socio

Elisabetta Borgia, Maria Borgia, Antonella Casciano, Marina Di Berardo,
Giorgio Guarnieri, Giandomenico Merenda, Susanna Occorsio,
Gianfranca Rainone

Il Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio, è stato istituito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 1998 (D.M. 15.10.1998).

Opera ai sensi dell'Accordo Quadro (20.3.1998) stipulato con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in sinergia con la rete nazionale dei Servizi educativi, per favorire la conoscenza del patrimonio culturale attraverso progetti, procedure ed attività di formazione e aggiornamento.

Dal 2009 fa parte della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale e costituisce lo strumento operativo con cui il Servizio II - Comunicazione e promozione del patrimonio culturale supporta il Direttore Generale nelle attività di coordinamento del sistema dei servizi educativi nazionali, di comunicazione, di divulgazione e di promozione, ai sensi degli articoli 118 e 119 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D.L.vo 22.1.2004/42).

Il Centro si configura in Europa come la prima e puntuale applicazione della Raccomandazione R 98 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri in tema di educazione al patrimonio culturale e di pedagogia del patrimonio.

I compiti istituzionali del Centro, in linea con *l'Atto di indirizzo per gli standard museali* (D.M. 10.5.2001, Ambito VII), comprendono:

- indirizzo metodologico e valutazione dei progetti di educazione al patrimonio e delle esperienze didattico-formative con riferimento ad ogni tipo di pubblico
- documentazione, diffusione e valorizzazione delle buone pratiche volte alla conoscenza del patrimonio culturale
- coordinamento tecnico del sistema dei servizi educativi statali

Il Centro detiene il 'Marchio S'ed' (2004), depositato presso la Camera di Commercio di Roma per garantire l'impegno di quanti svolgono attività nell'educazione al patrimonio, di tutelarne la creatività, di legare il prodotto al progettista e all'istituzione di appartenenza. Il marchio valorizza le iniziative e le innovazioni didattiche e promuove singoli progetti, prodotti e procedure educative. permettendo così di monitorare le situazioni di eccellenza.

Dal 1 settembre 2009 il Centro ha contribuito al conseguimento dei risultati del *Servizio II* con una serie di azioni di sistema per la ricerca,

diffusione delle buone pratiche di didattica museale e conoscenza integrata del patrimonio, quale risultato di progetti sperimentali, attività sistemiche, partecipazione a eventi e manifestazioni fieristiche nazionali. Il Centro ha in attivo protocolli d'intesa con Enti ed altri Istituti:

Istituto Statale per i Sordi di Roma - *marzo 2010*

Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi - *maggio 2010*

Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti - ONLUS - *luglio 2010*

Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi - *febbraio 2011*

Trentino School of Management – Trento – giugno 2012 - *aprile 2012*

IAE - Savoie Mont-Blanc - Annecy - Le Vieux Cedex - *aprile - giugno 2012*

Gli obiettivi di ricerca ed i settori di competenza attivati nel 2012, in costante e sinergica collaborazione, sono configurabili in termini di:

A) PERCORSI FORMATIVI

Progetti didattico-sperimentali

Benvenuti al Museo - XIV Settimana della Cultura

Area tematica: conoscenza e comunicazione dei beni culturali

Tipologia: progetto scolastico nazionale di alternanza scuola lavoro

Finalità: realizzare stage formativi e professionalizzanti presso le istituzioni museali con il rilascio di attestato; favorire la conoscenza delle specifiche strutture operanti nei settori del patrimonio; approfondire il coordinamento territoriale tra scuole e musei.

Destinatari: Licei linguistici, Istituti alberghieri, Tecnici e professionali per il Turismo – Classi III-IV-V



Azioni progettuali: individuazione e coordinamento dei servizi educativi territoriali e formulazione delle linee guida per la formazione e l'attività di stage presso i luoghi della cultura prescelti.

Prodotti realizzati: modulo didattico (ppt) di formazione generale sul patrimonio culturale e su tematiche specifiche inerenti la tutela e la valorizzazione.

Redazione testi a cura di: Susanna Occorsio, Marina Di Berardo, Elisabetta Borgia.

Referente: Antonella Casciano, Susanna Occorsio

Partner: Servizi educativi di Soprintendenze, musei ed altri uffici territoriali del Mibac; Licei linguistici, Istituti alberghieri, tecnici e professionali per il turismo sul territorio nazionale

settembre 2011 - aprile 2012

La 'NOSTRA' XIV Settimana della Cultura

Area tematica: comunicazione dei beni culturali mediante l'uso di social network

Tipologia: progetto nazionale sperimentale multidisciplinare

Finalità: promuovere e diffondere l'educazione al patrimonio attraverso forme di identificazione, implementazione ed 'appropriazione' concettuale e fruitiva del medesimo; sperimentare modalità innovative di fruizione del patrimonio culturale italiano - adatte alla generazione di *nativi digitali* - finalizzate alla realizzazione di un percorso di costruzione partecipativa di contenuti mediante l'uso di una piattaforma tecnologica per finalità didattiche; utilizzazione del web partecipativo e di varie espressioni della multimedialità.

Destinatari: Licei scientifici, Licei artistici, Licei linguistici, Istituti d'Istruzione Superiore di II Grado, Istituti Magistrali - Classi II - III - IV - V

Azioni progettuali: combinazione di attività didattica, conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale, nuove tecnologie e social media; sperimentazione di costruzione condivisa di itinerari turistici; orientamento all'innovazione tecnologica e partecipazione ad ambienti di *social networking*.

Prodotti realizzati: pubblicazione dei percorsi territoriali 'guidati' sul sito web della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, sul sito web del Centro per i Servizi educativi, sugli opuscoli regionali della XIV Settimana della Cultura.

Referente e collaboratori: Marina Di Berardo; Patrizia De Socio

Partner: Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale - Servizio I - UO 7 - Ricerca e sperimentazione - Erminia Sciacchi-



tano; Università degli Studi di Milano-Bicocca – Facoltà di Sociologia – Cattedra di Turismatica - Germano Painsi ; Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici; Servizi educativi di Soprintendenze
ottobre 2011 - aprile 2012

Ogni scoperta è scoperta di sé

Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza

(Bando Miur - Anas)

Area tematica: cittadinanza attiva

Tipologia: progetto scolastico multidisciplinare

Finalità: supportare i docenti nelle soluzioni organizzative e nella ricerca didattica di progetti di educazione al patrimonio; valorizzare presso i giovani allievi le risorse culturali territoriali attraverso la realizzazione di percorsi formativi; considerare la consapevolezza del bene comune come un impegno etico collettivo.

Destinatari: rete di scuole del Municipio XVIII di Roma – elementari, medie, superiori

Azione progettuale: elaborazione di linee guida per l'itinerario conoscitivo; proposta di percorsi formativi di beni culturali, declinati sui diversi segmenti scolastici, inerenti il tema di studio proposto relativo al Parco Regionale Urbano del Pineto; sviluppo del percorso di studio attraverso incontri formativi in aula, visite didattiche e ricerca di fonti documentarie iconografiche; definizione dei prodotti finali per ogni gruppo-classe con i docenti; collaborazione alla pubblicazione del prodotto conclusivo di progetto.

Prodotti realizzati: risorse multimediali per il sito web (www.scoper-tadise.it); prodotti finali illustrativi in forma cartacea e multimediale; mostra dei lavori.

Referente: Susanna Occorsio

Partner: Istituto Nazionale per la Grafica

gennaio - giugno 2012

Olimpiadi del Patrimonio

Area tematica: conoscenza del patrimonio culturale

Tipologia: concorso scolastico nazionale

Finalità: educare alla conoscenza del patrimonio culturale e delle relative problematiche di conservazione; stimolare il senso di appartenenza al proprio territorio; sviluppare capacità di apprendimento, di comunicazione e di relazioni di gruppo.

Destinatari: Istituti di istruzione superiore di II grado

Azioni progettuali: partecipazione al coordinamento delle fasi – scolastica, regionale, nazionale – della gara mirata ad approfondire lo studio di un bene culturale anche al fine di presentarne una proposta di valorizzazione; valutazione degli elaborati *in itinere* e finali.

Referente: Susanna Occorsio

Partner: ANISA – Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte
Edizione 2012

'Articolo 9 della Costituzione. Cittadinanza attiva per la cultura, la ricerca, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico'

Area tematica: cittadinanza attiva

Tipologia: progetto e concorso nazionale

Finalità: rendere consapevoli i giovani dei principi fondanti della Costituzione; favorire l'acquisizione dei concetti di tutela e valorizzazione presenti nell'articolo 9; offrire un approccio cognitivo mediante modalità formative teoriche e laboratoriali; sollecitare la partecipazione attiva; sviluppare l'ausilio di tecnologie informatiche.

Destinatari: Istituti d'Istruzione Superiore di II grado

Azione progettuale: organizzazione ed individuazione dei contenuti scientifici di un ciclo di lezioni-conferenze tenute da studiosi e protagonisti della vita culturale; programmazione e coordinamento delle attività laboratori delle visite didattiche in luoghi della cultura su tutto il territorio nazionale; coordinamento scientifico dei video di approfondimento; allestimento del sito www.articolo9dellacostituzione.it – per rendere accessibili le conferenze in diretta *streaming* e consentire l'acquisizione e la condivisione di altre risorse di approfondimento realizzate *in itinere*; valutazione e premiazione dei prodotti presentati al concorso finale, con nomina di una giuria per raccogliere, valutare e premiare i prodotti del concorso finale.

Prodotti realizzati: corso di formazione, kit per docenti, video ed altre risorse didattiche.

Referente e collaboratori: Patrizia De Socio, Susanna Occorsio

Partner: Ministero per l'Istruzione, l'Università, la Ricerca – Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici; Fondazione Benetton studi e ricerche
settembre 2012 - giugno 2013



Articolo 9 della Costituzione
Cittadinanza attiva per la cultura,
la ricerca, il paesaggio e il patrimonio
storico e artistico.

**Progetto e
Concorso nazionale**

**Articolo 9
della
Costituzione**

Cittadinanza attiva per
la cultura, la ricerca,
il paesaggio e il patrimonio
storico e artistico

Guarda il video di Tigg
Gallo sul Progetto "Articolo
9 della Costituzione"

8.11.2012 alle ore 11:00
il teatro come motore
di civiltà e di identità
culturale

Venezia, Istituto Veneto di
Scienze, Lettere e Arti

ACCESSO ALLO STRENGTHENING EVENTO

per amare la Cultura
occorre una forte vitalità
(Pier Paolo Pasolini)

// Presentazione // Progetto // Incontri // Materiale di approfondimento // News

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIREZIONE GENERALE per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Educazione Scientifica

FONDAZIONE BENETTON STUDI E RICERCHE

Contatti // Area Spazio // Siringaio // Pivice // Avvilegnù //

Un museo al mese – Focus Junior

Area tematica: educazione al patrimonio culturale e comunicazione

Tipologia: progetto sperimentale di educazione al patrimonio culturale su base regionale da un'idea originale di Patrizia De Socio e Gianfranca Rainone

Finalità: diffondere la conoscenza del patrimonio museale statale attraverso una comunicazione didattica innovativa, con un linguaggio semplice e snello, finalizzata all'apprendimento dei molteplici aspetti legati alla vita del museo: opere, storie delle collezioni, oggetti imperdibili e speciali, informazioni sulle professionalità che vi lavorano.

Sollecitare nei più giovani un atteggiamento responsabile verso la tutela e la salvaguardia del bene; favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie in un processo di condivisione dell'esperienza di visita.

Destinatari: ragazzi (età 8 / 12 anni).

Azioni progettuali: formulazione di una griglia standard ragionata per la raccolta dei contenuti; realizzazione di una rubrica illustrata di due pagine sul mensile *Focus Junior*; realizzazione di una mappa speciale di orientamento distribuita nei musei partecipanti al progetto; allestimento di uno spazio digitale per la presentazione di altri oggetti e argomenti di approfondimento sul sito del S'ed; seminari locali sui temi inerenti il progetto; coinvolgimento attivo del pubblico per l'assegnazione del premio 'Il bel museo', alla sede museale più votata dai ragazzi.

Prodotti realizzati: rubrica mensile sulla rivista Focus Junior; mappe dei musei partecipanti; risorse aggiuntive on-line sul sito del S'ed.

Referente e collaboratori: Gianfranca Rainone; Patrizia De Socio

Partner: Grüner+Jahr/Mondadori ed i Servizi educativi di 18 musei: Campania, Museo Archeologico Nazionale, Napoli (luglio 2011); Sardegna, Compendio Garibaldino di Caprera, Isola di Caprera, La Maddalena (agosto 2011); Lazio, Museo Nazionale Etnografico Preistorico 'Luigi Pigorini', Roma (settembre 2011); Lombardia, Palazzo Ducale di Mantova, Mantova (ottobre 2011); Marche, Galleria Nazionale delle



Marche, Urbino (novembre 2011); Liguria, Museo preistorico dei Balzi Rossi, Loc. Grimaldi Ventimiglia (dicembre 2011); Toscana, Museo della casa fiorentina antica di Palazzo Davanzati, Firenze (gennaio 2012); Umbria, Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia (febbraio 2012); Veneto, Museo d'Arte orientale di Ca'Pesaro, Venezia (marzo 2012); Trentino Alto Adige, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto (aprile 2012); Piemonte, Armeria Reale, Torino (maggio 2012); Molise, Isernia località la Pineta, Sepino, Venafro, Pietrabbondante (giugno 2012); Calabria, Museo Archeologico Statale 'Vito Capialbi' - Vibo Valentia (luglio 2012); Puglia, Museo Nazionale Archeologico - Taranto (agosto 2012); Friuli Venezia Giulia, Museo Storico del Castello di Miramare - Trieste (settembre 2012); Abruzzo, Museo d'Arte Sacra della Marsica - Celano (ottobre 2012); Emilia Romagna, Galleria Nazionale e Teatro Farnese - Parma (novembre 2012); Basilicata, Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna - Matera (dicembre 2012)

luglio 2011 - maggio 2013

Museo Facile

Area tematica: comunicazione

Tipologia: progetto didattico sperimentale di ricerca linguistica

Finalità: favorire la fruizione del museo da parte dei pubblici con potenziali difficoltà di comprensione della lingua: N.A.I. Nuovi Arrivati in Italia, persone con fenomeni di analfabetismo di ritorno, persone sorde segnanti per le quali la lingua italiana è L 2, comunità di migranti. Progettare modelli di scrittura e sistemi di comunicazione verbale e iconica dinamici e comprensibili; sperimentare le potenzialità di apprendimento della lingua attraverso l'uso strumentale dell'ambiente museale quale luogo di conoscenza e di scambio di esperienze.

Destinatari: Studenti di secondaria di primo e secondo grado, persone sorde, pubblico con esigenze speciali, comunità di migranti



Azione progettuale: attivazione, presso i diversi soggetti promotori, di tirocini formativi rivolti a studenti universitari; analisi dell'apparato di informazione presente in un museo 'campione'; predisposizione di un nuovo modello comunicativo con particolare attenzione all'aspetto linguistico-lessicale; presentazione in *progress* dei risultati ad un *focus group* composto dai soggetti interessati ai diversi settori; allestimento del nuovo sistema di comunicazione.

Prodotti e procedure realizzati: tirocinii, apparati comunicativi, materiali digitali.

Referente e collaboratori: Patrizia De Socio; Susanna Occorsio

Partner: Soprintendenza alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea - Museo Hendrik Christian Andersen di Roma; Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale - Dipartimento di Lettere e Filosofia; Centro Universitario Diversamente Abili Ricerca e Innovazione di Cassino (CUDARI); Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo (UNLA)

aprile 2012 - marzo 2013

B) PERCORSI EDUCATIVI PER PUBBLICI CON ESIGENZE SPECIALI

Progetti didattico-sperimentali

Conversazioni d'arte - Dimore, castelli e palazzi d'Italia

Area tematica: accessibilità al patrimonio culturale

Tipologia: ciclo di trasmissioni radiofoniche

Finalità: promuovere e comunicare il patrimonio culturale con una possibilità di interazione da parte degli ascoltatori della radio web dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Divulgare informazioni su manifestazioni, mostre, musei, monumenti ed aree archeologiche accessibili alle persone con disabilità visiva.

L'edizione del 2011, dedicata al tema del viaggio, è risultata vincitrice del *Premio Braille 2011*, assegnato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Destinatari: utenti della radio web dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti; utenti della rete

Azioni progettuali: organizzazione di un secondo ciclo di conversazioni radiofoniche per la conoscenza del patrimonio culturale attraverso un percorso tematico dedicato alle dimore storiche ed ai complessi monumentali italiani a destinazione abitativa, in onda sulle frequenze della radio web dell'U.I.C.I.

Prodotti realizzati: file audio scaricabili sul sito web del Centro e sul sito web della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale.

Referente e collaboratori: Elisabetta Borgia, Patrizia De Socio, Marina Di Berardo

Partner: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

febbraio - dicembre 2012

C) STRUMENTI E ATTIVITÀ COMUNICAZIONE

Risorse multimediali

S'ed on-line

Area tematica: comunicazione e promozione

Tipologia: sito web e social network

Finalità: aggiornare l'informazione sulle attività del Centro attraverso il sito web e social network.

Azioni progettuali: aggiornare la banca dati con i progetti ed immettere on-line risorse, news, eventi e documentazione di corsi svolti dal Centro e dai servizi educativi territoriali. Creare un sistema di comunicazione più vicino al pubblico giovane con l'apertura di una pagina su Facebook.

Referente e collaboratori: Susanna Occorsio, Elisabetta Borgia, Giorgio Guarnieri

Partner: Museo & Web – Progetto Minerva

Iniziative editoriali

Didatour Annuario 2012

Area tematica: promozione

Tipologia: editoria

Finalità: promuovere i servizi educativi dei luoghi della cultura MiBAC nel mondo della scuola.

Azioni progettuali: presentare le attività didattico-formative dei servizi educativi distribuiti sul territorio nazionale e fornire un elenco delle loro sedi operative per la redazione di un indirizzario nazionale sulla rivista dedicata al turismo scolastico e sul relativo sito web.

Prodotto: inserto MiBAC nella rivista *Didatour Annuario 2012*.

Referente e collaboratori: Antonella Casciano, Susanna Occorsio

Partner: Bandusia Editore

Giugno 2012

Manifestazioni fieristiche

ABCD – Salone dell'educazione 2011 (Genova, 16-18 novembre 2011)

Area tematica: comunicazione e promozione

Tipologia: tavola rotonda (16 novembre 2011 - ore 9.30 – 13.00 - sala E – Padiglione B ammezzato); incontri tecnici e laboratori

Finalità: promozione dei progetti didattici dei Servizi educativi statali.

Azioni progettuali: coordinamento delle attività di comunicazione e promozione dei progetti didattici dei servizi educativi; realizzazione di una tavola rotonda 'Il MiBAC incontra la scuola: 'mi piace'. *Comunicare ed educare tecno-logicamente*'.

Referente e collaboratori: Marina Di Berardo; Elisabetta Borgia, Antonella Casciano, Patrizia De Socio

Partner: Servizio II Promozione e Comunicazione - U.O. Manifestazioni e Grandi Eventi MiBAC; Servizi educativi MiBAC
ottobre - novembre 2011

D) INTERVENTI A CONVEGNI E SEMINARI

Convegno nazionale - LIM e Inclusione: dal dire al fare

Workshop: Esperienze e Lavori con la LIM

Relazione: *LIM e patrimonio culturale* (Roma, 11 Maggio 2012)

Relatore: Elisabetta Borgia

IV Giornata della Didattica Museale

Patrimonio e nativi digitali. Per una educazione ai beni culturali al tempo del web 2.0 - Regione Siciliana - Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana

Relazione: *Condividere il patrimonio: forme innovative di educazione* (Palermo, 20 aprile 2012)

Relatore: Marina Di Berardo

Lu.Be.C - Lucca Beni Culturali 2012

Cantiere Cultura: dal dire al fare. Pubblico e Privato. Ricerca e tecnologia. Turismo. Nuove opportunità di lavoro. Innovazione per le Smart Cities

Relazione: *La NOSTRA XIV Settimana della Cultura. Valorizzare il patrimonio: itinerari culturali web 2.0* (Lucca, 19 Ottobre 2012)

Relatore: Marina Di Berardo



Direzione Generale per le Antichità

Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei

Soprintendente:
Teresa Elena Cinquantaquattro

Riferimento Servizio Educativo:
Marco De Gemmis

Piazza Museo Nazionale, 19
80135 Napoli
Tel. 081 4422149
ssba-na@beniculturali.it

Dentro Napoli Antica

Marco De Gemmis, Lucia Emilio, Michele Iacobellis

Il progetto "Dentro Napoli Antica" è stato promosso dal Servizio Educativo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei in collaborazione con l'Ufficio Scavi Napoli e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Affidato a CoopCulture, è sostenuto dall'Assessorato alla Cultura e Turismo e dall'Assessorato alla Scuola e all'Istruzione del Comune di Napoli e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania. Si rivolge a tutte le scolaresche di Napoli e provincia affinché conoscano le origini della città attraverso una visita "speciale" alla sezione "Napoli Antica" del Museo Archeologico Nazionale, che da ottobre 2012 a febbraio 2013 sarà effettuata applicando una tariffa promozionale.

In un itinerario alla ricerca delle origini della città gli studenti conosceranno le vicende legate alla fondazione e allo sviluppo storico-urbanistico di Napoli, città che ingloba le innumerevoli testimonianze dei secoli e in cui, ancora oggi, sono evidenti tracce molto significative se non del primo insediamento greco – quello di Partenope, la Palaepolis – certamente della Neapolis: tracce alle quali la visita rimanda, invitando a percorrere meno distrattamente strade e piazze cittadine.

E proprio la conoscenza del territorio è uno dei cinque "buoni motivi" dell'invito rivolto agli studenti a partecipare alla visita:

- 1 Scoprirai quando e chi fondò la tua città.
- 2 Imparerai come era fatta la Napoli greca e romana e dove esattamente si trovano tuttora le sue tracce, che potrai andare a scoprire.
- 3 Imparerai a camminare guardando e apprezzando le cose importanti che ti circondano.
- 4 Conoscerai il Museo Archeologico di Napoli, uno dei più famosi al mondo, e ne vedrai gli oggetti appartenuti alla storia antica della tua città.
- 5 Capirai perché la tua città può essere considerata tra le più ricche di storia e di arte, e non solo del nostro Paese.

Queste le 30 parole-chiave della "visita speciale":

acropoli, agorà-forum, antico, archeologia, cardines, ceramica, città, colonizzazione, decumani, giochi isolimpici, greco, ipogeo, iscrizione, macellum, mare, mura, museo, necropoli, porto, reimpiego, reperto, romano, scavi, scultura, stratigrafia, teatro, tempio, tomba, vaso, villa

La visita, naturalmente modellata sull'età dei ragazzi, inizia con un momento di riflessione all'interno della sala didattica. Con l'ausilio di un power-point si osservano la topografia e la stratigrafia del centro

antico, che, nel corso dei secoli, ha conservato, inglobato e riutilizzato le testimonianze dei più importanti passaggi storici. Si giunge poi all'osservazione degli sviluppi artistici, nonché dei culti e dei costumi. Le scolaresche, accompagnate nella collezione "Napoli Antica" da un archeologo, seguono poi un percorso cronologico osservando manufatti che costituiscono testimonianza preziosa degli insediamenti di Parthenope e Neapolis. Si renderanno così conto anche dell'importanza dei materiali frammentari, che non meno dei vasi riccamente dipinti hanno un altissimo valore documentario. Il materiale proveniente dalle necropoli offrirà spunti per illustrare usi e costumi, ma anche per soffermarsi sui miti cari alla città. I riferimenti topografici, la pianta e la struttura del centro di Napoli e la conoscenza del percorso delle mura saranno utili all'orientamento e al riconoscimento dei luoghi da parte dei giovani cittadini, sviluppando in loro il senso di appartenenza a quelli quotidianamente frequentati. Lungo questo percorso ai ragazzi saranno narrati la vita quotidiana e i "giochi isolimpici", e si tratterà il possibile profilo dei giovani atleti menzionati nelle iscrizioni. Saranno inoltre descritte le preziose statue che decoravano edifici pubblici e lussuose residenze private.



Al termine del percorso, gli alunni ritorneranno nella sala didattica, dove potranno ritornare sui concetti appena acquisiti attraverso la visione di immagini, o, per i più piccoli, tramite la costruzione di un puzzle che propone una ricostruzione della città antica.

Le scolaresche potranno eventualmente approfondire i temi trattati partecipando a due itinerari correlati, da prenotare e svolgere successivamente:

- visita alla mostra "Stazione Neapolis: i cantieri dell'Archeologia", dove sono esposti gli straordinari reperti venuti alla luce durante i lavori effettuati per la costruzione della nuova metropolitana;
- attività specifica sulle necropoli della città ed i relativi corredi.

Direzione Generale per le Antichità

Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma

Soprintendente:
Mariarosaria Barbera

Riferimento Servizio Educativo:
Tiziana Ceccarini

Palazzo Massimo
Piazza dei Cinquecento, 67
00185 Roma
Tel. 06 480201
Fax 06 48903504
archeoroma.beniculturali.it
ssba-rm@beniculturali.it
mbac-ssba-rm@mailcert.beniculturali.it

Il Servizio Educativo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma

Tiziana Ceccarini, Silvia D'Offizi, Elena Ferrari, Vittoria Lecce, Mara Pontisso

L'attività di questo ufficio è volta a promuovere "la conoscenza delle testimonianze storiche e del patrimonio artistico nazionale, sviluppando nei cittadini, soprattutto i più giovani, il sentimento di appartenenza ad una tradizione culturale comune e di corresponsabilità nella tutela", così come recita l'atto istitutivo del Servizio Educativo nel Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Le attività di comunicazione, educazione e, più in generale, di coinvolgimento del pubblico, sono aspetti da lungo tempo non più considerati di secondo piano, rispetto alla tutela e allo studio, nella gestione del patrimonio culturale. La scuola e il mondo dell'educazione sono gli interlocutori privilegiati, ma i Beni Culturali, pubblici e fruibili, devono essere accessibili ossia devono diventare comprensibili e praticabili per tutti i cittadini con lo scopo appunto di promuovere lo sviluppo sociale anche e soprattutto attraverso la cultura che è storia, arte e archeologia.

È dal 1998 (da quando la pluriennale attività svolta dalle sezioni didattiche delle Soprintendenze ha trovato una nuova veste istituzionale) che il Servizio Educativo della Soprintendenza Archeologica ha avviato progetti di valorizzazione del proprio patrimonio archeologico, mentre dal Duemila l'offerta educativa si è ampliata prevedendo attività pensate per fasce d'età.

Molti sono stati i laboratori proposti, ideati da un pedagogista e realizzati con la collaborazione di professionalità diverse, nella convinzione che la contaminazione di linguaggi provenienti da lavori ed esperienze differenti possa arricchire la costruzione di significati nuovi intorno alle opere d'arte, che devono sempre rimanere il fulcro centrale di tutta l'operazione culturale. Sono stati chiamati a collaborare attori, musicisti, un mimo, una ballerina classica, due costumiste scenografe, uno scultore, un "architetto solare", un artigiano, due compagnie teatrali, archeologi e tecnici del suono. La maggior parte dei laboratori si sono svolti nell'arco di una mattinata e hanno privilegiato luoghi che a prima vista non si immaginano adatti a raccogliere un pubblico di bambini, come ad esempio il Chiostro di Michelangelo o la sezione epigrafica del Museo delle Terme di Diocleziano. Questa operazione partiva dal presupposto che un linguaggio appropriato potesse mettere in comunicazione i "pesanti" materiali o le "strane" esposizioni con i giovani visitatori.

Le attività didattiche realizzate hanno un duplice obiettivo: conoscere e ricordare. In particolare negli ultimi due anni sono stati organizzati i laboratori:

- *Family Museum* (2008-2012, sedi del Museo Nazionale Romano): incontri domenicali destinati alle famiglie per la condivisione di una stessa emozione. All'interno del Museo Nazionale Romano genitori e bambini vengono divisi in due gruppi. Mentre gli adulti seguono la visita guidata a cura di personale qualificato della So-

- printendenza, i bambini vengono accompagnati da un mimo e un attore in un percorso suggestivo attraverso l'arte e il teatro.
- *Leggere e raccontare l'arte* (2009, Palazzo Massimo): laboratorio didattico rivolto ad Istituti Professionali e Tecnici con indirizzo Turistico, finalizzato ad avvicinare gli studenti alla realtà museale e a sviluppare in loro competenze di base finalizzate alla comunicazione e alla divulgazione di una struttura museale.
 - *Laboratorio di archeotecnologia* (2009-2012, sezione di Protostoria dei Popoli Latini del Museo delle Terme di Diocleziano): la visita della sezione di Protostoria viene completata dalla presenza di un artigiano in grado di produrre manufatti in bronzo, ferro, vetro, ceramica, e inoltre pane e formaggio, secondo le tecniche antiche.
 - *Divine Armonie* (2011-2012, Palazzo Massimo): una ballerina e un violinista accompagnano bambini delle scuole primarie attraverso il Museo Nazionale Romano, insieme a personale qualificato della Soprintendenza, per una suggestiva commistione di arti e storia.

Il Servizio Educativo, oltre che agli studenti, ha elaborato proposte per la formazione degli insegnanti, incentrate sulla "contaminazione" di linguaggi provenienti da lavori ed esperienze differenti, che permette di costruire significati nuovi intorno alle opere d'arte e fornire spunti inaspettati per affrontare l'interpretazione dell'antico.

- *Archeoteatro (2007-2010), in collaborazione con la Compagnia del Teatro Mongiovinio): nato come laboratorio rivolto agli studenti di scuole primarie è stato poi sperimentato e trasformato in corso di formazione e aggiornamento per gli insegnanti (di scuole primarie e secondarie), in particolare incentrato sullo sfruttamento della molteplicità dei linguaggi propria del teatro (si intendeva ottenere un effetto "a cascata" che avrebbe coinvolto in prospettiva molti più istituti scolastici di quelli che sarebbe stato possibile raggiungere aprendo la proposta alle classi).*

Il Servizio Educativo cura una collana di volumi didattici, che permettono ai più giovani di cogliere le potenzialità offerte dall'incontro con monumenti e manufatti archeologici, nonché con gli specialisti che di tale patrimonio si occupano. Sono stati finora pubblicati tre volumi: *Camminando sulla storia, Messaggi di pietra e Restaurare. Dallo scavo al Museo.*

Infine, può essere utile soffermarsi sulla nascita di una proposta didattica.

Nella progettazione, dopo aver individuato i destinatari dell'attività e rilevate le loro "caratteristiche di ingresso", si procede alla definizione degli obiettivi (risultati dell'apprendimento): di solito si tratta di contenuti (acquisizione di conoscenze, ovviamente quelle che si possono trasmettere attraverso le collezioni o i siti archeologici) o capacità (in ogni proposta si pone sempre attenzione: all'acquisizione del lessico

specialistico; alla comprensione della terminologia scientifica; alla capacità di "individuare" gli elementi artistici ed iconografici delle opere oggetto della comunicazione). La proposta didattica deve quindi selezionare quali opere/monumenti sia più opportuno presentare per il raggiungimento degli obiettivi: è il momento delle ricerche d'archivio, di magazzino, bibliografiche e della definizione dell'eventuale apporto di professionalità esterne; segue la configurazione della proposta didattica (in lezioni, *performances*, laboratori sperimentali), a seconda degli obiettivi e dei destinatari, eventualmente producendo dei materiali didattici.

Infine vengono verificati e testati i modi e i tempi di realizzazione: in caso di riscontro positivo, segue l'inserimento ufficiale della proposta nel calendario del Servizio Educativo.

Il lavoro ha sempre un carattere "sperimentale", aperto a revisioni e aggiornamenti, ma sempre in linea con i principi che hanno ispirato l'attività dell'Ufficio.



DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma

Palazzo Massimo in lingua dei segni

Tiziana Ceccarini

Partendo dalla considerazione che molti musei non sono pronti né pensati per un pubblico con disabilità (ad esempio non vedenti o sordomuti), che dunque non ha la possibilità di effettuare una visita con i metodi tradizionali (osservazione ed ascolto), il Servizio Educativo negli ultimi anni ha deciso di dedicare parte della propria attività allo sviluppo di sistemi multimediali in grado di favorire anche la fruizione da parte di questo tipo di pubblico.

Il progetto “Palazzo Massimo in Lingua dei Segni” ideato e promosso dal Servizio Educativo in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Roma Tre e l’Istituto Statale per Sordi di Roma ha portato alla realizzazione di una applicazione gratuita per tablet e smartphone dedicata ai visitatori sordi. È possibile scaricare l’applicazione direttamente sul proprio supporto o visionarla su un tablet da richiedere presso il punto informazioni del museo. L’applicazione consiste in una video-guida di alcune opere di Palazzo Massimo, sia in LIS (Lingua dei Segni Italiana) che in ASL (American Sign Language), corredata da una galleria fotografica e da una serie di video e contenuti testuali.

Il percorso di visita, contenuto nell’applicazione, orienta il visitatore tra le opere esposte nel museo di Palazzo Massimo, in modo da farne comprendere l’articolato progetto espositivo. Infatti l’allestimento, organizzato su quattro piani, è ricco di statue, affreschi e mosaici, appartenenti a diversi contesti originari. I contenuti trasposti nei video sono quindi il più possibile esaurienti e cercano di fornire un quadro omogeneo e completo dell’esposizione museale.

L’applicazione è attualmente disponibile e scaricabile gratuitamente, presso l’Apple Store e Google Play, ai seguenti indirizzi:

<http://itunes.apple.com/us/app/museo-palazzo-massimo-in-lis/id543879365?mt=8>

<http://itunes.apple.com/us/app/palazzo-massimo-museum-in-asl/id543880525?mt=8>

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.massimo.palazzo>

Direzione Generale per le Antichità

Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750

www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma

Soprintendente:
Mariarosaria Barbera

Riferimento Servizio Educativo:
Tiziana Ceccarini

Palazzo Massimo
Piazza dei Cinquecento, 67
00185 Roma
Tel. 06 480201
Fax 06 48903504

archeoroma.beniculturali.it
ssba-rm@beniculturali.it
mbac-ssba-rm@mailcert.beniculturali.it

Direzione Generale per le
Biblioteche,
gli Istituti Culturali ed il Diritto
d'Autore

Direttore Generale:
Rossana Rummo

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 3216779/3221207
Fax 06 3216437
www.librari.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-bid@mailcert

Istituto Centrale per i Beni
Sonori ed Audiovisivi

Direttore:
Massimo Pistacchi

Riferimento Servizio Educativo:
Bianca Maria Zaccheo

Via Michelangelo Caetani, 32
00186 Roma
Tel. 06 68406901
Fax 06 6865837
www.icbsa.it
ic-bsa@beniculturali.it

MM[♪]

Medie Musicali

Programma di incontro con gli studenti delle scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale di Roma

Francesco Aquilanti, Massimiliano Lopez

Il progetto MM ha voluto coniugare le attività didattico-formative nelle quali l'Istituto è da tempo sempre più impegnato, al ruolo istituzionale di servizio per il pubblico volto alla fruizione e valorizzazione del patrimonio sonoro e audiovisivo conservato dall'ICBSA.

A questo fine si è realizzato nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 un ciclo di attività didattiche per la scuola secondaria di primo grado che ha visto lo svolgimento di una serie di incontri con classi di scuole secondarie romane ad indirizzo musicale con lo scopo di divulgare la conoscenza dell'ICBSA e del suo patrimonio presso i giovani allievi della scuola dell'obbligo ed incentivare l'uso dei repertori audiovisivi in primo luogo per la conoscenza della musica e della cultura e tecnologia ad essa legate: per questo la scelta, in questa prima fase, esclusivamente delle scuole ad indirizzo musicale.

La struttura didattica/organizzativa degli incontri è stata la seguente:

I parte

Auditorium: presentazione dell'ICBSA e breve excursus sulla storia delle macchine e dei supporti per la riproduzione del suono con ausilio di immagini ed ascolti prevalentemente provenienti dalle collezioni ICBSA ma anche ricercati congiuntamente su internet, in particolar modo su portali di immagini in movimento (come ad esempio YouTube).

II parte

Regia e cabine di ascolto: i ragazzi, suddivisi per gruppi, assistono a dimostrazioni pratiche sul funzionamento della sala regia e sull'utilizzo delle cabine di ascolto. In particolare nella sala regia, oltre alla presentazione delle strumentazioni e delle apparecchiature utilizzate dai tecnici, sono fornite dimostrazioni concrete sulle tematiche relative ai concetti di frequenza, intensità del suono, digitalizzazione, ecc.

Nelle cabine d'ascolto vengono invece fornite indicazioni, attraverso esempi pratici, sulle modalità di ricerca di un documento audio/video interno al patrimonio dell'ICBSA ed anche su altri archivi sonori o radiotelevisivi. I ragazzi vengono aiutati ad effettuare direttamente una ricerca specifica o tematica di documenti che poi verranno direttamente visionati/ascoltati in cabina.

III parte

Area museale: Visita dell'area museale situata al III piano di palazzo Mattei Di Giove nella quale è presentata parte della Collezione degli strumenti di riproduzione del suono, che documenta la storia

dell'evoluzione della registrazione del suono attraverso l'esposizione di alcuni degli oltre trecento pezzi della collezione dell'Istituto. Sono visibili macchinari sperimentali della fine dell'Ottocento, rari Edison, fonografi e grammofoni Pathé, Columbia, ecc., macchine per incisione meccanica, accessori, giocattoli e portatili... La visita permette agli studenti anche di avere un tangibile riscontro del funzionamento di queste macchine e delle ragioni fisiche e tecniche che sono alla base della registrazione sonora e della realizzazione delle immagini in movimento.

Dal punto di vista organizzativo il progetto è parte integrata delle attività dell'Area Servizi al Pubblico dell'ICBSA coordinata da Francesco Aquilanti ed è stato diretto da Massimiliano Lopez. Il programma, gestito stabilmente da personale interno alla stessa area (Catia Poggi e Roberto Catelli) si è avvalso anche di docenze occasionali, sempre interne all'area o comunque reperite nell'ambito delle risorse specialistiche dell'Istituto.



Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanea

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza alla Galleria
Nazionale di Arte

Moderna e Contemporanea
Soprintendente:
Maria Vittoria Marini Clarelli

Viale delle Belle Arti, 131
00197 Roma
Tel. 06 32298301
Fax 06 3221579
www.gnam.beniculturali.it
s-gnam@beniculturali.it

Museo Mario Praz

Direttore:
Patrizia Rosazza Ferraris

Riferimento Servizio Educativo:
Chiara Stefani

Via Zanardelli, 1
00186 Roma
Tel./Fax 06 6861089
www.museopraz.beniculturali.it
museopraz@museopraz.191.it
s-gnam.museopraz.vigilanza@beniculturali.it

Io arredo al Museo Mario Praz Laboratorio per famiglie con bambini dai 4 ai 10 anni

Chiara Stefani

Seconda e ultima residenza dell'anglista Mario Praz (1896-1982), la casa-museo situata a Palazzo Primoli (via Zanardelli 1, Roma) si presta a una riflessione approfondita sugli spazi domestici e i loro arredi. Partendo dal presupposto di un ruolo attivo dei bambini al museo, la visita si articola tenendo presente i seguenti punti:

- la dimensione abitativa del museo: i bambini percorrono gli spazi sapendo di essere in una casa e vengono sollecitati a riconoscere dagli arredi la funzione di ogni ambiente (camera da letto; sala da pranzo...);
- il ruolo degli oggetti e la loro musealizzazione: i bambini imparano a distinguere tra la destinazione d'uso quotidiana degli oggetti (a cosa serve?) e la loro presentazione in un museo (perché la lira sta adagiata sul divano? cosa fanno i ventagli appesi alle pareti?);
- la differenza tra una casa di ieri e quella di oggi: i bambini sono indotti a spiegare come ci si riscaldava (camini), come si illuminava un ambiente (candele), come ci si lavava (bacinella e caraffa);
- l'aspetto della scoperta e dei rimandi tra un ambiente e l'altro: i bambini procedono stimolati da domande che li inducono a visitare il museo come se si trattasse di compiere una caccia al tesoro.

Al termine del percorso i bambini sono invitati a compiere attività di laboratorio nella saletta della grafica dove, davanti alla collezione di acquerelli di interni (esposta a rotazione nel museo), sono stimolati a riflettere sull'arredamento di una casa, ideale o virtuale, facendo appello anche alle proprie esperienze personali. Il laboratorio didattico è stato pensato per sondare l'intuizione da parte dei bambini della dimensione prospettica di un ambiente; per sviluppare l'immaginazione applicata a uno spazio virtuale e la capacità di disporre arredi in modo coerente; per sollecitare la creatività nella scelta degli elementi decorativi.



La visita guidata per i bambini ha una durata di 30 minuti circa; il successivo laboratorio di un'ora circa. Per gli adulti sarà svolta una visita guidata approfondita del museo della durata di almeno un'ora.



Le immagini si riferiscono a visite e laboratori didattici relativi anche ai seguenti eventi (2010 - 2012):
Immagino una stanza, la disegno a due mani,
Midriasis / Cajas Habitadas
(percorso espositivo seguito da laboratori didattici),
Mosaici per gioco

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per il
Patrimonio Storico, Artistico ed
Etnoantropologico
e per il Polo Museale della Città
di Firenze

Soprintendente:
Cristina Acidini

Referente per la comunicazione:
Marco Fossi

Riferimento Servizio Educativo:
Maria Paola Masini

Via della Ninna, 5
50122 Firenze
Tel. 055 238885
Fax 055 2388699
www.polomuseale.firenze.it
segreteria@polomuseale.firenze.it
mbac-spsae-fi@mailcert.beniculturali.it

Concorso "TuTelArTe"

Maria Paola Masini, Alessandra Griffo, Silvia Mascalchi

La Sezione Didattica del Polo Museale Fiorentino ha proposto un'inedita sfida ai giovani creativi italiani e stranieri: la realizzazione di un "corto di animazione" per spiegare ai propri coetanei (e non solo) perché e come si visitano i musei del Polo Fiorentino, dalla Galleria degli Uffizi a quella dell'Accademia, dal Bargello al Corridoio Vasariano, dalla "reggia" di Palazzo Pitti alle Cappelle Medicee.

Il concorso si intitola **"TuTelArTe"** e si propone di considerare il patrimonio culturale come una stimolante realtà da avvicinare con curiosità e partecipazione e non come un "prodotto" al quale si guarda in un'ottica di semplice consumo turistico; giocando con i termini **Tu, Te, Tutela e Arte**, l'iniziativa suggerisce come le opere conservate nei nostri musei, le architetture, i parchi e i giardini, debbano essere oggetto di tutela (appunto), di conservazione, di studio e di valorizzazione, in una parola: di rispetto.

In un tempo massimo di cinque minuti e con immagini animate, nel cortometraggio si doveva indicare come il corretto comportamento durante la visita a un museo rappresenti non solo un vantaggio per il visitatore, in grado così di beneficiare di quanto di meglio l'arte ha da offrirgli, ma anche una valida azione di tutela del patrimonio culturale e ambientale.

I giovani in età compresa fra i 18 e i 30 anni hanno potuto partecipare al concorso "TuTelArTe" indetto dalla Sezione Didattica; in palio un premio di 1500 euro netti e la diffusione del filmato vincitore attraverso i canali di comunicazione della Soprintendenza.

Il bando dettagliato e ulteriori informazioni sull'iniziativa sono disponibili al link sulla home page del sito web www.polomuseale.firenze.it.

Nello sviluppare questa iniziativa la Sezione Didattica del Polo Museale Fiorentino ha sperimentato un nuovo linguaggio comunicativo in modo da attrarre l'attenzione e orientare la sensibilità del pubblico giovane dei musei italiani.

Per agevolare il contatto con i concorrenti reali e potenziali al concorso la Sezione Didattica ha deciso di aprire una pagina Facebook dedicata a Tutelarte:

www.facebook.com/TuTelArTe?fref=ts.



I risultati dell'iniziativa sono stati di incoraggiamento per la Sezione Didattica nella riproposta del concorso come appuntamento annuale del Polo Museale Fiorentino in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana Area Cinema e offrono le possibilità di interessanti riflessioni sulla pratica della tutela partecipata oltre che sulle motivazioni che inducono i giovani alla visita dei luoghi della cultura.

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Annalisa Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per il
Patrimonio Storico,
Artistico ed Etnoantropologico e
per il Polo Museale
della città di Venezia e dei
comuni della Gronda lagunare

Soprintendente:
Giovanna Damiani

Riferimento Servizio Educativo:
Annalisa Perissa

Piazza San Marco, 63
30124 Venezia
Tel. 041 2967611
Fax 041 2967608
www.polomuseale.veneziamusei.it
spsae-ve@beniculturali.it

Luci e Ombre. Tintoretto a Venezia

Annalisa Perissa

Il progetto "Luci e Ombre. Tintoretto a Venezia" è stato realizzato in convenzione con 'ITIS "P.Levi" di Mirano - Venezia, classi 2C, 2D, 2E coordinate da Alessandra Boccato e da Annalisa Perissa. Il percorso didattico - inusuale in un Istituto tecnico dove non è previsto l'insegnamento di Storia dell'arte - con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi delle classi 2C, 2D, 2E al patrimonio storico-artistico-culturale del territorio. Patrimonio del quale saranno i futuri custodi, ricordando che il termine deriva dal latino *patrimonium* ovvero "beni ereditati dal padre, beni di famiglia" e come tali appartenenti sia agli individui che alla collettività. Il nostro viaggio, fisico e mentale, è iniziato con la visita alla 54. Esposizione Internazionale d'Arte ILLUMInazioni, titolo che - come afferma la curatrice Bice Curiger - ha dato «spazio al tema della luce, centrale in tutta la storia dell'arte, ma ha provocato anche una riflessione sul mondo dell'arte come comunità sovra-nazionale». La visita ad entrambe le sedi della Biennale ha permesso ai ragazzi di trovare un filo conduttore tra presente e passato, tra le "citazioni" dei



L'ombra è come una calamita. come un avatar che ripete i tuoi gesti e che non ha anima se la luce non gli dà vita.
Alex Giacomini

Per me l'ombra è come un angelo protettore. ci segue sempre e non ci lascia mai soli: è una parte di noi che non conosciamo. ma che ci accompagnerà per tutta la vita.
Sara Ghedin



Tintoretto, *Ultima cena*, 1592-94, Venezia, Chiesa di San Giorgio Maggiore.

L'*Ultima cena* del Tintoretto è un dipinto realizzato alla fine del 1500, ma questo capolavoro rientra perfettamente nel tema della Biennale 2011 grazie alla enorme fama dell'artista, maestro della luce. Nella tela saltano subito agli occhi tre punti luce, la luce profana, quella religiosa e quella spirituale: rispettivamente, la luce che proviene dalla lampada al soffitto che irradia e investe i vari personaggi rappresentati nella tela, poi la luce che emana dalle aureole degli apostoli e di Gesù, infine la luce degli angeli. Questa opera per me è stata la più bella tra tutte le altre della mostra di arte contemporanea.
L. Pasini



Shadia e Raja Alem, *The Black Arch*, 2011, Venezia, 54^a Esposizione Internazionale d'Arte.

The *Black Arch* was a flat, solid black ellipse some seven meters long. Around its lower curves were glimmers of light and colour from images projected into the floor. You are stimulated to find out what there on the other side, where the view transformed: the ellipse becomes a mirror of stainless steel. On the floor there was a pool-like of silver spheres. In the pool of spheres a mirrored cube stood about shoulder-high. It is called "The Black Arch" because the first thing that you can see is a black arch.
Sara Caccin



contemporanei e la “modernità” di Tintoretto, nonché tra i vari mezzi espressivi usati per mettere “in luce” le personali interpretazioni di un concetto. E da queste riflessioni ha preso avvio il percorso che ha condotto i ragazzi tra le luci e le ombre, declinate nelle varie discipline coinvolte in ciascuna classe. Ciò ha dato forma ad un itinerario culturale complesso e articolato: dalla poesia al fumetto al cinema; dalla fisica al disegno alla progettazione, dalle riflessioni sul concetto di divino alle sue interpretazioni nei testi in lingua inglese. Un unico sentiero ha accomunato le classi, invitate ad “accendere” il proprio sguardo per cogliere le tante sfumature della luce, la cui storia inevitabilmente s’intreccia a quella dell’ombra. In tale contesto, sono state analizzate opere che, seppur lontane nei secoli, rivelano uguali sensibilità poiché, nel corso della storia dell’arte, si assiste più volte alla nascita di legami inattesi tra epoche e stili. Di certo un legame inatteso si scopre nell’immagine che apre il cd-rom e che rimanda ad un’opera di Duchamp, reinterpretata assemblando i profili di alcuni ragazzi. Tutte le classi hanno partecipato con responsabilità e sensibile attenzione, sapendo cogliere gli stimolanti intrecci interdisciplinari, che hanno offerto loro l’opportunità sia di acquisire competenze relative alla programmazione curriculare attraverso i differenti tipi di linguaggio – visivo, narrativo, tecnico – sia di esprimere talenti personali. L’intero lavoro è confluito nel cd-rom, ad eccezione delle due schede museali – *Miracolo di san Marco* e *Trafugamento del corpo di san Marco di Tintoretto* - che, prodotte dai ragazzi, sono consultabili esclusivamente dai visitatori delle Gallerie dell’Accademia.

I links vi permetteranno di spaziare tra i vari argomenti trattati le cui tematiche del menù sono così riassumibili:

- Percorso
- 54. Esposizione Internazionale d’Arte
- Luci e ombre nella storia dell’arte
- Gallerie dell’Accademia: Tintoretto
- Approfondimenti



Tanti sentieri che si dipartono dal percorso svolti rispettivamente da Roberta Arcella e Chiara Massari (Italiano), Elisa De Biasi e Paola Rinaldin (Inglese), Giocchina Giambelluca (Fisica), Paolo Barbiero (Religione), Alessandra Boccato e Paolo Scaramuzza (Tecnologia e disegno).

«Esseri effimeri! Cosa è mai ciascuno di noi? L'uomo è il sogno di un'ombra. Ma quando gli dei drizzano su di lui un raggio, uno splendore brillante lo cinge e la sua esistenza diviene dolce come il miele».
(Pindaro)



Come sono fatte le piante e i fiori?

Un confronto tra giovani persone e quasi grandi uomini: le piante dipinte nel soffitto della sala delle verzure a Palazzo Grimani

Annalisa Perissa, Maria Cristina Dossi*

Il progetto "Arte e scienza nella stanza delle Verzure di Palazzo Grimani. Un'esperienza di conoscenza tra studenti (piccoli e grandi)" è stato realizzato da Annalisa Perissa e Maria Cristina Dossi in convenzione con la terza elementare del corso A della scuola elementare primaria "B. Canal" classe 3°A - I.C.S. "F. Morosini" - Venezia, con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti e dell'ONLUS "Rio Terà dei Pensieri".

Il tragitto attraverso calli e campi apre alla visione di questo palazzo rinascimentale in modo ancora più sorprendente, per la sua diversità rispetto agli spazi veneziani. Il progetto architettonico e decorativo del palazzo, definito da Giovanni Grimani, rende omaggio alla cultura manierista centro italiana con riferimenti all'arte di Roma antica e rinascimentale.

Per questo progetto didattico si è ritenuto importante concentrare l'attenzione sulla stanza dei "fogliami", utile per l'osservazione, la copia e l'interpretazione delle forme della natura.

La sala, affrescata sul soffitto da Camillo Mantovano attorno agli anni Sessanta del Cinquecento, presenta un giardino botanico con grande varietà di alberi e fiori, abitati da una moltitudine di uccelli e animali.

L'airone aggredito dal falco, visibile al centro della volta, si rivela come segno della straordinaria bravura dell'artista, specializzato nella pittura naturalistica.

Sono riconoscibili anche alcune specie vegetali importate dal Nuovo Mondo, come il mais e il tabacco, e i pappagalli animali ancora rari nell'Europa del tempo, quindi può essere utile per fare capire cosa abbia comportato la scoperta dell'America, anche negli aspetti oggi più noti.

L'obiettivo iniziale, oltre a quello già accennato sulla scoperta delle Americhe, era di fare conoscere, attraverso la "stanza delle verzure" la varietà delle specie vegetali e soprattutto i valori cromatici e formali nella rappresentazione dei fiori e dei frutti.

Per questo si è pensato ad una collaborazione con l'Accademia di Bel-



Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare
Soprintendente:
Giovanna Damiani

Riferimento Servizio Educativo:
Annalisa Perissa

Piazza San Marco, 63
30124 Venezia
Tel. 041 2967611
Fax 041 2967608
www.polomuseale.venezia.beniculturali.it
sspsae-ve@beniculturali.it

Foto 1 - Il soffitto della Sala delle Verzure a Palazzo Grimani

*Referente dei Servizi Educativi di Palazzo Grimani

le Arti, chiedendo loro di “prestare” uno studente a fare da tutor ad ognuno dei bambini. L'esempio riportato in questa breve comunicazione è solo uno dei ventitré realizzati: si vedono Margherita, che aiutata da Giulio (il suo tutor), impara ad osservare e a dipingere con l'acquerello, mentre Giulio la ritrae in una sorta di caricatura.

Ogni bambino ha avuto il suo maestro, che gli ha insegnato varie tecniche, dal collage, alla tempera, ai pastelli e soprattutto la lettura dell'immagine grafica.

Per arrivare a questo ci sono stati vari incontri: con il curatore del Museo presso Palazzo Grimani, con una visita ai laboratori dell'Accademia di Belle Arti con l'aiuto dei docenti, dove gli studenti più grandi hanno “adottato” i bambini. In seguito l'iniziativa si è spostata nuovamente al museo con i tutor e i bambini a lavorare sui vari temi della stanza delle verzure. La fine delle attività ha coinvolto un'altra realtà importante, la cooperativa di Rio Terà dei Pensieri, che si occupa del lavoro interno al carcere di Venezia: sono state, quindi, realizzate delle borse in stoffa con le immagini in “caricatura” dei bambini, che potranno usare a ricordo di questa importante esperienza.

Foto 2 - Caricatura di un 'piccolo' disegnata da un 'grande'



DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare

Io lascio il segno

Annalisa Perissa, Francesca Saccardo*

Il progetto "Io lascio il segno" è stato realizzato da Annalisa Perissa e Francesca Saccardo in convenzione con l'istituto Comprensivo Ugo Foscolo di Murano-Venezia, coinvolgendo quattro classi di 4 elementare e una pluriclasse di età varia di S. Erasmo, in collaborazione con l'Associazione "I Bochaleri".

Lo scopo del progetto è stato quello di avvicinare gli allievi alla tecnologia di produzione artigianale della ceramica, sperimentando l'uso della lavorazione dell'argilla "a sfoglia". Su ogni mattonella è stata impressa la mano di ogni allievo e ne è stato tracciato il nome. Per "personalizzare" la decorazione di contorno, si sono utilizzati motivi ad impressione, texture o la graffitura su ingobbio (argilla bianca liquida applicata all'oggetto come una sorta di intonaco), antica tecnica utilizzata per molti secoli a Venezia.



La texture, in particolare, è un segno ripetuto uguale a se stesso ad occupare uno spazio, che provoca alla vista una sensazione di gradevolezza.

Dopo varie riflessioni insieme ai bambini sui modelli presenti in natura - la buccia d'arancia, la corteccia d'albero, la pelle di serpente, le squame dei pesci, la pigna, il fico d'india, la tela di sacco o la venatura delle foglie e molti altri - si passa all'azione, utilizzando piccoli oggetti di recupero (dalla forchetta rotta, al tappo di pennarello e al nocciolo di pesca). Si lavora sul concetto di impronta (statica, simile all'applicazione di un timbro) e di traccia (un segno in movimento, ottenuto con il trascinarsi dell'oggetto). Il laboratorio didattico "Giocare con l'arte" di Bruno Munari presso il MIC di Faenza ha dato largo spazio a questa tecnica. Le formelle sono state completate con colori e rivestimento vetroso, quindi sottoposte a seconda cottura.

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404

www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per il
Patrimonio Storico,
Artistico ed Etnoantropologico e
per il Polo Museale
della città di Venezia e dei
comuni della Gronda lagunare

Soprintendente:
Giovanna Damiani

Riferimento Servizio Educativo:
Annalisa Perissa

Piazza San Marco, 63
30124 Venezia
Tel. 041 2967611
Fax 041 2967608

www.polomuseale.venezia.beniculturali.it
sspsae-ve@beniculturali.it
[sspsae-ve.accademia.gabdisegni.
didattica@beniculturali.it](mailto:sspsae-ve.accademia.gabdisegni.didattica@beniculturali.it)

*Referente dei Servizi Educativi
della Galleria G. Franchetti alla
Ca' d'Oro

I laboratori si sono svolti a scuola e presso la sede dell'Associazione "I Bochaleri", antico nome dei ceramisti veneziani, dove i ragazzi hanno preso visione delle attrezzature di un laboratorio artigianale di ceramica (tornio, forno e trafila).

La prima parte del progetto, che si conta di riproporre negli anni, si è svolta nella primavera del 2012 e prevedeva per ogni classe un laboratorio pratico, una visita guidata alla Sezione Ceramiche della Ca' d'Oro e una visita alla sede dei Bochaleri.

Sono stati realizzati due manufatti in ceramica per ogni allievo; foto, temi e disegni dei ragazzi e un DVD documentano l'esperienza. Le formelle prodotte sono state composte a formare un pannello decorativo permanente e in accrescimento sul muro nel cortile esterno della scuola.

"Terramadre Day", 7 dicembre 2011

La Soprintendenza speciale per il Polo Museale Veneziano e le scuole primarie Giacinto Gallina e Armando Diaz hanno collaborato alla realizzazione del progetto "Terramadre Day" presso la Serra dei Giardini, Sestiere di Castello, Venezia, promosso dalla ONLUS Slow Food e dalla Cooperativa Sociale Nonsoloverde.



In concomitanza con l'evento, nella sede dell'Associazione di ceramisti veneziani "I Bochaleri", a Castello 1257, si è svolto un laboratorio didattico rivolto alle classi IV.

L'occasione appariva interessante per approfondire le conoscenze su un materiale tra i meno noti: la ceramica. Agli alunni, inoltre, veniva spiegata l'importanza rivestita da Venezia in epoca medievale e rinascimentale come centro produttore di vasellame e manufatti fittili particolarmente pregiati e veniva loro offerta l'occasione di apprendere gli elementi fondamentali della tecnologia produttiva ceramica e di osservare le attrezzature di un laboratorio artigianale.

Il manufatto realizzato dai ragazzi è stato lavorato con la tecnica della sfoglia: una palla di argilla schiacciata e tirata con un mattarello, poi ritagliata con uno stecchino, sagomandola con un contorno irregolare. Successivamente l'alunno ha interpretato la forma seguendo la propria fantasia, e l'ha completata con particolari incisi, dipinti o intarsiati in un'argilla di colore diverso.

Le formelle, completamente trasformate nella colorazione dalla cottura intorno a 950 °C, sono stati consegnate ai ragazzi...con loro grande soddisfazione!

Bochaleri in corte

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio (29-30 settembre 2012) la Soprintendenza speciale PSAE e per il Polo Museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare ha organizzato l'evento "Bochaleri in corte": nel cortile della Ca' d'Oro, uno dei più prestigiosi palazzi gotici veneziani, tra il mosaico in marmo composto dal Barone Franchetti (proprietario nell'800 della nobile dimora) e la vera da pozzo dello scultore Bartolomeo Bon, ha "fatto spettacolo" la dimostrazione di un mestiere antico quanto l'uomo: quello del ceramista.

Il maestro Aldo Rossi, decano de "I Bochaleri" - associazione culturale di ceramisti che opera a Venezia dal 2003 - ha foggato vasi, scodelle, boccali e piatti in argilla usando un tornio d'epoca azionato a pedale.

E' stata proposta con successo anche una visita guidata alle due sale del museo che espongono reperti fittili locali e d'importazione dal territorio lagunare, di epoca compresa tra il XII e gli inizi del XVIII secolo, sul tema Venezia crocevia di traffici: ceramiche antiche dalla laguna al museo, a cura di Francesca Saccardo, curatrice della sezione Ceramiche. L'attrattiva principale è stata peraltro il laboratorio didattico per bambini, in collaborazione con gli operatori dell'Associazione "I Bochaleri":



un evento che punta ad avvicinare i bambini al museo, consentendo loro di avere un contatto diretto con la materia. "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco", recita infatti un antico proverbio cinese, spesso citato dal noto designer milanese Bruno Munari, ideatore di "Giocare con l'arte", un laboratorio permanente attivo presso il Museo Internazionale della Ceramica di Faenza, con il quale i Servizi educativi del Polo Museale Veneziano sono in contatto da svariati anni.



Scolacium. Popoli in cammino

Marta Rachele Mori

Dal 14 al 22 aprile 2012 durante la XIV edizione della Settimana della Cultura per restare in linea con il tema della manifestazione: *“La cultura è di tutti: partecipa anche tu”* e per favorire una maggiore conoscenza e stimolare un pubblico sempre più ampio e più motivato a frequentare assiduamente i luoghi d’arte, il giorno 20 aprile 2012, presso il Parco Archeologico “Scolacium” a Roccelletta di Borgia (CZ) è stata dedicata una giornata alle scuole secondarie sul tema della emigrazione e immigrazione.

Questo argomento è stato scelto in relazione al fatto che nel parco “Scolacium”, si sono succedute nelle varie epoche diverse popolazioni e pertanto la manifestazione è stata intitolata “Popoli in cammino”.

Alcuni alunni, scelti dai loro docenti, hanno composto un elaborato sul tema Immigrazione/emigrazione, che in quella occasione è stato letto, in modo tale che ci sia stato uno scambio di esperienze tra ragazzi italiani, egiziani, marocchini; in seguito sono stati proiettati due film sul tema: “Nuovo mondo” (al mattino) e “Terraferma” (al pomeriggio) di E. Crialese; alla fine è seguito un dibattito.

La traccia che era stata, in precedenza, data agli alunni come indicazione di massima è stata la seguente:

“Ieri eravamo noi ... oggi sono loro: uomini disperati che si lasciano alle spalle il “nulla” per inseguire un sogno di vita migliore! Rifletti sul fenomeno dell’immigrazione ed esprimi le tue considerazioni.”

Alla fine dei lavori alunni e docenti hanno avuto la possibilità di visitare il Parco archeologico “Scolacium” e il Museo.

Nel parco si trovano il foro romano intorno al quale si sviluppava una serie di costruzioni pubbliche quali la basilica, le terme e la curia, oltre a un edificio destinato al culto della famiglia imperiale. Poco lontano dal foro c’erano l’anfiteatro e il teatro.

All’estremità opposta sorge la basilica di Santa Maria della Roccella, che è uno dei più significativi monumenti medioevali della Calabria, costruita dai Normanni tra la fine dell’XI e il XII secolo che venne edifi-



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria

Direttore Regionale:
Francesco Prosperetti

Coordinatori per la Comunicazione:
Antonio Garcea
Marta Mori

Riferimento Servizio Educativo:
Marta Mori

Via Scylletion, 1
88021 Roccelletta di Borgia (CZ)
Tel. 0961 391048
Fax 0961 391033
dr-cal@beniculturali.it

cata sui resti dell'antica città di Scolacium e forse mai completamente terminata.

Il Museo conserva statue e ritratti, epigrafi, ceramiche, monete, oggetti in bronzo e osso, vetri, tutti reperti che risalgono all'abitato antico. I materiali esposti indicano le tappe più significative della ricerca archeologica compiuta nell'area e sottolineano l'evoluzione artistica e culturale del centro antico nelle fasi cruciali della sua vicenda, dalla preistoria al Medioevo. I reperti esposti oltre a illustrare le diverse sequenze stratigrafiche rinvenute, consentono la ricostruzione della rete di relazioni commerciali all'interno delle quali era inserita l'area di Skilleton-Scolacium.

In agro di Rosarno

Mirella Marra

La mostra documentaria *In agro di Rosarno* è, per più di una ragione, del tutto speciale. Essa, infatti, rappresenta il frutto di una cooperazione tra diverse istituzioni territoriali - Prefettura e Archivio di Stato di Reggio Calabria, Regione Calabria e Amministrazione comunale di Rosarno - ed è l'esito di una ricerca che ha restituito due secoli della storia di un Territorio e della Società civile che su quel territorio ha operato. Il racconto che la mostra sviluppa è coinvolgente e "facile" da conoscere per la correlazione intima tra il documento e la cartografia o l'immagine fotografica dei luoghi.



L'esposizione si sviluppa in due grandi sezioni, la prima è *In agro di Rosarno*. Territorio e cittadini. In questo excursus documentario e cartografico, dalla fine del XVII secolo alla seconda metà del XXI secolo, sono segnate le tappe delle opere di bonifica della Piana di Rosar-

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria

Direttore Regionale:
Francesco Prosperetti

Coordinatori per la Comunicazione:
Antonio Garcea
Marta Mori

Via Scyllition, 1
88021 Roccelletta di Borgia (CZ)
Tel. 0961 391048
Fax 0961 391033
dr-cal@beniculturali.it

Direzione Generale per gli Archivi

Direttore Generale:
Rossana Rummo (ad interim)

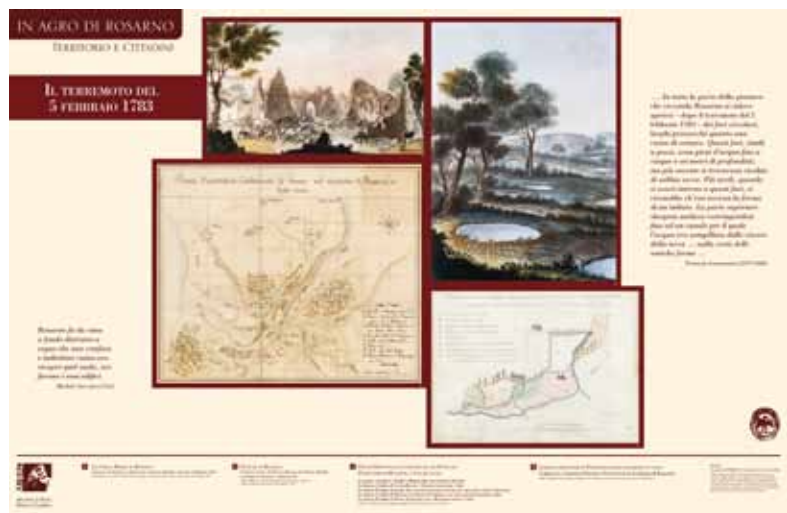
Via Gaeta, 8a-10
00185 Roma
Tel. 06 4469928/4941464
Fax 06 4882358
www.archivi.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-a@mailcert.beniculturali.it

Archivio di Stato di Reggio Calabria

Direttore:
Maria Giuseppina Marra

Via Lia Casalotto snc
89122 Reggio Calabria
Tel. 0965 653211
Fax 0965 6532212
www.archiviodistatorreggiocalabria.beniculturali.it
as-rc@beniculturali.it

no insalubre e malarica. I provvedimenti adottati e le determinazioni assunte dalle Amministrazioni centrali e periferiche per il governo del territorio indicano lo svolgersi della vita sociale dei cittadini, dallo sconvolgimento geofisico del territorio determinato dal terremoto del 5 febbraio 1783, alla costruzione di macchine idrauliche nel tentativo di dare un nuovo sviluppo all'agricoltura. La costruzione del cimitero, il Regolamento di polizia urbana, l'arrivo della ferrovia sul finire dell'Ottocento costituiscono segni tangibili dello sviluppo sociale. Poi, ancora, il terremoto del 28 dicembre 1908, i baraccamenti, le guerre, la Società Anonima Frutteti Riuniti di Rosarno, che negli anni '40 era composta da soci altoatesini, scandiscono in modo incisivo i ritmi di vita della popolazione. Una particolare attenzione è dedicata, nell'immediato Dopoguerra, ai primi scioperi dei lavoratori agricoli e alle donne raccogliatrici di olive di Rosarno.



Nella seconda sezione, *In agro di Rosarno. La Repubblica Italiana e il Lavoro*, la sequenza documentaria rende tangibile, nel decennio 1950-1960, l'entusiasmo per la conquistata democrazia e il profondo desiderio di cambiamento per il progresso economico. Si è scelto di esemplificare con i documenti l'istituzione di associazioni di agricoltori giovani, donne e uomini, che avviano nuove esperienze di lavoro per lo sviluppo economico e la produzione di ricchezza. Il territorio di Rosarno, già bonificato, aderisce a questa vocazione di imprenditorialità agricola e zootecnica con rare, ma significative, attività di produzione. Il percorso di esegesi della storia è dimostrato dall'attività dell'Associazione *Clubs Tre P - Provare Produrre Progredire*, fondata nel 1957 e diffusasi in brevissimo tempo su tutto il territorio nazionale; a San Ferdinando un'impresa di allevamento di animali di piccola taglia ha partecipato per prima all'associazione. E' interessante, inoltre, dare una valutazione sociale all'uso libero della lingua straniera - non a caso l'Associazione si identifica in un "club" - e considerare, nell'analisi storiografica, la centralità attribuita al lavoro dei giovani per il progresso sociale della Repubblica.

Abbiamo lavorato e allestito questo viaggio nella Storia con l'intima

speranza che gli studenti e tutti i rosarnesi sentano il desiderio di riflettere e valutare ogni documento, guardando alla loro Terra con occhi nuovi.

Partono i bastimenti Documenti e testimonianze dell'emigrazione reggina nelle Americhe

Maria Barillà, Monica Bolignano, Maria Grazia De Domenico

L'emigrazione è un fenomeno che si manifesta nella penisola italiana, sia pure in sordina, già prima dell'unità. Dopo il 1861 essa diviene un fenomeno sociale verso il quale le autorità governative assumono inizialmente un orientamento repressivo: la circolare Lanza del 18 luglio 1873, infatti, recependo il disposto della precedente circolare Menabrea del gennaio 1868, invita i prefetti del Regno a impedire l'emigrazione clandestina e a frenare con ogni mezzo quella lecita.

Quando, a partire dagli anni Ottanta dell'Ottocento, anche sulla spinta delle forti tensioni sociali esistenti, il flusso migratorio si accresce, il Parlamento nazionale interviene con la promulgazione della prima legge in materia: si tratta della legge 30 dicembre 1888 n. 5866 con la quale si riconosce per la prima volta la libertà di emigrare pur senza prevedere misure volte a tutelare e assistere gli emigranti. Stando alla



lettera della legge, all'arrivo in terra straniera dovrebbero essere i Consolati a dover prestare assistenza agli emigrati (art. 17), ma, in realtà, a prodigarsi per una loro sistemazione sono i parenti o i compaesani. Nel 1901 il Parlamento italiano approva la prima legge organica sull'emigrazione al fine di riordinare l'intera materia (legge 31 gennaio 1901 n. 23) istituendo, tra l'altro, il Consiglio Superiore per l'emigrazione, i Comitati mandamentali e le Commissioni arbitrali per giudicare le liti tra i vettori di emigrazione e gli emigranti.

Anche in Calabria nei primi sessanta anni di unità nazionale si registra un crescente flusso migratorio che, soprattutto a partire dagli inizi del Novecento, assume la portata di un vero e proprio esodo: dalla fase di partenze lente e sofferte degli ultimi decenni del XIX secolo, l'emigrazione si trasforma in movimento convulso e febbrile nei primi quindici anni del Novecento. Si parte maggiormente dalle zone montuose e da quelle pianeggianti malariche dove più diffusa e dolorosa è la miseria. A partire sono inizialmente gli uomini di età compresa fra i quindici ed i quaranta anni, in prevalenza contadini, pastori e boscaioli; seguono, ma a notevole distanza, la categoria dei muratori, manovali e scalpellini mentre esigua è l'emigrazione degli operai dell'industria, degli artigiani e degli addetti alle professioni liberali.

In una prima fase il grosso del flusso migratorio calabrese proviene soprattutto dalle province di Cosenza e Catanzaro mentre Reggio Calabria e il suo circondario danno un contributo esiguo. Nel Reggino, l'emigrazione è, infatti, frenata fino alla fine dell'Ottocento dalla relativa, pur se altalenante, prosperità del suo tessuto economico: le fiorenti attività manifatturiere legate alla produzione e alla trattura della seta, la lavorazione della preziosa e ricercata essenza di bergamotto commercializzata sui mercati esteri e in particolare su quello francese, la consistente produzione olearia (piana di Goia Tauro), vinicola e agrumicola garantiscono un adeguato sbocco alla manodopera locale. Solo agli inizi del Novecento, quando tali attività economiche cominciano a subire una battuta d'arresto, l'emigrazione nel Reggino assume una certa consistenza toccando il proprio apice nel decennio antecedente lo scoppio della Grande Guerra. Tra il 1900 e il 1915, infatti, espatriano circa 10.000 reggini pari al 20% della popolazione residente in base al censimento del 1901.

Gli Stati Uniti, New York in particolare, costituiscono il maggior polo d'attrazione per le famiglie reggine anche grazie ai forti legami di solidarietà esistenti tra quanti – amici e familiari – già si trovano in terra straniera e chi progetta di raggiungerli. Per illustrare l'emigrazione reggina agli inizi del Novecento si è scelto, tra le tante strade percorribili, di seguire quella della ricostruzione di alcune microstorie: i documenti proposti parlano, infatti, delle vicende di *uomini di carne e di ossa* partiti verso l'ignoto nella speranza di un futuro migliore. Sono uomini e donne, esistenze tenaci che emergono dai documenti e che, nella sequenza cronologica, raccontano la Storia, una storia di difficoltà e tanto coraggio quanto solo la disperazione può dare.

I biglietti d'imbarco, le *Inspection Cards*, le pubblicità delle compagnie di navigazione, aggiungono ulteriore corpo e colore a queste storie, tasselli di una memoria da custodire.

Direzione e coordinamento:
Maria Giuseppina Marra
Direttore ASRC

Ricerca scientifica e
didascalie:
Maria Barillà (collaborazione
volontaria ex lege 1409/63
art. 55)

Redazione testi:
Maria Barillà, Monica
Bolognino, Maria Grazia De
Domenico (collaborazione
volontaria ex lege 1409/63
art. 55)

Realizzazione percorso
didattico in multimedia:
Monica Bolognino

Il Risorgimento nelle Valli d'Aspromonte Progetto didattico: Il Trono e le Libertà Dalla scintilla rivoluzionaria del 2 settembre 1847 ai fatti d'Aspromonte

Mirella Marra

Il tema del Progetto è il fermento di libertà nei giovani protagonisti del Risorgimento nella provincia di Reggio Calabria.

I documenti percorrono gli eventi che determinarono lo scoppio della rivolta a Reggio il 2 settembre 1847 e la capitolazione degli insorti nel volgere di pochi giorni. Il 15 settembre Domenico Romeo, primo patriota reggino, fu assassinato e barbaramente decapitato. La sua testa fu esposta per due giorni nel cortile delle Carceri quale monito ai rivoltosi detenuti. *Segue il 1847 e il 1848 nel circondario di Palmi.* I Piani della Corona e i centri del palmese parteciparono attivamente ai movimenti insurrezionali: i documenti raccontano di riunioni segrete in botteghe, di coccarde tricolori e bandiere, di incontri strategici con i patrioti siciliani, del giornale La Libertà, delle persecuzioni poliziesche e dei processi che seguirono ai fallimenti dei moti. Un rilievo particolare è dato alla famiglia Visalli di Sant'Eufemia d'Aspromonte e alle due spedizioni garibaldine del 1860 e del 1862.



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria
Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria

Direttore Regionale:
Francesco Prosperetti

Coordinatori per la Comunicazione:
Antonio Garcea
Marta Mori

Via Scylletion, 1
88021 Roccelletta di Borgia (CZ)
Tel. 0961 391048
Fax 0961 391033
dr-cal@beniculturali.it

Direzione Generale per le Antichità

Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria

Soprintendente:
Simonetta Bonomi

Piazza De Nava, 26
89125 Reggio di Calabria
Tel. 0965 898272
Fax 0965 813008
www.archeocalabria.beniculturali.it
mbac-sba-cal@mailcert.beniculturali.it
sba-cal@beniculturali.it

Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide

Direttore:
Silvana Luppino

Riferimento Servizio Educativo:
Anna Lucia Casolaro

Fraz. Sibari – Loc. Casa Bianca
87011 Cassano allo Ionio (CS)
Tel. 0981 79392
annalucia.casolaro@beniculturali.it

Le Olimpiadi di Kleombrotos

Anna Lucia Casolaro

Nell'ottica dell'idea che considera il museo non semplicemente luogo di conservazione e di restauro, ma struttura comunicativa dalla quale si irradiano nel territorio stimoli coinvolgenti di crescita e partecipazioni non solo culturali ma anche civili e sociali. Ed ancora, tenuto conto che lo sport può essere elemento unificante tra l'esigenza di promuovere la cultura ed il sapere, e la necessità di valorizzare il nostro patrimonio storico e archeologico al fine di attuare serie politiche di sviluppo del territorio. Legando storia e sport si può offrire attenzione alle diverse categorie di pubblico, anche quelle definite speciali, e portarle alla scoperta del patrimonio archeologico del proprio territorio.

"Le Olimpiadi di Kleombrotos", curate dalla dott.ssa Anna Lucia Casolaro, responsabile del Servizi educativi del Museo Nazionale Arche-



ologico della Sibaritide, prendono spunto da una tabella bronzea, incisa in alfabeto acheo, che riporta una dedica alla dea Atena dell'atleta Kleombrotos, vincitore ad Olimpia agli inizi del VI sec. a.C. in una gara alquanto singolare che contrapponeva atleti uguali per altezza e corporatura (forse una gara di pugilato o lotta o pancrazio).

L'iniziativa, che dal 2007 si svolge in collaborazione con l'Associazione Special Olympics Family Italia anche quest'anno, dal 27 maggio al 1 giugno, ha visto giovani atleti con disabilità, provenienti da differenti regioni d'Italia e alcuni paesi esteri (Repubblica Ceca, Malta, Israele, Francia e Spagna) che insieme ad accompagnatori, tecnici e familiari hanno fatto rivivere fra le vestigia della colonia Achea di Sibari l'antico spirito olimpico. I ragazzi, oltre a prendere parte alle manifestazioni agonistiche ispirate alle discipline dell'antichità, hanno partecipato a laboratori didattici coinvolgendoli in maniera diretta nelle varie attività che si svolgono su di un cantiere archeologico: dallo scavo al rinvenimento, dal lavaggio alla prima classificazione del reperto al fine di comprendere meglio provenienza e significato del materiale conservato nel vicino museo archeologico.

Il gioco di squadra nella staffetta iniziale e la suggestiva accensione della fiaccola olimpica danno l'avvio non solo ai giochi ma anche ad



una serie di incontri che offrono l'occasione per riflettere sui temi dell'accessibilità al patrimonio culturale e sul diritto di tutti i cittadini ad essere partecipi.

“Le Olimpiadi di Kleombrotos” sono esempio di fattiva collaborazione tra Museo e realtà locali, sono informate dal principio che una vera didattica parte dall'integrazione dei beni culturali con il pubblico ed il territorio e dall'idea che compito delle Istituzioni culturali sia quello di promuovere, oltre alle consuete iniziative, momenti gioiosi di aggregazione e solidarietà che aggiungono a quella culturale un'importante valenza sociale.



La Sezione didattica del Museo di Locri

Orsola Laura Delfino

I Servizi Educativi della Soprintendenza di Reggio Calabria operano da oltre trent'anni sul territorio, con visite guidate ai Musei e agli scavi archeologici, con progetti specifici rivolti alle scuole con vari indirizzi.

La Sezione Didattica del Museo di Locri ha varato moltissimi progetti con i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, con diversi percorsi formativi:

- progetti sulla conoscenza del territorio dalla preistoria alla colonizzazione greca, al periodo romano, al medioevo;
- progetti sulla colonizzazione e su tutti gli aspetti della vita nella Grecia antica e nella Magna Grecia.

I progetti sono, generalmente, articolati in fasi diverse:

- la prima fase a scuola con incontri sui vari temi, con il supporto di mezzi audiovisivi;
- la seconda fase con visite guidate al museo e ai siti archeologici;
- la terza fase con laboratori pratici attinenti agli argomenti trattati;
- la quarta fase con la produzione di elaborati di vario genere, a seconda dell'indirizzo dell'istituto scolastico e dell'età degli studenti.

Questi lavori finali possono consistere nell'allestimento di mostre di cartelloni o degli oggetti realizzati durante i laboratori; nella produzione di materiale digitale; nella drammatizzazione di storie o di eventi ecc...



Spesso, poi, i ragazzi danno un contributo personale in termini di impegno e di tempo, come, per esempio gli studenti dell'Istituto per il Turismo "Zanotti Bianco" di Marina di Gioiosa che, dopo un anno di incontri presso la sede scolastica, si sono impegnati a tenere aperto il teatro greco-romano di Locri nei mesi estivi, quando, per la carenza di personale di custodia, non sempre i turisti potevano visitare questo importante monumento, e a far loro da guida.

Direzione Regionale per
i Beni Culturali
e Paesaggistici della Calabria
Direttore Regionale:
Francesco Prosperetti

Coordinatori per la Comunicazione:
Antonio Garcea
Marta Mori

Via Scylletion, 1
88021 Roccelletta di Borgia (CZ)
Tel. 0961 391048
Fax 0961 391033
dr-cal@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Antichità
Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Calabria
Soprintendente:
Simonetta Bonomi

Piazza De Nava, 26
89125 Reggio di Calabria
Tel. 0965 898272
Fax 0965 813008
www.archeocalabria.beniculturali.it
sba-cal@beniculturali.it
mbac-sba-cal@mailcert.beniculturali.it

Museo Nazionale
di Locri Epizefiri
Direttore:
Rossella Agostino

Riferimento Servizio Educativo:
Orsola Laura Delfino

Contrada Marasà
89044 Locri (RC)
Tel. 0964 390023

I Servizi Educativi operano spesso anche a favore delle categorie di persone più svantaggiate con progetti mirati: lezioni particolari ai portatori di handicap, serie di incontri con i detenuti della Casa Circondariale di Locri o con gli immigrati.

Lo scopo di questa attività è educare le nuove generazioni e far loro comprendere l'importanza di conoscere le proprie radici e di esserne orgogliosi, e fare del Museo un punto di riferimento culturale per il territorio.

Progetto archeologia per l'Istituto Alberghiero di Locri "Il cibo nel mondo greco e romano"

Anni 2007/2008 – 2008/2009 – 2011/2012

L'Istituto Alberghiero di Locri e i Servizi Educativi del Museo di Locri hanno promosso questo progetto per fornire agli alunni un bagaglio culturale per un più facile inserimento nel mondo lavorativo e una maggiore consapevolezza delle potenzialità della Calabria, da sfruttare anche nel campo del lavoro.

Il lavoro svolto nell'anno scolastico 2007/2008 si concentrava sull'agricoltura e l'alimentazione nel mondo greco.

Il progetto si divideva in tre fasi: una serie di lezioni tenute dagli operatori didattici con l'ausilio di diapositive nella sede scolastica; una visita al Museo Nazionale di Locri e, alla fine dell'anno scolastico, un convegno intitolato "Il cibo degli dei".

Nell'anno 2008/2009 il progetto verteva invece sull'agricoltura e l'alimentazione nel mondo romano.

Il percorso formativo si divideva in quattro fasi distinte:

- le lezioni a scuola da parte dei Servizi Educativi con successiva elaborazione di cartelloni da parte degli studenti,
- la visita guidata del museo romano di Locri,
- la sperimentazione delle ricette di Catone e di Apicio selezionate, sotto la direzione del professore di cucina;
- la presentazione al pubblico, presso i locali del Museo Archeologico di Locri, delle ricette sperimentate durante l'anno scolastico e dei cartelloni realizzati dagli studenti con la descrizione delle ricette e della loro esecuzione.

Nell'anno scolastico 2011/2012 è stato realizzato il progetto "Pane e vino. Gusti che ci legano agli antenati".

Anche questo lavoro si è svolto in varie fasi: le lezioni a scuola, le visite guidate al museo, la selezione di ricette greche e romane che sono state presentate la sera dell'inaugurazione della mostra "Pane e vino" al Museo Nazionale di Locri, durante la quale l'Associazione Ita-

liana Sommelier ha proposto una degustazione guidata di vino Greco di Bianco.

La mostra è composta da reperti che riguardano il grano e il vino dalla preistoria fino alla cultura contadina del secolo scorso, e da cartelloni esplicativi.

Questo è uno dei tanti progetti di archeologia che i Servizi Educativi hanno proposto nel corso degli anni nelle scuole della provincia di Reggio Calabria.

I percorsi formativi possono essere indirizzati alla conoscenza del territorio, dalla preistoria al medioevo, o all'approfondimento di tutti gli aspetti della cultura greca e romana, con lezioni che trattano la colonizzazione greca, la vita quotidiana, lo sport, la ceramica, l'architettura, il teatro, i miti ecc. ecc.

A conclusione dei progetti gli alunni producono degli elaborati di vario genere: mostre, cartelloni, cd, dvd, fumetti, drammatizzazioni ecc.

I ragazzi si mostrano sempre estremamente interessati e coinvolti dagli argomenti che ricostruiscono il loro passato e le loro radici.



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria
 Direttore Regionale:
 Francesco Prosperetti

Coordinatori per la Comunicazione:
 Antonio Garcea
 Marta Mori

Via Scylletion, 1
 88021 Roccelletta di Borgia (CZ)
 Tel. 0961 391048
 Fax 0961 391033
dr-cal@beniculturali.it

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
 Direttore Generale:
 Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
 Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
 00153 Roma
 Tel. 06 58434401
 Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Calabria
 Soprintendente:
 Fabio De Chirico

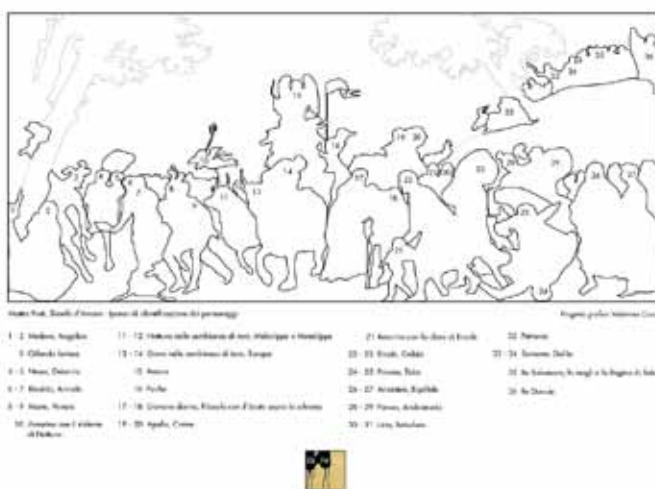
Riferimento Servizio Educativo:
 Nella Mari

Palazzo Arnone
 Via Gian Vincenzo Gravina, 2
 87100 Cosenza
 Tel. 0984 795639
 Fax 0984 71246
www.articalabria.it
sbsae-cal@beniculturali.it

Cartella d'Arte

Nella Mari, Patrizia Carravetta

Cartella d'Arte rientra in seno alla politica culturale, agli obiettivi e alle strategie che la Soprintendenza BSAE della Calabria si è prefissi e che sta mettendo in atto nella consapevolezza del ruolo incisivo assunto da un corretto sistema di informazione e quindi dell'importanza di migliorare il processo di comunicazione e di conseguenza l'offerta museale.



Si è ritenuto fondamentale dotare finalmente la Galleria Nazionale di Cosenza di un catalogo personalizzato a schede, da implementare secondo l'idea di un museo non statico ma dinamico, in progress e interattivo, che presenta la prestigiosa collezione di dipinti che, a partire dagli anni Ottanta del Novecento, sono stati acquisiti al patrimonio dello Stato e dalla collezione della Banca Carime avuta in comodato nel 2009.



Le schede sono di agevole consultazione e sono redatte secondo un progetto innovativo e in *progress*, ispirato all'iniziativa *Prendi l'arte e mettila da parte*, promossa dal Dipartimento Educazione del MAXXI di Roma in occasione della mostra dedicata a Michelangelo Pistoletto. *Cartella d'Arte* vuole essere un'agile guida, un valido supporto al visitatore che può realizzare un proprio mini catalogo personalizzato da portare con sé, scegliendo le schede preferite per conservarle in una comoda *bag* di cartone con manici da passeggio. Singolarmente o riunite in *bag* sono da oggi messe a disposizione del visitatore gratuitamente presentandosi come succinto, ma esaustivo strumento studiato come supporto alla visita della raccolta, i testi si caratterizzano infatti per l'estrema sintesi, senza rinunciare a fornire tutte le notizie necessarie.

Progettazione e coordinamento:
Fabio De Chirico
 a cura di **Nella Mari**
 e **Patrizia Carravetta**

Collezione Banca Carime



San Gerolamo e i suoi discepoli
 di Michelangelo Pistoletto
 1968, olio su tela
 100x140 cm

Il titolo della Collezione Banca Carime richiama il nome di un'istituzione che ha fatto della cultura e dell'arte un punto di riferimento importante per il territorio calabrese. La collezione è composta da opere di artisti calabresi e di artisti stranieri, in particolare di artisti del movimento artistico contemporaneo. Le opere sono state acquistate dalla Banca Carime nel corso degli anni e sono state donate al Museo di Arte Moderna e Contemporanea della Banca Carime di Catanzaro. La collezione è composta da opere di artisti calabresi e di artisti stranieri, in particolare di artisti del movimento artistico contemporaneo. Le opere sono state acquistate dalla Banca Carime nel corso degli anni e sono state donate al Museo di Arte Moderna e Contemporanea della Banca Carime di Catanzaro.



Madonna e Bambino
 di Michelangelo Pistoletto
 1968, olio su tela
 100x140 cm

Palazzo Arnone



Palazzo Arnone è un edificio storico di Catanzaro, in Calabria, che ha ospitato diverse mostre d'arte e di architettura. L'edificio è stato restaurato e ora ospita il Museo di Arte Moderna e Contemporanea della Banca Carime. Il palazzo è stato restaurato e ora ospita il Museo di Arte Moderna e Contemporanea della Banca Carime. Il palazzo è stato restaurato e ora ospita il Museo di Arte Moderna e Contemporanea della Banca Carime.

REPINTENDENZA BOSS DELLA CALABRIA

REPINTENDENZA BOSS DELLA CALABRIA

Trionfo d'Amore di Mattia Preti



Trionfo d'Amore
 di Mattia Preti
 1680, olio su tela
 100x140 cm

Il Trionfo d'Amore di Mattia Preti è un'opera di grande importanza per la storia dell'arte calabrese. L'opera è stata commissionata dalla Chiesa e rappresenta una scena di trionfo e di amore. L'opera è stata commissionata dalla Chiesa e rappresenta una scena di trionfo e di amore. L'opera è stata commissionata dalla Chiesa e rappresenta una scena di trionfo e di amore.



Trionfo d'Amore
 di Mattia Preti
 1680, olio su tela
 100x140 cm



Trionfo d'Amore
 di Mattia Preti
 1680, olio su tela
 100x140 cm

Galleria Nazionale di Cosenza



La Galleria Nazionale di Cosenza è un museo di arte e di architettura che ospita diverse opere di artisti calabresi e di artisti stranieri. La galleria è stata restaurata e ora ospita il Museo di Arte Moderna e Contemporanea della Banca Carime. La galleria è stata restaurata e ora ospita il Museo di Arte Moderna e Contemporanea della Banca Carime.

REPINTENDENZA BOSS DELLA CALABRIA

REPINTENDENZA BOSS DELLA CALABRIA

Le schede di approfondimento sono otto e presentano

- la storia della raccolta e i criteri allestitivi adottati;
- cenni storici su Palazzo Arnone, sede del museo;
- scheda con pianta di orientamento e informazioni utili;
- tre schede dedicate rispettivamente alle acquisizioni, alla collezione Carime e alla cospicua raccolta di opere grafiche di Umberto Boccioni, acquisita dallo Stato che costituirà una nuova sezione della Galleria Nazionale.

Infine due schede presentano straordinarie opere non appartenenti alle collezioni permanenti della Galleria, ma esposte temporaneamente in spazi appositamente predisposti, *Trionfo d'Amore* di Mattia Preti, in custodia giudiziale, e l'arazzo del Palazzo Vescovile di Gerace esposto dopo un restauro curato dalla Soprintendenza in attesa della sua definitiva collocazione nel Museo diocesano di Gerace.

Il senso di *Cartella d'Arte* come progetto aperto e in progress, che vuole dare conto della vita della GNC, sarà tangibile anche nei mesi a venire. Il progetto prevede difatti il costante incremento delle schede, in occasione di presentazione di mostre, di eventuali nuove acquisizioni, donazioni, in modo da offrire un servizio attivo e utile ai tanti visitatori del museo.

Cartella d'Arte è un'iniziativa dei Servizi Educativi della SBSAE della Calabria.

Gli Incontri-Laboratori di Riccardo Dalisi

Giuseppina Narciso, Adelaide Marrone

Nell'ambito degli eventi culturali promossi quest'anno dalla Soprintendenza BAPSAE di Caserta e Benevento rientra la mostra "Cavalieri e oltre", un'esposizione di opere di Riccardo Dalisi, architetto, designer e artista di livello internazionale che con la sua collezione ha inaugurato i nuovi spazi espositivi della Reggia casertana - le Cavallerizze - aperti per la prima volta, dopo un'accurata e lunga fase di restauro, proprio per ospitare installazioni ed esposizioni di arte contemporanea. Partendo dalle "fantasmagoriche" creazioni del Dalisi - guerrieri di rame ottone, ferro e latta, ma anche «caffettiere in spada ed arco», come ama dire lo stesso architetto riferendosi a quelle opere in cui l'eroe prende forma da un oggetto di uso comune, la caffettiera, appunto, trasformato attraverso una spettacolare metamorfosi - si arriva all'incontro con gli alunni del Liceo Torricelli di Somma Vesuviana che, nell'ambito del progetto "Scienze e Scuola" ideato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Fisiche dell'Università Federico II e con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Sezione di Napoli) e reduci da un gemellaggio con la Shizuoka Kita High School in Giappone, offrono lo spunto perché Arte, Scienza e Scuola possano fondersi in un progetto didattico a dir poco avvincente. Dopo la loro straordinaria esperienza in Giappone, gli alunni dell'istituto sommesse hanno raccontato all'artista i loro studi e le loro scoperte sul grafene stimolando così la mente del designer che si è messa subito in moto. Ha avuto in questo modo inizio la sinergia tra gli alunni e il maestro, in un processo osmotico sfociato, poi, nella realizzazione di quasi 250 disegni (eseguiti in pochi giorni dal Dalisi) ad oggetto l'ascensore spaziale.

Ma il progetto è andato "Oltre": gli studenti hanno incontrato l'architetto alla Reggia di Caserta in quattro date diverse diventando i protagonisti di laboratori didattici nei quali l'artista ha invitato "gli scienziati in erba" a liberare la loro creatività. Durante i primi tre laboratori, il Dalisi ha spiegato il suo "incontro" con il grafene: uno straordinario materiale bidimensionale visibile a più strati e più duro dell'acciaio che, con i suoi pigmenti cromatici, è stato la principale fonte d'ispirazione per i disegni delle navicelle "spazio-colorate". Inoltre, proprio l'idea di poter effettivamente realizzare un ascensore spaziale, ha fornito l'input per una collaborazione a più mani con i giovani studenti. E così tra forbici e cartoncini tutti i partecipanti hanno dato prova del loro (conosciuto o meno) spirito artistico. Sotto la guida dell'artista i ragazzi hanno messo alla prova la loro manualità e, attraverso il semplice gesto di "piegare" e "ripiegare" cartoncini bianchi, hanno preso forma navicelle, ascensori spaziali, elementi sospesi tra scienza e arte. Più volte Dalisi ha proposto agli studenti il tema della carta da piegare poiché questo materiale, di per sé elementare, dà immediatamente vita a modellini e forme di ogni genere. L'obiettivo principale è stato quello di stimolare un atteggiamento di ricerca che nasce attraverso "il fare" e che parte

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Campania

Direttore Regionale:
Gregorio Angelini

Coordinatore per la Comunicazione:
Maria Rosaria Nappi

Via Eldorado, 1
Castel dell'Ovo
80132 Napoli
Tel. 081 2464111
Fax 081 7645305

www.campania.beniculturali.it
dr-cam.comunicazione@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanea

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404

www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Architettonici, Paesaggistici,
Storici, Artistici ed
Etnoantropologici per
le province di Caserta e
Benevento

Soprintendente:
Paola Raffaella David

Riferimento Servizio Educativo:
Emilia Ruggiero

Viale Douhet, 2/A
Palazzo Reale
81100 Caserta
Tel. 0823 277311
Fax 0823 354516

www.reggiadicaserta.beniculturali.it
Sbapsae-ce@beniculturali.it

dal modellino-idea. Secondo l'artista, infatti, la mano creatrice "deriva dal cuore, promana da esso", dato che ogni nostro impulso mette in moto le braccia e le mani. Con le mani, inoltre, l'uomo ha trasformato il mondo e senza le mani non ci sarebbe civiltà alcuna.

Nel corso del quarto appuntamento l'artista, dopo aver mostrato alcune immagini di sedie ed altri oggetti di design da lui creati nel tempo, ha dato alcune indicazioni ai ragazzi per arrivare, partendo da tre semplici segmenti di retta opportunamente disposti e lasciandosi guidare dalla fantasia, a disegnare una sedia.

Le fasi dell'esperimento sono state così suddivise dall'artista:

- Disegnare una sedia semplice.
- Disegnare una sedia complicata.
- Disegnare una sedia disintegrata.
- Disegnare ad occhi chiusi una sedia.

Fare disegni scompaginati, senza inibizione, senza paura di sbagliare. Disegnare, usando gli occhi, una sedia insolita, al di fuori del comune, strana, come se si guardasse allo spazio in maniera diversa. Disegnare cogliendo la luce nello spazio che ci circonda.

L'esito è stato molto interessante in quanto i ragazzi sono rimasti entusiasti dalla dimensione in cui l'artista li ha condotti con parole e frasi quasi sussurrate loro per sostenere la loro "mano" e stimolare le loro emozioni. Le forme scaturite hanno dato vita a intersezioni sorprendenti e i disegni che sono stati ottenuti senza sforzo sono stati sfrenati e fantasiosi. Solo pochi manufatti sono caduti nel "figurativo" (la sedia Maradona ad esempio) mentre i più interessanti hanno colto il suggerimento di imprimere il segno sulla carta tenendo conto della luce e dello spazio particolare in cui si trovavano e le ampie sale delle Cavallerizze della Reggia di Caserta hanno aiutato di gran lunga l'esperimento. Tutti i ragazzi, comunque, hanno compreso come da tre semplici segmenti, schizzando liberamente, può nascere un progetto che delinea in maniera precisa la spazialità.



I manufatti prodotti dagli studenti avranno collocazione nello Studio napoletano dell'artista a colloquio con le tante opere ivi presenti.

Nel corso dei quattro incontri sono stati proiettati anche dei video – ideati e prodotti dallo Studio Dalisi - inerenti la sua carriera artistica ed il suo modo di intendere l'arte e il design.

L'entusiasmo e la partecipazione dimostrata, oltre che la buona riuscita dell'evento stesso, spingono questa Soprintendenza a considerare "l'esperimento didattico" solo l'inizio di una fitta rete di incontri tra scuola, arte, cultura ed educazione in un processo che possa, in generale, avvicinare gli individui - soprattutto in età scolare - al nostro immenso patrimonio culturale.

Direzione Regionale per i
Beni Culturali
e Paesaggistici della Campania

Direttore Regionale:
Gregorio Angelini

Coordinatore per la Comunicazione:
Maria Rosaria Nappi

Via Eldorado, 1
Castel dell'Ovo
80132 Napoli
Tel. 081 2464111
Fax 081 7645305
www.campania.beniculturali.it
dr-cam.comunicazione@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Architettonici, Paesaggistici,
Storici, Artistici ed
Etnoantropologici per
le province di Caserta e
Benevento

Soprintendente:
Paola Raffaella David

Riferimento Servizio Educativo:
Emilia Ruggiero

Viale Douhet, 2/A
Palazzo Reale
81100 Caserta
Tel. 0823 277311
Fax 0823 354516
www.reggiadicaserta.beniculturali.it
Sbapsae-ce@beniculturali.it

Foto 1 - Per gentile concessione
dell'A.M. - Giardino Inglese. Veduta
aerea dell'area del Giardino Inglese
dove è possibile effettuare il
Percorso Tattile e Olfattivo

Foto 2 - di G. Loffredo - Giardino
Inglese. Una scolaresca inizia il
Percorso Tattile e Olfattivo verso le
Cycas revoluta centenarie

Il Percorso Tattile e Olfattivo del Giardino Inglese della Reggia di Caserta

Addolorata Ines Peduto

Nel Giardino Inglese della Reggia di Caserta è possibile fruire di un percorso tattile e olfattivo. Questo percorso, inaugurato il 6 maggio 2003 in occasione della "V Settimana della Cultura", si snoda attraverso sentieri già esistenti, facilmente percorribili perché pianeggianti e quindi adatti a tutti i tipi di pubblico. Tre aree di sosta individuate lungo il percorso consentono l'esperienza tattile e olfattiva grazie a contenitori divisi in più scomparti contenenti campioni botanici come foglie, fiori, frutti, con, rametti, cortecce secondo le stagioni. Il percorso fornisce pari opportunità di visita e di conoscenza di un giardino storico a tutti i tipi di pubblico.

Nel Parco della Reggia di Caserta fu realizzato "a fundamentis" nel 1786 un giardino inglese o di paesaggio secondo la moda che dall'Inghilterra andava diffondendosi in tutta Europa. Si concretizzava così



sul lato orientale del Parco, su una superficie di 23 ettari, il desiderio di Maria Carolina Regina di Napoli e moglie di Ferdinando IV di Borbone. Gli artefici del progetto furono il botanico John Andrew Graefer, " *british gardener and nursery man* ", proveniente dall'Inghilterra e l'architetto Carlo Vanvitelli, figlio di Luigi. Nel tempo il giardino inglese di Caserta diventa, al di là delle componenti paesaggistiche, un complesso di enorme importanza botanica per le specie autoctone esistenti e le specie esotiche introdotte per la prima volta nel Regno di Napoli a fine settecento. Per questa sua caratteristica il giardino fu definito *Regium Viridarium Casertanum* nei cataloghi di piante pubblicati nel corso dell'ottocento.



Foto 3 - Giardino Inglese. I frutti dell' *Aesculus hippocastanum* ed il cono femminile di *Araucaria bidwillii* vengono raccolti per essere sistemati nei contenitori lungo il percorso

Oggi gli appassionati di botanica ed i turisti possono passeggiare nel giardino e provare meraviglia ed impressioni indimenticabili perché le piante hanno raggiunto dimensioni spettacolari grazie alla loro vetustà. Sono presenti ancora oggi specie introdotte tra la fine del settecento e gli inizi dell'ottocento, i cosiddetti " *Patriarchi* " .

Nel 2003 il Servizio Educativo della Soprintendenza BAPSAE di Caserta e Benevento nell'ambito del progetto "Una Reggia senza Barriere" inaugurò un percorso tattile e olfattivo nel Giardino Inglese per soddi-



Foto 4 - di G. Loffredo - Giardino Inglese. La *Nolina longifolia* accoglie all'ombra della sua folta chioma un gruppo di boy-scout nel Percorso Tattile e Olfattivo

sfare l'esigenza di conoscenza e percezione di un giardino storico per tutti i tipi di pubblico, anche quelli speciali.

Le specie botaniche scelte per il percorso sono autoctone ed esotiche di grande valore scientifico ed ornamentale e colgono e sintetizzano la passione settecentesca per il collezionismo botanico.

All'ingresso del giardino un esemplare gigantesco di *Araucaria*, *Araucaria bidwillii* Hooker, dà il benvenuto ai visitatori promettendo dimensioni eccezionali delle specie arboree scelte per il percorso sensoriale. Tra queste il *Taxodium mucronatum* Ten. occupa un posto di rilievo essendo stato descritto per la prima volta con il binomio linneano da un illustre botanico napoletano Michele Tenore (1780-1861). Il *Taxodium mucronatum* viene definito dai botanici *thypus* perché possiede e testimonia i caratteri descrittivi della specie ovvero i caratteri che tutti gli individui viventi che appartengono a quella specie possiedono e che consentono di riconoscerlo rispetto a qualunque altra pianta di diversa specie anche se simile dal punto di vista sistematico ed evolutivo.

Questo fa sì che esso assuma un importante valore scientifico.

Un'altra delle specie botaniche peculiari del Giardino Inglese è la camelia, nome scientifico *Camellia japonica* L., che si pensa sia stata

Foto 5 - di A. Gentile - Giardino Inglese. La *Nolina longifolia* accoglie i visitatori del Percorso Tattile e Olfattivo



Foto 6 - di A. Gentile - Giardino Inglese. Vengono raccolti alcuni frutti di *Camellia japonica* che lasciano intravedere i semi maturi.



portata in dono dal giardiniere John Andrew Graefer alla regina di Napoli Maria Carolina nel 1786. Si dice che quella sia stata la prima camelia introdotta nell'Europa meridionale ed altre ancora furono in seguito introdotte durante l'ottocento arricchendo con diverse varietà la collezione delle camelie reali.

Nel periodo invernale la camelia japonica a fioritura precoce 'Alba simplex' conquista con la sua maestosità e bellezza i visitatori del percorso che possono tastare anche i suoi frutti e avere in dono qualche seme.

Un'altra specie molto interessante proveniente dall'Arkansas-Texas, introdotta a metà ottocento dal botanico Nicola Terracciano, è la *Maclura pomifera*(Raf.)Schn. Il fusto, dalle venature color arancio, incuriosisce i visitatori perchè giace sdraiato per terra. Il suo frutto è una



Foto 7 - di A. Gentile - Foto 8 - di G. Bulfoni - Giardino Inglese. Alla fine del Percorso Tattile e Olfattivo si incontra il *Taxodium mucronatum*, uno dei patriarchi del giardino



Foto 9 - A. Gentile - Il giardiniere raccoglie delle foglie di canfora (*Cinnamomum camphora*) essiccate perchè è più intenso l'aroma sprigionato

Foto 10 - di G. Bulfoni - Giardino Inglese. Lungo il Percorso Tattile e Olfattivo si incontra la casa del Giardiniere John Andrew Graefer acui fu affidata la cura del Giardino Inglese

grossa infruttescenza tondeggianti simile ad un'arancia, di colore verdastro o verde-giallastro, con una superficie irregolare rugosa e pelosa. Questo "frutto" non è commestibile.

Le foglie secche ed i rametti di canfora sono la specialità del percorso. La canfora, *Cinnamomum camphora* L., arrivata per la prima volta nel



Regno di Napoli a fine settecento e messa a dimora nel Giardino Inglese, è una delle piante entrate in Europa per la prima volta e ancora viventi.

Le specie botaniche selezionate perché rispondono meglio agli obiettivi del percorso sensoriale sono le seguenti:

Araucaria bidwilli Hooker, *Nolina longifolia* Hemsl., *Cycas revoluta* Thunb., *Ilex aquifolium* L., *Buxus sempervirens* L., *Prunus laurocerasus* L., *Laurus nobilis* L., *Quercus cerris* L., *Maclura pomifera* (Raf.) Schn., *Lagerstroemia indica* L., *Taxus baccata* L., *Eucalyptus camaldulensis* Dahn, *Citrus aurantium* L., *Taxodium mucronatum* Ten., *Sequoia sempervirens* L., *Camellia japonica* L., *Cupressus sempervirens* L., *Lavandula dentata* L., *Magnolia grandiflora* L., *Passiflora coerulea* L., *Cinnamomum camphora* L., *Aesculus hippocastanum* L.

Tre aree di sosta individuate lungo il percorso consentono l'esperienza sensoriale grazie a contenitori divisi in più scomparti contenenti campioni botanici come foglie, fiori, frutti, coni, rametti, cortecce secon-

Foto 11 - Giardino Inglese. I frutti della *Maclura pomifera* offrono sensazioni particolari al tatto



Nome scientifico	Cinnamomum camphora (L.) Nees et Eberm
Famiglia	Lauraceae
Nome comune	Albero della canfora
Origine	Originaria dell'Asia orientale (Cina centrale, Giappone, isola di Formosa).
Descrizione	<p><i>Dimensioni e portamento:</i> questa pianta è di notevoli dimensioni e dal portamento maestoso. Può essere alta fino a 10-15m. La chioma è fitta ed ampia, dalla forma ovoidale.</p> <p><i>Tronco e corteccia:</i> il fusto è abbastanza ramificato e la corteccia, di colore bruno chiaro, è fessurata longitudinalmente.</p> <p><i>Foglie, gemme e rametti:</i> le foglie sono persistenti, alterne, di consistenza coriacea. La forma è oblungho lanceolata, con un apice ben evidente. La lamina è di colore verde chiaro e lucida sulla pagina superiore, e di colore verde grigiastro opaco sulla pagina inferiore dove sono evidenti tre nervature principali.</p> <p><i>Strutture riproduttive:</i> i fiori, di colore biancogiallognolo chiaro, sono poco appariscenti (6-7 mm) e sono portati da infiorescenze all'ascella delle foglie. Il frutto è una drupa ovale dalle dimensioni di un pisello, liscia e lucida, diventa di colore porpora scura o violaceo-nerastro quando diviene matura.</p>
Notizie storiche	Nicola Terracciano, in "Cenno intorno al giardino botanico della Real Casa in Caserta" afferma che Giovanni Graefer, fin dal 1815, spediva annualmente i semi delle piante di canfora del Giardino Inglese in tutta Italia e all'estero, particolarmente in Francia nella città di Marsiglia.
Curiosità	Da tutte le parti di questa pianta, in special modo dal legno e dalle radici, si ricava un olio essenziale: la canfora. Quest'olio veniva usato per allontanare gli insetti, infatti è un potente tarmicida, e in medicina era impiegato nella terapia dei processi infiammatori e dei dolori muscolari. Oggi la canfora naturale è stata sostituita da prodotto ottenuti per sintesi chimica, scongiurando così l'estinzione di questo esemplare.

do le stagioni. Per ogni specie botanica individuata è stata realizzata una scheda. Nella scheda viene indicato il nome scientifico, il nome comune, la specie, l'origine. Essa viene poi descritta considerando la dimensione e il portamento, il tronco e la corteccia, le foglie, le strutture riproduttive. Si passa poi alle notizie storiche e alle curiosità che la legano in maniera inscindibile alla storia che ha caratterizzato l'evolversi del giardino nel tempo. Un esempio, la scheda realizzata per l'albero della canfora:

Il giardino può diventare un immenso laboratorio di ricerca "a cielo aperto" quando il visitatore impara a riconoscere le specie botaniche tastando la forma e i margini delle foglie, annusando i fiori, accarezzando i frutti, esplorando con le dita le cortecce e valutando le dimensioni spettacolari delle circonferenze arboree. Personale specializzato della Soprintendenza accompagna i visitatori lungo il percorso che si effettua su prenotazione per un massimo di 25-30 persone e la sua durata è di 90 minuti.

Foto 12 - di G. Loffredo - Giardino Inglese. Il 6 maggio 2003 si inaugura il Percorso Tattile e Olfattivo con l'Associazione "Progetto di Solidarietà" di Caserta.



Il Progetto educativo " Museo Fuori dal Museo"

Anna De Martino, Lucia Sessa

"*Le colonne della Storia*" è il titolo di una recente esperienza artistica ideata e realizzata dal collettivo torinese "Anomalia", composto da Luca Begheldo, Riccardo Marrocco, Daniela Sciangula, Silvia Vezzoli, ospitata per due giorni nel suggestivo scenario del vicolo del Palazzo Pinto, all'interno di "*Door to Door 2012 - Un progetto di Arte contemporanea per il centro storico di Salerno*".

Nel nostro presente, ci suggeriscono gli artisti, le informazioni si moltiplicano e crescono, siamo vittime e complici dell'omologazione e del crescente azzeramento culturale che ci costringono a rimanere sulla superficie delle cose senza comprenderle a pieno con il rischio di perderne la memoria e l'esperienza vissuta. Ridar voce ad alcune leggende della storia salernitana tramite la proiezione e la narrazione di *video-condensatori di memoria* è la modalità operativa prescelta per consentire ai cittadini di ri-conoscere e custodire la propria identità per poi trasmetterla alle generazioni future.



Un'esperienza, quindi, che comunica in maniera evidente che l'arte è di per sé un atto educativo per eccellenza: l'artista contemporaneo, in particolare, sperimenta oggi una molteplicità di linguaggi espressivi e interviene nel presente, nella vita stessa, si fa promotore di un processo di apprendimento/insegnamento che coinvolge direttamente l'ambiente circostante per recuperare il profondo legame tra arte, territorio e collettività.

La Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Salerno e Avellino, compresa l'efficacia comunicativa/educativa dell'installazione ha deciso di esporla all'interno del Museo Diocesano "San Matteo", nato con l'intento di documentare e raccogliere le ricche testimonianze storico-artistiche del territorio di Salerno in osmosi con la città e il suo centro storico, fatto di monumenti, giardini, mura e scorci di colonne, antiche leggende e tradizioni.

Ecco quindi che questa installazione video andrà ad arricchire la colle-

Direzione Regionale per i
Beni Culturali
e Paesaggistici della Campania
Direttore Regionale:
Gregorio Angelini

Coordinatore per la Comunicazione:
Maria Rosaria Nappi

Via Eldorado, 1
Castel dell'Ovo
80132 Napoli
Tel. 081 2464111
Fax 081 7645305

www.campania.beniculturali.it
dr-cam.comunicazione@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanea

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404

www.pabaac.beniculturali.it
dg-pbaac@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Storici, Artistici
ed Etnoantropologici
di Salerno e Avellino

Soprintendente:
Maura Picciau

Riferimento Servizio Educativo:
Anna De Martino

Via Torquato Tasso, 46
84121 Salerno
Tel. 089 2758252
Fax 089 2753328

www.artisalemo.it
sbsae-sa@beniculturali.it

zione museale e la stessa offerta formativa proposta dal Servizio Educativo della Soprintendenza: farà da start-up ad un progetto più ampio che intende coinvolgere l'intera comunità cittadina e in particolare gli abitanti del centro storico - caratterizzato da un panorama sociale, culturale, etnico più che variegato - in un percorso che avrà come tema centrale la riappropriazione della memoria attraverso il recupero della narrazione orale, degli antichi mestieri e tradizioni ed il confronto intergenerazionale e relazionale.

In conclusione il progetto, partendo da un prodotto multimediale che è già frutto di una ricerca storica, antropologica e sociale condotta sul campo, approfondisce ulteriormente il significato di questa interessante operazione concettuale, ne fa un prezioso *trait de union* tra museo e territorio per trasformare noi tutti in cittadini più consapevoli delle nostre radici. Perché il patrimonio culturale nel suo complesso è uno scrigno ricco non solo di testimonianze storico-artistiche, di paesaggi urbani e rurali, ma anche di memorie collettive, di antichi mestieri e tradizioni. Costituisce dunque un preziosissimo bene da tutelare e tramandare ai posteri poiché è esso stesso espressione dell'identità del popolo che ha contribuito alla sua formazione.

Si sviluppa in questo senso la proposta di un museo "diffuso", un "eco-museo" costruito dalla città e dai suoi stessi abitanti attraverso la scrupolosa raccolta di dati, fonti, immagini, interviste, incontri che favoriscano il recupero della memoria storica quanto il dialogo intergenerazionale e il confronto con l'*altro* e con il *diverso*.

In questa prospettiva gli abitanti del quartiere (bambini, ragazzi, anziani), le scuole, le associazioni, le botteghe di artigianato locale, parteciperanno ad incontri e momenti di discussione da tenersi nella sede del Museo Diocesano, per condividere i saperi, raccontare l'immagine dei luoghi protagonisti della nostra storia e costruire insieme una grande *mappa di comunità*.

L'atelier della creatività dei bambini nel Museo diocesano San Matteo di Salerno

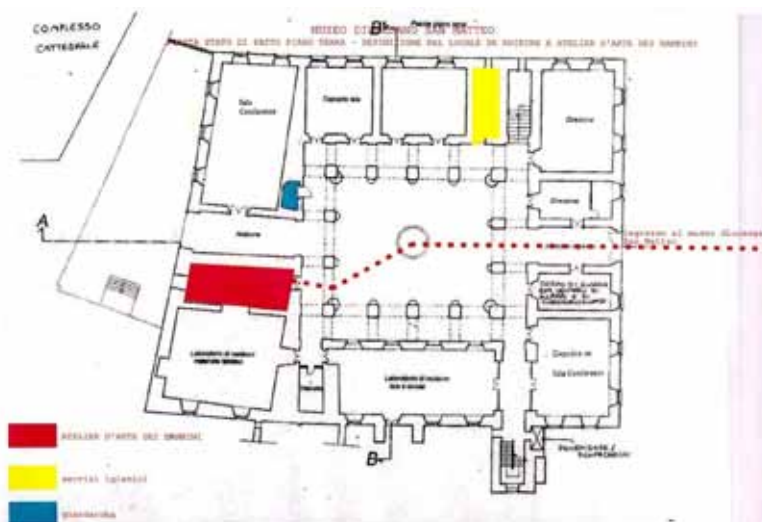
Anna De Martino

Perchè mettere a punto attività di educazione al patrimonio di un museo e di un territorio? Solo per sviluppare gusto e sensibilità per il bello? Non solo per questo, anche se in tempi in cui si gioca alla massificazione del gusto anche questo è necessario.

Sicuramente invece per dare nuovo spessore, maggiore incidenza all'attività di tutela, un'attività che è quantomai necessario svolgere in maniera condivisa tra istituzioni competenti e cittadinanza. Una tutela attiva e partecipata che può svilupparsi solo alla luce di un impegno capillare di divulgazione della conoscenza del nostro patrimonio culturale condotto con costanza ed efficacia dai servizi educativi delle soprintendenze. Dunque non più, o non solo, provvedimenti coercitivi in materia di tutela dei beni culturali, calati dall'alto per imporre il rispetto delle norme, ma un costante sforzo di diffusione tra i cittadini della consapevolezza che quel che va protetto è di tutti noi, è il nostro orgoglio, è l'elemento fondante della nostra identità culturale.

L'attività educativa svolta dalle Soprintendenze è dunque una strategia che mira a far nascere ed alimentare un rapporto di affezione dei pubblici al patrimonio culturale di riferimento. E quando essa è connessa ad un museo di riferimento può essere articolata al meglio, perchè il museo consente di dar casa ai progetti educativi, serve a far famiglia con il pubblico, o meglio, con i vari pubblici, e a mettere in moto e ad alimentare un costante processo di fidelizzazione.

Ora va detto che non basta curar bene il servizio delle visite guidate, ascoltare domande e saper dare risposte comprensibili anche ai meno acculturati, ma è necessario pensare ad attività mirate che consentano che il museo sia davvero aperto a tutti, funga con continuità da polo culturale del territorio di riferimento, venga ritenuto nell'immaginario di ognuno come un luogo in cui poter esercitare il proprio diritto alla



Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
della Campania

Direttore Regionale:
Gregorio Angelini

Coordinatore per la Comunicazione:
Maria Rosaria Nappi

Via Eldorado, 1
Castel dell'Ovo
80132 Napoli
Tel. 081 2464111
Fax 081 7645305

www.campania.beniculturali.it
dr-cam.comunicazione@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404

www.pabaac.beniculturali.it
dg-pbaac@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Storici, Artistici
ed Etnoantropologici
di Salerno e Avellino

Soprintendente:
Maura Picciau

Riferimento Servizio Educativo:
Anna De Martino

Via Torquato Tasso, 46
84121 Salerno
Tel. 089 2758252
Fax 089 2753328

www.artisalemo.it
sbsae-sa@beniculturali.it

cultura, un diritto dunque, civico, sancito dalla nostra Costituzione, anche quando si è portatori di disabilità o si è in condizioni di svantaggio sociale.

Tanti, dunque i pubblici e tanti i compiti delicati e d'impegno civile che i servizi educativi dei musei devono affrontare. A cominciare dal rapporto che va instaurato presto, il più presto possibile con i bambini, e con coloro che, perchè più deboli, con difficoltà partecipano o sono del tutto esclusi, dalla fruizione culturale.

Attività educativa e mondo dell'infanzia

Il Servizio Educativo per il Museo e per il Territorio della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Salerno ed Avellino ha fatto suo, sotto la guida del Soprintendente Maura Picciau, questo delicato impegno e, nella convinzione che si tratti di un'operazione culturale di alto profilo etico, rivolge alla progettazione di attività formative dedicate al pubblico in età scolare una particolare attenzione. L'Offerta formativa messa a punto per l'Anno Scolastico 2012-13, prevede attività di educazione al patrimonio arricchite da laboratori creativi (ceramica, scultura, disegno, collage, ecc.), dedicate sia ad alunni della scuola dell'infanzia e primaria che a studenti della secondaria di primo grado.

Le numerose attività ideate dal Servizio mirano tutte a:

- diffondere nei bambini e nei giovani la conoscenza del patrimonio storico-artistico e la consapevolezza dell'importanza della sua tutela e trasmissione alle future generazioni;
- avvicinare le giovani generazioni all'arte con metodologie didattiche e di comunicazione coinvolgenti e stimolanti;
- garantire una corretta fruizione del patrimonio culturale favorendo un approccio non superficiale e frettoloso;
- consentire anche a bambini e ad adulti con disabilità il diritto di fruire agevolmente del patrimonio del museo con percorsi di visita guidati ed illustrati con l'ausilio di sussidi specifici;
- evidenziare, nell'ambito di itinerari tematici di visita, il legame tra raccolta museale, tradizione scientifica e monumenti/luoghi di riferimento esistenti nel centro storico cittadino (es. avori, mosaici, exultet-Cattedrale; croce lignea di Pietro Barliario - chiese di S. Benedetto e del Crocifisso; beni artistici, archivistici, bibliotecari diocesani - edifici dell'*insula* diocesana; Scuola medica salernitana - Giardino della Minerva, Museo virtuale della Scuola medica salernitana, Archivio Storico della Botanica salernitana).

L'atelier della creatività dei bambini

Per affinare soprattutto nei più piccoli il processo di affezione al patrimonio culturale - stimolandolo attraverso azioni educative che instaurano un rapporto conoscitivo diretto, costante ed esperienziale - quale luogo migliore di un laboratorio dedicato all'infanzia?

A Salerno, presso il Museo diocesano San Matteo, è in via di realizzazione l'*atelier* della creatività dei bambini, un ambiente appositamente realizzato dalla Soprintendenza BSAE di Salerno e Avellino per accogliere alunni della scuola dell'infanzia e primaria che potranno così liberamente rielaborare ed interiorizzare ciò che hanno visto, appreso, udito durante la particolare esperienza cognitiva condotta nel museo e durante la visita dei monumenti del centro storico. Sarà in questo luogo loro dedicato che i più piccoli, guidati dagli insegnanti e dagli operatori museali compiranno un altro *step* educativo importante. Attraverso attività di laboratorio mirate potranno consolidare i primi passi d'orientamento al museo mossi con la visita, e impareranno a "decodificare" il linguaggio delle opere della collezione fissando e sviluppando creativamente le impressioni suscitate dall'attività di educazione all'immagine in cui sono stati impegnati. Le porte dell'*atelier* saranno aperte anche a studenti delle scuole secondarie del territorio e del centro storico salernitano, tra cui vi sono giovanissimi in condizioni di disagio e di emarginazione e figli di stranieri con difficoltà d'inserimento. Attenzione particolare sarà rivolta altresì ad adulti e bambini con disabilità uditive e visive che potranno essere preparati alla visita al museo e a specifiche attività di laboratorio grazie anche ad un percorso tattile con plastici, materiali di cui sono costituite le opere presenti in collezione, videoproiezioni nella lingua dei segni e guide in Braille.

Lo spazio

L'ambiente in cui si sta realizzando l'*atelier* è collocato al piano terra dell'edificio dell'ex Seminario arcivescovile di Salerno, oggi sede del Museo, dell'Archivio e della Biblioteca diocesani, in prossimità della sala conferenze. Ha un'ampiezza di 50 mq ca. e vi si accede comodamente dall'atrio dell'edificio. Per la conduzione delle attività di laboratorio si è previsto un adeguamento del sistema d'illuminazione ed idraulico ed il rivestimento di una parete con una pannellatura plastica lavabile ed ignifuga che consenta ai bambini di disegnare, scrivere, mettere in mostra quanto elaborato durante le attività.

L'arredo

L'ambiente verrà dotato di un arredo funzionale, nuovo e colorato, studiato per consentire l'operatività di gruppi di 20-25 bambini e la disposizione di sedie e tavoli risponderà di volta in volta alle esigenze logistiche richieste dalla conduzione di ciascuna specifica attività. E altresì previsto l'acquisto di sgabellini e cuscini che consentano ai bambini in visita nelle sale del museo di stare seduti dinanzi alle opere illustrate dagli operatori didattici. Garantendo loro una maggiore concentrazione nell'ascolto e nell'osservazione potranno meglio impegnarsi in ripro-

duzioni dal vero o fotografiche. Le pareti saranno attrezzate con appendiabiti, scaffalature ed armadi in cui contenere i materiali didattici necessari alle varie attività.

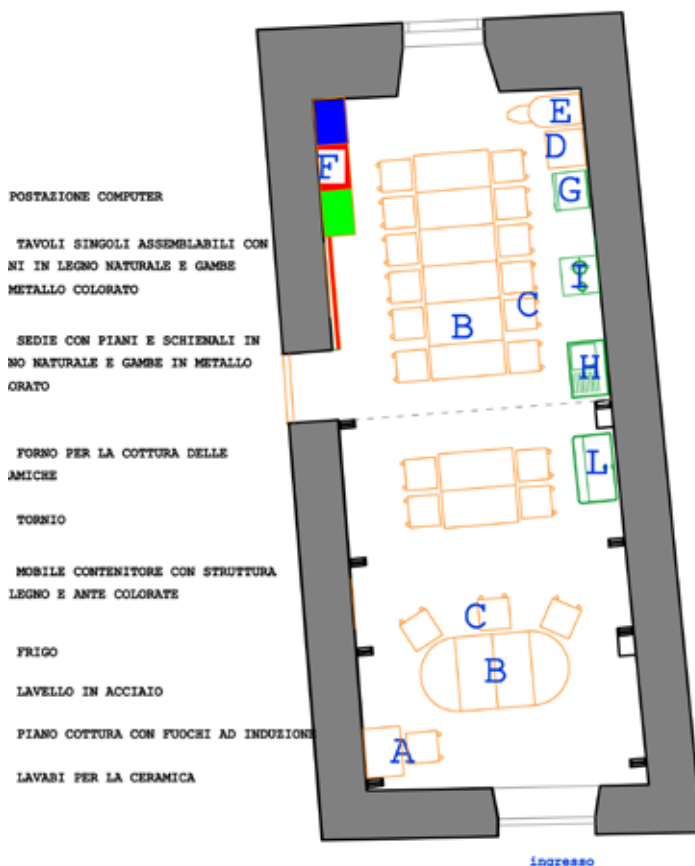
Gli operatori museali

A condurre a titolo volontario sia le visite al museo ed ai più importanti monumenti del centro storico che le attività laboratoriali saranno giovani storici dell'arte appartenenti all'Associazione culturale "Il Centro storico" di Salerno e laureandi e laureati in Lettere, Beni Culturali, impegnati in attività di tirocinio e di collaborazione con il Servizio educativo della Soprintendenza e la dott.ssa Lucia Sessa. E' questa una presenza preziosa ed indispensabile per la realizzazione di attività di diffusione della conoscenza del patrimonio culturale e per rendere i bambini protagonisti entusiasti dell'esperienza museale.

Ideazione Progetto:
Anna De Martino

Progettista e Direzione Lavori:
Irene Pecoraro

ATELIER D'ARTE DEI BAMBINI MUSEO DIOCESANO SAN MATEO - -SALERNO pianta di progetto-ATTREZZATURE E ARREDI



La didattica del libro antico a Parma. Le esperienze della Biblioteca Palatina

Sabina Magrini

Voglio iniziare questo mio breve intervento rievocando quella che si potrebbe definire una *'success story'* nel campo della didattica del libro antico di qualche anno fa e in un diverso contesto. Credo che l'episodio possa risultare interessante anche in questa sede perché come qualsiasi esperienza concreta insegna, stimola la riflessione, può costituire la base di qualcosa di nuovo in futuro.



Intorno al 2006, quando ancora lavoravo come bibliotecaria alla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, con l'allora direttrice dell'Istituto Franca Arduini e le mie colleghe bibliotecarie Ida Giovanna Rao e Anna Rita Fantoni decidemmo di organizzare una serie di piccole mostre bibliografiche in Biblioteca. L'idea era quella di adempiere al nostro compito istituzionale di conservazione, tutela e di valorizzazione del posseduto attirando, paradossalmente, il grande pubblico in Biblioteca, quel pubblico che magari non si riusciva a coinvolgere con mostre su tematiche estremamente specialistiche e di intento poco divulgativo per così dire. Abbiamo deciso quindi di predisporre percorsi espositivi che:

- esplorassero temi più accattivanti o comunque di interesse più ampio;
- mostrassero esclusivamente pezzi laurenziani, e possibilmente anche i meno noti, così da far conoscere e valorizzare le raccolte della Biblioteca *in toto*;
- fossero accompagnati da un loro *alter ego* virtuale, ossia da una versione digitale liberamente accessibile dal sito della Biblioteca in italiano e in inglese;
- fossero corredati da un catalogo agile da un punto di vista dei contenuti, piccolo e snello in quanto al formato, economico nei costi così da invogliare l'acquisto da parte dei più (la serie dei cataloghi avrebbe costituito la collana *'La Biblioteca in mostra'*).

Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
dell'Emilia Romagna

Direttore Regionale:
Carla Di Francesco

Coordinatore per la comunicazione:
Paola Monari

Strada Maggiore, 80
40125 Bologna
Tel. 051 429821
Fax 051 4298277

www.emiliaromagna.beniculturali.it
dr-ero@beniculturali.it

Direzione Generale per le
Biblioteche,
gli Istituti Culturali ed il Diritto
d'Autore

Direttore Generale:
Rossana Rummo

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 3216779/3221207
Fax 06 3216437

www.librari.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-bid@mailcert

Biblioteca Palatina di Parma

Direttore:
Sabina Magrini

Strada alla Pilotta, 3
43100 Parma
Tel. 0521 220411
Fax 0521 235662

b-pala@beniculturali.it
www.bibpal.unipr.it

Nel 2007, durante la prima di queste piccole mostre, somministrammo poi ai visitatori reali e virtuali un questionario per misurare l'indice di gradimento dell'iniziativa e chiedemmo loro di compilare anche una sorta di classifica su eventuali temi da sviluppare nelle esposizioni a seguire. Gli argomenti da noi proposti erano i più vari: dagli strumenti musicali alla storia del manoscritto, dalle vedute delle città alla storia ed araldica medicea, dalla moda nel vestiario alla medicina, dalla iconografia dei santi alle illustrazioni botaniche. Il questionario prevedeva anche un campo libero per eventuali proposte dei singoli.

Due temi risultarono primi nella classifica delle preferenze: la storia del libro manoscritto e la medicina. Fedeli all'impegno preso con il nostro pubblico organizzammo quindi per la tornata successiva la mostra *'La forma del libro: dal rotolo al codice (secc. III a.C. - XIX d.C.)'*. Grazie ad una carrellata di documenti conservati in Biblioteca e databili tra il III secolo a. C. e il XIX d. C. si potette offrire la gamma di tipologie quasi completa delle forme assunte dall'oggetto libro - dagli *ostraka* ai frammenti dei rotoli di papiro, alle tavolette lignee cerate e plumbee, ai codici di papiro e di pergamena - nonché delle tipologie di libro in base alle modalità di produzione. Erano esposti codici dallo *scriptorium* monastico di Corbie a quello imperiale di Costantinopoli, dalle botteghe librerie nel Nord Europa del XII secolo a quelle della Firenze del Quattrocento, dal manoscritto autografo d'autore a quello di realizzazione *'seriale'* (*peciato*).

Il primo allestimento durò dal 15 febbraio al 31 luglio 2008. Il successo di pubblico fu davvero notevole, tanto che dovvemmo riproporre la mostra nuovamente dal 16 marzo al 30 giugno 2009 e ancora dal 6 settembre 2009 al 10 gennaio 2010. Ancora nel gennaio 2010 c'era fra il pubblico chi si rammaricava che la mostra fosse finita! Ma era tempo oramai di predisporre una mostra di argomento medico. Parallelamente, anche il catalogo costituito dalle 40 brevi schede dei pezzi in mostra precedute da un saggio di una quindicina di pagine di Guglielmo Cavallo ebbe una larghissima diffusione: l'edizione in lingua italiana è stata stampata in 2.643 copie (con una ristampa) di cui ad oggi 1.900 sono state vendute; l'edizione in inglese è stata stampata in 2.625 copie (con una ristampa) e venduta in 1.600 copie. Per gli standard dei cataloghi di mostre laurenziane, davvero un best seller!

Ma da chi era composto il pubblico che ingrossava le file (e non sto esagerando) alla biglietteria della mostra? Da un po' tutti, per la verità: fiorentini, italiani, stranieri, turisti *'generici'*, scolaresche di vario ordine e grado, *'amanti del libro'*. L'affluenza delle scuole però spiccava notevolmente, anche di quelle elementari tanto che fu in quella occasione che, per la prima volta, ci rendemmo conto della inadeguatezza delle bacheche della Biblioteca per un pubblico di bambini. Il compito di soddisfare le richieste per le visite guidate era suddiviso tra i bibliotecari e gli operatori di una cooperativa. In genere, noi bibliote-

cari ci occupavamo dei bibliofili e dei gruppi di studenti universitari e post universitari dei corsi di Paleografia, Codicologia e discipline affini, mentre la cooperativa si occupava delle richieste dei gruppi di turisti e delle scuole di I e II grado. Per queste ultime, se gli insegnanti erano d'accordo, era stato addirittura messo a punto una sorta di quiz per valutare l'effettivo apprendimento dei concetti base dell'evoluzione della forma libraria da parte dei ragazzi.

Cosa sottolineare di questa esperienza? Innanzitutto due aspetti:

- sussiste tra gli adulti, i ragazzi e i bambini stessi un forte desiderio di vedere, toccare se possibile, e conoscere come è fatto un libro antico;
- la didattica del libro antico pertanto è un modo per soddisfare questa curiosità, promuovendo al contempo un sapere che può essere propedeutico alla tutela, dal momento che la conoscenza dell'oggetto libro può diventare realmente rispetto per lo stesso e per le strutture che lo conservano.

Altre due circostanze degne di rilievo emergono tuttavia a mio parere:

- l'importanza che assume nella didattica del libro antico la scelta del linguaggio, o meglio del suo registro. Come è stato già giustamente sottolineato da Piero Lucchi (Biblioteca del Museo Correr), in occasione della giornata dedicata alla didattica del libro antico nelle biblioteche e nei musei del Veneto tenutasi a Venezia, il 19 aprile del 2007, è necessario trovare un linguaggio giusto per avvicinare i bambini - e aggiungerei il grande pubblico in genere - al libro antico, senza banalizzare troppo, rischiando di vanificare gli sforzi. Il famoso cataloghino laurenziano nella sua semplice essenzialità cercava di fare proprio questo;
- la didattica del libro è un terreno di coltura perfetto per l'incontro e lo scambio di esperienze professionali anche molto diverse tra loro come quelle dei bibliotecari, dei curatori di musei, dei comunicatori, degli insegnanti, dei grafici, dei tipografi, dei disegnatori e degli storici dell'arte e in questa condivisione di idee quel che emerge è la complessità fattuale del libro antico, sintesi perfetta di competenze davvero diverse.

Quanto emerso sinora è anche bene evidente dalla esperienza maturata nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 qui nella Biblioteca Palatina e nel Museo Bodoniano grazie alla nostra collaborazione con l'Associazione Artificio. Anche questa può essere definita una *'success story'* in considerazione del numero di richieste di partecipazione ai percorsi pervenute e della generale soddisfazione manifestata dagli utenti.

L'iniziativa può essere così sintetizzata: da anni grazie al patrocinio della Fondazione Cariparma sono stati organizzati gli incontri didattici 'Scuola in Galleria' poi divenuto 'Scuola nei Musei' per i quali varie scolaresche venivano coinvolte in percorsi tematici che avevano luogo nella Galleria Nazionale, nel Museo Archeologico e nel Museo Bossi Bocchi. Poi grazie ad una felice sinergia tra Carlo Gabbi, Presidente della Fondazione Cariparma, e Andrea De Pasquale che allora ricopriva il duplice ruolo di Dirigente della Biblioteca Palatina e Direttore del Museo Bodoniano, "Scuola nei Musei", da settembre 2011, ha previsto anche una serie di incontri nella Biblioteca Palatina e nel Museo Bodoniano.

L'offerta è consistita in un pacchetto di 50 lezioni (5 al mese in media, in realtà per evitare i rigori invernali del Museo Bodoniano sono stati prediletti i mesi più caldi) della durata di 1 ora ciascuna organizzate su più percorsi: nello specifico in Palatina si sono svolti 20 incontri sui temi "La biblioteca" e "Scrittura e libro manoscritto"; nel Museo invece 30 incontri su "Il mestiere del tipografo", "Sulle tracce di Bodoni", "La marca tipografica", "Che carattere".

Da una breve analisi dell'esperienza maturata in Biblioteca - lascerò a Caterina Silva le considerazioni su quanto è avvenuto nel Museo Bodoniano e un approfondimento sugli aspetti relativi alla didattica vera e propria – emerge che:

- le classi che hanno partecipato agli incontri provengono in grandissima prevalenza (17 casi su 20) a scuole appartenenti al Comune di Parma (in 2 casi a sue frazioni, Corcagnano, Baganzola) e in minima parte (1 caso) alla Provincia di Parma; nessuna classe proviene da aree estranee alla provincia parmense;
- sono rappresentate scuole di ogni ordine e grado: 8 casi di classi di scuola primaria di primo grado e altrettanti di scuola primaria di secondo grado e poi 4 casi di classi di scuole secondarie (n°1 istituto tecnico e n°1 liceo scientifico);
- in totale hanno partecipato all'iniziativa ca. 502 bambini ragazzi e una quarantina di insegnanti;
- dei due percorsi offerti - "La biblioteca" e "Scrittura e libro manoscritto" - ha suscitato un interesse leggermente superiore il secondo, scelto da 12 classi;
- i bambini/ragazzi, preparati e accompagnati dai loro insegnanti, sono stati accolti dagli operatori della cooperativa Artificio e questi a loro volta hanno predisposto i percorsi in collaborazione con i funzionari bibliotecari della Biblioteca Palatina. In particolare la Cooperativa si avvale di personale accreditato presso le Soprintendenze coinvolte e in possesso di competenze ed esperienze specifiche di didattica museale nei settori dell'archeologia, della storia dell'arte e dell'architettura. L'attenzione alla qualità dei contenuti trasmessi è stata quindi altissima;
- il *feedback* degli insegnanti e dei ragazzi è stato vivace e produttivo;

La richiesta è stata notevole e ben superiore ai cinquanta incontri in programma. Ciò costituisce un'ulteriore riprova dell'interesse che suscitano iniziative di questo genere e naturalmente non si potrà non tenerne conto nell'organizzazione delle edizioni future.

L'attività didattica svoltasi in Palatina in quest'ultimo anno scolastico non costituisce tuttavia un inedito. Essa si poggia su fondamenta ben solide rappresentate dall'insieme di esperienze diverse ma positive che dagli anni Ottanta del secolo scorso hanno visto impegnati i bibliotecari (e non solo) della Palatina alle prese con l'insegnamento della storia del libro manoscritto, del passaggio dal libro manoscritto alla stampa, del significato e della portata dell'opera di Gianbattista Bodoni a centinaia di bambini e ragazzi delle scuole del Comune e Provincia di Parma. Anche in questo caso la richiesta era altissima – le lezioni dalla durata di 2 ore ciascuna potevano arrivare anche a 2 o 3 la settimana – e naturalmente comportava un impegno che è divenuto nel tempo, con la contrazione del personale, insostenibile.

Di questa esperienza però sono rimaste tracce importanti e indelebili tra le quali i quaderni pubblicati in collaborazione con il Comune di Parma, la passione con la quale il personale della Biblioteca ricorda l'impegno di quegli anni e gli elaborati realizzati dai ragazzi che lasciano ben sperare circa la loro effettiva 'conversione' al fascino del libro antico, manoscritto o a stampa che sia.



La didattica del libro antico a Parma. Le esperienze del Museo Bodoniano

Caterina Silva*

L'offerta didattica del museo Bodoniano è stata oggetto di una nuova organizzazione nell'anno scolastico 2011-12 in seguito all'adesione al progetto "A scuola nei musei" patrocinato dalla Fondazione Cariparma, che ha costituito un positivo stimolo per elaborare differenti percorsi che vertono su argomenti specifici. Prima di presentare i nuovi percorsi si fornirà una breve panoramica dell'attività didattica che il museo ha sempre svolto e che ancora continua a progettare per le scuole al di fuori della provincia di Parma, o che non sono state inserite nel progetto per il numero prefissato di incontri.

Ciò che unifica le due attività, che non sono poi così distanti tra loro, sono i tre obiettivi principali. Prima di tutto, creare un approccio positivo al Museo e ai documenti in esso contenuti; in secondo luogo stimolare la curiosità personale a "saperne di più; infine, associare alla comprensione delle opere e dei procedimenti illustrati il loro ricordo: in questo modo si ampliano le conoscenze dei partecipanti. Per raggiungere quest'ultimo obiettivo si deve creare un solido collegamento tra le spiegazioni fornite ed il vissuto quotidiano dei ragazzi, sia scolastico che personale: il libro è uno strumento che hanno in mano tutti i giorni...che storia ha dietro? La grafica è un elemento fondamentale nella comunicazione di oggi, dalla pubblicità ai loghi delle marche in voga nel loro abbigliamento, nei siti internet così come nelle riviste: quanto è importante la scelta di un carattere piuttosto che di un altro per comunicare un messaggio?

Utenti

Offerta consueta: in percentuale sono maggiormente scuole superiori, in particolare con indirizzo grafico (talvolta i più difficili da coinvolgere!) e gruppi di universitari, alcune classi medie, provenienti da tutta Italia. *Nuovo progetto:* III, IV, V elementare; scuola media, scuola superiore di Parma e provincia. Quindi si è ampliata notevolmente l'età verso il basso col coinvolgimento dei più giovani e decisamente coinvolto il territorio.

Svolgimento tipo

Offerta consueta: la durata della visita/lezione può andare da un minimo di 40 minuti (per i bambini più piccoli) fino ad un massimo di un'ora e un quarto per i ragazzi più grandi. In generale, la soglia di attenzione (che varia comunque anche in base all'orario della mattina e all'eventualità che la classe provenga da altre visite guidate), il fatto che il gruppo stia forzatamente in piedi e la temperatura rigida in inverno sono elementi che non consentono di prolungare oltre la durata degli incontri.

Nuovo progetto: l'incontro dura circa un'ora e un quarto per tutte le classi, articolata in circa 30 minuti di lezione sull'argomento specifico

dell'incontro (classe seduta all'ingresso del museo) e 30/45 minuti di visita al museo con attenzione specifica sulle vetrine e sulle opere legate maggiormente al tema.

A causa dell'assenza di impianto di riscaldamento nella galleria del museo, i mesi di svolgimento degli incontri sono ottobre e da metà marzo fino a fine anno scolastico. In realtà diverse classi hanno chiesto di essere inserite anche nei mesi di novembre e dicembre ed è stata accontentata l'esigenza.

Argomenti trattati

Offerta consueta: i contenuti sono di volta in volta calibrati in base all'età dei ragazzi e alla tipologia di scuola, parlando al momento della prenotazione con l'insegnante.

In generale, per gli alunni delle elementari i campi d'indagine più adatti sono quelli legati alla "storia delle cose". Nella visita al museo questo si traduce nella trattazione di come nasceva un carattere mobile e una pagina stampata (e poi, eventualmente, un libro) attraverso la visione, con relativa spiegazione, degli strumenti tipografico-fusori dell'officina Bodoni: cosa è un punzone e a cosa serve, cosa è una matrice e a cosa serve, come si fabbricava un carattere utilizzando la forma, il cucchiaino, il metallo fuso, ecc...Spiegato quale era il lavoro del compositore, si passa alla visione e spiegazione del torchio, sempre molto affascinante per i bambini. I libri esposti nelle bacheche sono il risultato finale di tutti i passaggi che sono stati spiegati. Giambattista Bodoni viene presentato all'inizio dell'incontro in maniera molto semplice (gli si dà un volto grazie al busto collocato all'inizio della sala), collocandolo nella storia e spiegando brevemente che "mestiere" faceva.

Le maggiori capacità di astrazione dei ragazzi delle medie consentono di presentare loro sia il discorso del lavoro in tipografia, sia maggiori informazioni su Bodoni e le sue edizioni, facendo osservare loro, per esempio, le differenze tra i libri del primo periodo alla Stamperia Ducale (molto ornati, ricchi di illustrazioni) e quelli molto più "semplici" e "puliti" della Stamperia privata.

Con le classi delle scuole superiori si approfondisce il discorso sugli aspetti grafici, sull'utilizzo anche odierno del carattere Bodoni nelle sue versioni digitali in editoria o pubblicità, ecc..



Nuovo progetto

Sono stati elaborati cinque differenti percorsi, alcuni di taglio maggiormente storico, altri un poco più "tecnici", sia specificatamente bodoniani che più ampiamente riguardanti il libro antico.

"Il mestiere del tipografo a Parma": viaggio attraverso l'affascinante mestiere del tipografo. Chi erano i principali tipografi parmigiani dalla nascita della stampa fino all'Ottocento? Impariamo a conoscere Zarotto, i Viotti, gli Amoretti, ecc..

"La marca tipografica": nel libro antico la marca è il simbolo usato dai tipografi e dagli editori per rappresentare la propria azienda. Si spiega quando e perché nasce, come si trasforma e si mostrano alcuni esempi, partendo dagli stampatori parmensi. Da abbinare (per scuole elementari e medie) a tre semplici giochi didattici da svolgere al museo.

"Lettere di piombo": percorso alla scoperta di come nasceva un carattere da stampa: la fabbricazione di un punzone, la battitura delle matrici e la fusione dei caratteri. Naturalmente in questo incontro si parte dagli strumenti originali dell'officina Bodoni ma si illustrano poi procedimenti che sono generali e comuni alle tipografie antiche.

"Sulle tracce di Bodoni": presentazione del tipografo attraverso le tappe fondamentali della sua vita, professionale e privata, e piccolo viaggio alla scoperta delle tracce di Bodoni in città al giorno d'oggi: nella toponomastica, nell'intitolazione di una scuola, dove abitava e lavorava, dove è sepolto.

"Che carattere!": i campionari di caratteri di Bodoni attraverso i suoi manuali tipografici. Da abbinare, per i ragazzi delle medie, all'esercizio.

"Bodoni: che carattere!", ovvero la visione di loghi, testate di riviste e altri spunti grafici dall'attualità realizzati con caratteri Bodoni, da riconoscere tra altri molto differenti.

Prerequisiti

Offerta consueta: nel primo contatto con l'insegnante che prenota la visita, si chiede se questa sia legata ad un argomento particolare che si sta svolgendo, o verrà svolto, in classe.

Questa prima indagine naturalmente è utile per valutare i prerequisiti in possesso della classe:

- normalmente sono nulli per quanto riguarda la storia e l'attività di G.B. Bodoni;
- raramente vi è una seppur minima preparazione per quanto riguarda la storia della stampa;
- nel caso degli Istituti professionali con indirizzo grafico, la visita è ovviamente legata alla natura stessa del corso di studi, sebbene talvolta, paradossalmente, gli alunni di questi corsi siano in effetti i meno preparati/interessati agli argomenti proposti.

Al momento della visita, talvolta gli accompagnatori sono docenti di discipline che nulla hanno a che fare con gli argomenti proposti e non sanno richiamare nei ragazzi spunti di quanto eventualmente fatto a scuola.

Nuovo progetto

Si è evidenziata una maggior consapevolezza da parte degli insegnanti, chi accompagna è la persona che ha scelto volutamente quel percorso specifico e spesso c'è una preliminare preparazione in classe. Resta ottimale la situazione in cui l'offerta didattica del museo si inserisce comunque in un percorso già trattato in classe.

Cosa aggiungere, come migliorare

L'offerta didattica è opportuno che si rinnovi, almeno per parte dei percorsi, ogni anno, in modo da poter auspicare un ritorno al museo anche da parte di classi che già sono state coinvolte e che possono così arricchire il loro percorso ed essere, in qualche modo, "fidelizzate".

Di grande importanza sarebbe la possibilità di poter usufruire della collaborazione di un tipografo per la dimostrazione pratica di stampa col torchio (esperienza già sperimentata con successo nel 2010 per una giornata offerta ai bambini della città).

Sempre prezioso per la comprensione dei procedimenti tipografici è l'approccio *hands-on*, realizzabile potendo disporre di copie di opere o materiali che i ragazzi possano manipolare (es. libro prima della rilegatura per far vedere i fascicoli, foglio di pergamena, ecc..).

Infine ci si augura possa concretizzarsi la realizzazione di una pubblicazione didattica - già prevista tra le iniziative legate alle celebrazioni bodoniane del 2013 - che possa essere poi usata in classe per approfondimenti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Direttore Regionale:
Carla Di Francesco

Coordinatore per la comunicazione:
Paola Monari

Strada Maggiore, 80
40125 Bologna
Tel. 051 4298211
Fax 051 4298277
www.emiliaromagna.beniculturali.it
dr-ero@beniculturali.it

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
dg-pbaac@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Parma e Piacenza

Soprintendente:
Maria Utili

Riferimento Servizio Educativo:
Carla Campanini
carla.campanini@beniculturali.it

Piazzale Pilotta, 15
43100 Parma
Tel. 0521 233309/233617
Fax 0521 206336
sbsae-pr@beniculturali.it
mbac-sbsae-pr@mailcert.beniculturali.it

Monaci e alchimisti: un percorso didattico tra antica farmacopea e moderni linguaggi multimediali

Carla Campanini

Il progetto "Monaci e alchimisti: un percorso didattico tra antica farmacopea e moderni linguaggi multimediali" si inserisce nell'ambito dei percorsi educativi del programma "A Scuola nei Musei" che la Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici di Parma organizza annualmente con il sostegno della Fondazione Cariparma, a seguito di uno specifico protocollo d'intesa siglato con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna.

Il progetto si è articolato in due fasi:

- realizzazione di un percorso educativo con visita all'Antica Spezieria di San Giovanni Evangelista
- realizzazione di un racconto multimediale a cura della classe IVA (anno scolastico 2011/2012) dell'Istituto Tecnico "Berenini" di Fidenza

La classe ha, infatti, partecipato ai due incontri previsti dal percorso didattico svolto nei mesi di marzo e aprile 2012, finalizzati alla co-



noscenza e alla valorizzazione dell'Antica Spezieria di San Giovanni Evangelista – importante sito museale gestito dalla Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici di Parma, annesso al Monastero omonimo, nel cui cantiere hanno lavorato nel Cinquecento i più importanti artisti della Scuola di Parma, quali Correggio e Parmigianino – attraverso l'analisi e lo studio della vita e del lavoro del Monastero benedettino di San Giovanni, con specifica attenzione alle attività degli speziali, nella ricerca e nella preparazione dei "medicamenta".

Parallelamente alla visita si è svolto un approfondimento delle tematiche legate all'antica arte della farmacopea e ai suoi sviluppi scientifici realizzato grazie al Dipartimento di Farmacia e Chimica dell'Università degli Studi di Parma.

Successivamente a questi due incontri la classe dell'Istituto Tecnico "Berenini" di Fidenza ha sviluppato un ulteriore lavoro di ricerca, che si è inserito nel quadro più ampio del percorso didattico-disciplinare previsto dal piano formativo dell'Istituto per le classi quarte sullo studio della Chiesa e della sua storia, di cui il monachesimo costituisce un aspetto fondamentale.

All'analisi di un particolare momento della storia ecclesiastica, anche in rapporto allo sviluppo delle scienze chimiche e alla farmacopea, ha fatto seguito l'acquisizione di competenze comunicative, linguistiche e tecnologiche che hanno portato alla realizzazione di un racconto multimediale, presentato anche al concorso annuale di Policultura 2012.

Oltre alla presenza del referente dei servizi educativi della Soprintendenza per i Beni Storici e Artistici di Parma parteciperanno all'incontro inserito del programma dell'ABDC 2012 la docente incaricata del progetto e alcuni studenti dell'Istituto Tecnico Berenini di Fidenza che illustreranno il lavoro svolto e il prodotto informatico che è stato realizzato, favorendo una partecipazione più attiva e consapevole degli studenti coinvolti nel progetto e del pubblico presente nello stand istituzionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Liguria
Direttore Regionale:
Maurizio Galletti

Coordinatore per la Comunicazione:
Laura Giorgi

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 2488010/08
Fax 010 2465532
dr-lig@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Antichità
Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Liguria
Soprintendente:
Bruno Massabò

Riferimento Servizio Educativo:
Piera Melli

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 27181
Fax 010 2465925
www.archeoge.liguria.beniculturali.it
sba-lig@beniculturali.it

Servizio Educativo del Museo e del Territorio

Piera Melli, Laura Bergamino, Paola Chella

Il Servizio Educativo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria cura la diffusione della conoscenza del patrimonio archeologico regionale, coordinando le attività delle sezioni didattiche dei Musei archeologici di competenza.

Nell'ambito delle attività previste e illustrate nel dettaglio sul sito web istituzionale, si segnalano di seguito due casi d'intervento, svolti a Genova, tra i recenti.

Il primo è il progetto *Archeologia a scuola*, nato da una collaborazione attiva a partire dal 2010, svolto in regime di Convenzione con la Scuola secondaria di primo grado "D'Oria Pascoli" di Genova ed avviato nell'ambito del progetto "Alle radici della dieta Mediterranea. La costruzione dell'identità culinaria italiana attraverso i dati della ricerca archeologica", che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha promosso in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e consolidato nell'anno scolastico successivo.

Sono state svolte dal funzionario responsabile del Servizio Educativo alcune lezioni frontali in classe, anche avvalendosi di una presentazione multimediale appositamente predisposta, sul lavoro dell'archeologo e sulla storia dell'alimentazione nel mondo antico. Gli studenti delle classi I hanno steso una relazione su quanto avevano appreso, mentre gli allievi più grandi hanno progettato e realizzato pannelli illustrati che sono stati esposti nell'atrio della scuola. Gli autori degli elaborati giudicati più meritevoli sono stati premiati con un Attestato.

Il progetto ha avuto prosecuzione ed ulteriore articolazione nell'anno scolastico 2011-2012, attraverso la predisposizione, a cura di personale interno in ausilio del Servizio Educativo, del fascicolo didattico *GNAM! Giochi e Notizie Archeologiche sul Mangiare*, utile all'approfondimento dei contenuti studiati a scuola e all'osservazione dei materiali esposti nei musei e siti archeologici visitati dalle classi coinvolte. Al termine dell'anno scolastico le classi coinvolte hanno realizzato uno spettacolo teatrale incentrato sul tema dell'alimentazione nel corso dei secoli.

Happy Food

In coerenza con l'impegno profuso nella diffusione delle conoscenze archeologiche nel campo dell'alimentazione antica presso il pubblico scolastico, lo scorso 20 aprile il Servizio Educativo ha partecipato nel Porto Antico a Genova alla manifestazione finale de *Alla ricerca del Gusto*, progetto di educazione ambientale-alimentare promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Genova e rivolto alle scuole primarie e secondarie di Primo grado.

In tale occasione si è svolto anche l'evento *Happy Food*, legato al concorso nazionale che ha visto vincitrice proprio la Provincia di Genova. Nel corso di *Happy Food* personale della Soprintendenza per i Beni

Archeologici della Liguria ha illustrato le attività del Servizio Educativo nonché le diverse opportunità di collaborazione con le scuole; tale attività di informazione si è rivelata stimolo per la stipula di una Convenzione con un Istituto scolastico del territorio per l'anno scolastico attualmente in corso.

Quale esempio di strumento prodotto specificamente per i ragazzi è stato presentato il fascicolo didattico *GNAM!*, di recente ideazione, e sono stati distribuiti materiali divulgativi per il pubblico adulto predisposti nel tempo dalla Soprintendenza.

Per approfondimenti sull'evento:

www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Eventi/visualizza_asset.html_1837283595.html

www.appyfood.it/it

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

Direttore Regionale:
Maurizio Galletti

Coordinatore per la Comunicazione:
Laura Giorgi

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 2488010/08
Fax 010 2465532
dr-lig@beniculturali.it

Direzione Generale per le Antichità

Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria

Soprintendente:
Bruno Massabò

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 27181
Fax 010 2465925
www.archeologia.liguria.beniculturali.it
sba-lig@beniculturali.it

Museo Archeologico per la Preistoria e Protostoria del Tigullio

Direttore:
Nadia Campana

Riferimento Servizio Educativo:
Laura Bergamino

Via Costaguta, 4
16043 Chiavari (GE)
Tel. 0185 320829
sba-lig.museochiavari@beniculturali.it

MAPPT - Museo Archeologico per la Preistoria e Protostoria del Tigullio

Nadia Campana, Laura Bergamino

Al momento il MAPPT non dispone di spazi specificamente dedicati alla didattica; in relazione alla costituenda Rete Museale Sestri Levante – Castiglione Chiavarese prevista nei mesi della primavera prossima, è in atto una revisione dei contenuti e dei modi dell'allestimento del Museo e, conseguentemente, della proposta didattica e divulgativa nonché degli spazi di relazione con il pubblico che porteranno alla definizione di una sala didattica.

Dal 1985 il MAPPT, ad oggi unico museo del comprensorio, ha svolto attività di diffusione dei risultati della ricerca attuata dagli archeologi, per una efficace integrazione della formazione scolastica ma anche dei percorsi culturali individuali dei cittadini, cercando i modi per adeguare le informazioni trasmesse ai diversi stili cognitivi legati all'età dei partecipanti.

Il servizio di assistenza didattica è curato da personale interno della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, che nel tempo ha ideato opportuni dispositivi didattici e materiali in distribuzione.

Nei primi anni di attività sono stati organizzati Corsi di aggiornamento per insegnanti in servizio; successivamente si sono avviate attività orientate a formare i futuri docenti, in particolare incontri formativi con studenti del DISSGELL - Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova e sostegno nell'ambito di tesi di laurea riguardanti alcuni aspetti dell'attività della Sezione didattica del MAPPT, in collaborazione con la Facoltà di Lettere – Scienze della Comunicazione dell'Università di Genova.

I rapporti mantenuti col territorio hanno portato a contributi da parte di associazioni di categoria ed associazioni culturali locali per la miglior riuscita di programmi didattici continuativi e/o di singoli eventi dedicati a fasce di pubblico specifiche (in particolare, le famiglie ed i turisti).

Ove possibile la Sezione didattica del MAPPT incoraggia la stipula di apposite Convenzioni con gli Istituti scolastici di ogni grado.

Le proposte per il pubblico scolastico attualmente in essere sono descritte in maggior dettaglio sul sito web della Soprintendenza di riferimento e consistono sostanzialmente in *offerte per le Scuole del territorio limitrofo* e *offerte per il turismo scolastico*.

In specifico si segnalano due attività in corso:

Welcome! Bienvenido!

Si tratta di un progetto appena avviato in regime di Convenzione con l'Istituto Superiore Statale "Giovanni Caboto" locale, volto alla traduzione in lingua spagnola ed in lingua inglese degli apparati comunicativi riguardanti una sezione del Museo (necropoli ad incinerazione del VII sec. a. C. di Chiavari). Il progetto, presentato al pubblico in occasione della *Settimana della Cultura 2012*, è volto a facilitare l'accesso al Museo ai visitatori di madrelingua non italiana attraverso la valoriz-

zazione di una risorsa scolastica locale. Il lavoro prevede anche l'acquisizione e lo sviluppo di competenze in ambito informatico, e sarà preceduto da attività di formazione dei ragazzi sui contenuti archeologici illustrati nel Museo. *In itinere* saranno individuate le forme per la presentazione al pubblico delle ragioni della collaborazione e del risultato del lavoro di traduzione, presumibilmente nel corso di eventi promossi dal MiBAC quali la *Settimana della Cultura* o le *Giornate Europee del Patrimonio*. La promozione del progetto passerà anche attraverso il canale web, sia sul sito istituzionale della Soprintendenza Archeologica della Liguria sia sui siti in costruzione a cura della Scuola. Si potrà render necessaria, pertanto, una attività di riprese video o fotografiche concordate all'interno del MAPPT, nonché attività grafico pubblicitarie che incoraggino lo sviluppo delle competenze in tal campo degli studenti.



W Otto Mappt!

Si tratta di un programma didattico pluriennale, particolarmente indicato per la Scuola Primaria, attuato dal MAPPT negli ultimi diciott'anni. Si pone il duplice scopo di fornire competenze trasversali su che cos'è e come funziona un Museo e di trasmettere conoscenze sul lavoro dell'archeologo e sulla Preistoria e Protostoria del Tigullio.

Il lavoro è multidisciplinare e modulabile sulle diverse esigenze delle classi ed improntato a forte interattività con le scolaresche partecipanti. Nel corso dei primi incontri prevale l'aspetto ludico, successivamente si pongono informazioni e si cerca di indurre atteggiamenti nei confronti dei beni culturali che accompagnino il bimbo una volta divenuto cittadino.

Per maggiori dettagli, si rimanda al sito web istituzionale della Soprintendenza di riferimento.

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Liguria
Direttore Regionale:
Maurizio Galletti

Coordinatore per la Comunicazione:
Laura Giorgi

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 2488010/08
Fax 010 2465532
dr-lig@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Antichità
Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Liguria

Soprintendente:
Bruno Massabò

Riferimento Servizio Educativo:
Piera Melli

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 27181
Fax 010 2465925
sba-lig@beniculturali.it
www.archeoge.liguria.beniculturali.it

Museo Preistorico
dei Balzi Rossi

Direttore:
Angiolo Del Lucchese

Riferimento Servizio Educativo:
Elisabetta Starnini
Maria Antonietta Segrè

Via Balzi Rossi, 9
Ventimiglia (IM)
Tel. 0184 38113
sba-lig.museobalzirossi@beniculturali.it
www.archeoge.liguria.beniculturali.it/index.php?it/140/museo-preistorico-dei-balzi-rossi-e-area-delle-grotte

Museo Preistorico dei Balzi Rossi

Maria Antonietta Segrè, Elisabetta Starnini

Il Museo non possiede spazi dedicabili esclusivamente alla didattica e a questo scopo è stata recentemente recuperata parte dell'ultima sala espositiva del nuovo edificio museale, che può ospitare, attrezzandola con sedie, brevi incontri, conferenze, proiezioni. Le pareti sono state attrezzate per consentire l'esposizione di pannelli di piccole mostre.

Attività 2012: collegato all'iniziativa di *Focus Junior "un museo al mese"*, coordinata dalla DGV si è sviluppato il seguente progetto didattico, costituito da due tipologie di attività, finalizzate, in considerazione delle prerogative di questo Museo, alla didattica della Preistoria.

Attività dedicate alle scuole:

- le scuole del territorio, ma anche di altre province e regioni, contattando la responsabile locale dell'attività didattica del Museo, usufruiscono di una visita guidata del Museo e dell'area archeologica con il coinvolgimento degli alunni;
- attivazione di un piccolo laboratorio che permette la manipolazione di strumenti litici (repliche di strumenti appositamente realizzate per la didattica), l'utilizzo dell'ocra come pigmento (i bimbi possono lasciare la propria impronta su fogli da disegno imitando celebri rappresentazioni di arte parietale paleolitica) e la consegna della mappa del Museo realizzata come supporto didattico alla visita del Museo per i bimbi nell'ambito del progetto di Focus Junior.

Attività dedicata alle famiglie con bambini in età scolare:

- ogni mese vengono individuate due giornate, un sabato e una domenica (il calendario è disponibile sulla pagina Facebook del S'ed), nelle quali anche le famiglie con bambini possono usufruire dell'offerta didattica dedicata alle scuole.



La sperimentazione di questa offerta didattica ha ricevuto consenso tra i fruitori e il pubblico e sempre più spesso le scuole richiedono questa esperienza che viene ora arricchita con la predisposizione di schede grafiche (un esempio è il disegno qui sotto) con illustrazioni di vita quotidiana nella Preistoria che i bambini possono colorare al Museo o, in seguito, a scuola o a casa per ricordare il momento della visita.

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Liguria
Direttore Regionale:
Maurizio Galletti

Coordinatore per la Comunicazione:
Laura Giorgi

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 2488010/08
Fax 010 2465532
dr-lig@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Antichità
Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Liguria
Soprintendente:
Bruno Massabò

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 27181
Fax 010 2465925
www.archeologia.liguria.beniculturali.it
sba-lig@beniculturali.it

Parco Archeologico e Sistema
Museale dell'antica città di Luna
Direttore:
Lucia Gervasini

Riferimento Servizio Educativo:
Marcella Mancusi

Via Luni, 37
Ortonovo (SP)
Tel./Fax 0187 66811
sba-lig.museoluni@beniculturali.it
www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/123/parco-archeologico-e-sistema-museale-dellantica-citt-di-luni

Attività della sezione lunense

Marcella Mancusi

Dalla fine del 2010 presso l'Area archeologica e il Sistema Museale di Luni è operativa una sezione del S'ED composta da un funzionario archeologo e due addetti all'accoglienza, di cui uno archeologo, l'altro laureato in filosofia. Pur nei limiti esistenti, legati al fatto che nessuno è dedicato in modo esclusivo all'attività in questione, si è operato cercando di realizzare iniziative diversificate, in grado di tener conto delle esigenze di un'utenza varia per fasce d'età ed interessi. Da subito, infatti, si è ritenuto che, nell'ottica di un approccio improntato al long life learning, il servizio non dovesse rivolgersi solo alle scolaresche ed ai visitatori più giovani.



Si fa presente che nello svolgimento del proprio operato si è potuto trarre vantaggio dalla disponibilità di particolari condizioni ambientali legate sia alla presenza di un'ampia area archeologica, dotata in particolare di un anfiteatro in discreto stato di conservazione, sia di una serie di spazi al chiuso, oltre a quelli destinati all'allestimento museale. Si sono infatti potuti sfruttare una sala conferenze che contiene circa 100 posti a sedere, munita di microfoni e videoproiettore, ed un ulteriore piccolo spazio per la proiezione di un DVD didattico su Luni ricavato all'interno



del nucleo museale principale. E' stato inoltre appositamente allestito un locale ad hoc per i laboratori, attrezzato con plastici ricostruttivi, modellini, pannelli didattici.

Il servizio educativo di Luni si è quindi occupato di:

- realizzare visite didattiche al sistema museale e all'area archeologica per gruppi;
- elaborare progetti didattici con Istituzioni scolastiche;
- attivare e gestire una collaborazione esterna per lo svolgimento di attività didattiche;
- ideare e realizzare supporti di visita;
- ideare ed organizzare eventi culturali.



Per quanto riguarda il primo punto è stato svolto un servizio impostato in modo piuttosto tradizionale, che solitamente prevede la visita sia all'area archeologica che a uno o più nuclei museali. La struttura del percorso è modulabile in base ai tempi, alla stagione, all'età e agli interessi dell'utenza, pertanto la durata è variabile, ma comunque mediamente compresa tra l'ora e le due ore e mezzo. La visita si effettua dietro prenotazione, compatibilmente con la disponibilità del personale in servizio, ed è tra le attività di cui si avvalgono in prevalenza le scuole.

Si segnala che sono state realizzate anche visite a tema, talvolta frutto di specifiche richieste da parte di gruppi come quello dell'Università della Terza Età, ma per lo più organizzate in occasione di eventi particolari, come, ad esempio, quella incentrata sulla cucina nel mondo romano effettuata nella Giornata Mondiale dell'Alimentazione, quella dedicata alle prime scoperte archeologiche avvenute a Luni a caval-

lo dell'800 per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, quella intitolata "Donne a Luna tra *dignitas et elegantia*" per la festa della Donna etc.. Tali visite sono pensate per un pubblico di adulti, assolutamente eterogeneo, coinvolto attraverso la promozione realizzata tramite annunci sulla stampa locale, locandine affisse nel comprensorio soprattutto comunale, segnalazione con mailing list interna.

Per quanto riguarda invece il secondo punto sono state siglate convenzioni, di durata annuale o triennale, per l'attuazione di progetti didattici con Istituti scolastici di vario ordine e grado presenti sul territorio. Durante l'anno scolastico 2011-2012 insieme agli indirizzi agrario e ragionieri dell'IISS "C. Arzelà" di Sarzana si è affrontato il tema de "la produzione dell'olio nel mondo romano". Si è proceduto attivando iniziative mirate alla valorizzazione delle risorse territoriali di natura archeologica con approfondimenti di tipo storico, tecnico ed agronomico, curati da ciascun indirizzo per la parte di competenza; i risultati sono stati resi noti attraverso manifestazioni ed allestimenti didattici temporanei realizzati presso il Museo in occasione della XIV Settimana della Cultura. Oltre alla creazione di pannelli didattici e all'organizzazione di una mattinata di divulgazione delle ricerche effettuate sul tema, è stato realizzato e proiettato un filmato sulle tecniche di potatura, girato dagli stessi allievi mentre svolgevano le esercitazioni appunto di potatura all'interno dell'area archeologica (qui infatti sono presenti varie piante di ulivo, eredità delle coltivazioni impiantate prima che sito divenisse di proprietà demaniale).

Sempre nello stesso anno scolastico, si è siglato un accordo con l'IISS "Einaudi - Chiodo" della Spezia, indirizzi grafico – pubblicitario e moda e costume, per lo svolgimento di un percorso di alternanza scuola-lavoro presso il Museo, incentrato sull'allestimento di spazi espositivi e sulla promozione della mostra archeologica realizzata in occasione

Foto dell'archivio della
Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Liguria



della festa della donna e della Settimana della Cultura.

Dopo una serie di incontri presso il museo, nel corso dei quali è stato illustrato in modo approfondito il tema della mostra – l'esposizione di una selezione di corredi femminili provenienti dalla necropoli Ligure di Ameglia solitamente non esposti al pubblico –, i ragazzi del primo indirizzo ne hanno curato l'immagine coordinata (dalle locandine agli inviti, dalle didascalie per le vetrine al depliant), quelli del secondo indirizzo si sono invece occupati della preparazione di un manichino che rappresentava una donna Ligure, vestendolo ed abbellendolo con riproduzioni in scala, create da loro, dei vari oggetti di ornamento rinvenuti nelle sepolture.

Costatata l'impossibilità di far fronte alle numerose richieste di servizi didattici, si è inoltre attivata una collaborazione esterna sulla base di una convenzione con il Comune di Ortonovo che comporta, tra le altre cose, un impegno da parte dell'amministrazione comunale a supportare appunto tale tipo di attività. Si è così potuto coinvolgere un gruppo di archeologi professionisti, con esperienza nel campo della didattica museale, disponibili full time, la cui attività è retribuita dall'utenza. E' stato quindi concordato un piano per il quale la nostra Amministrazione ha richiesto fossero previste iniziative distribuite nel corso dell'intero anno solare, ancora una volta rivolte non solo alle scuole. Ne è venuto fuori un calendario molto articolato, impostato in modo che la componente educativa si affianchi a quella ludica, che prevede, ad esempio, tornei militari a mo' di giochi da tavola appositamente strutturati per consentire la conquista dell'Impero romano, laboratori tematici per ragazzi svolti durante tutto l'inverno al sabato mattina, campi estivi accessibili con opzioni settimanali o giornaliere ed un concorso di disegno per studenti delle classi quinte delle scuole elementari delle province di Massa e La Spezia, intitolato "Luna a colori", i cui premi sono stati offerti dalla Fila e dalla Giunti Editori.

Grazie alla presenza di questo contributo esterno, la sezione lunense del servizio educativo ha avuto modo di dedicarsi anche alla creazione di supporti di visita distribuiti gratuitamente all'interno del museo. Si ritiene infatti che tali supporti siano particolarmente utili in un contesto ampio e complesso come quello di Luni, dove per altro manca un book shop. Sono state quindi create alcune brochure dal taglio divulgativo, con testi brevi, linguaggio accessibile, ricche di immagini e ricostruzioni, di cui al momento alcune sono scaricabili in formato pdf dal sito web della Soprintendenza (www.archeoge.beniculturali.it).

Contestualmente è stata realizzata una serie di iniziative culturali, di taglio non solo strettamente archeologico, fruibili in modo gratuito, in concomitanza con momenti significativi valorizzati dal MiBAC: dalla festa di S. Valentino a quella della donna, dalla Settimana della Cultura alle Giornate Europee del Patrimonio.

Attivando una sinergia con l'Assessorato alla Cultura comunale e cercando di volta in volta sponsor disponibili a sostenere le iniziative,

sono state messe in scena rappresentazioni di teatro greco classico presso l'anfiteatro (Agamennone di Eschilo nel 2010, Edipo re di Sofocle nel 2011, Medea di Euripide nel 2012), sono state organizzate conferenze incentrate sui presupposti della tragedia greca o dedicate a poeti liguri del '900, si sono svolti reading di testi d'amore greci e latini e sono state allestite piccole mostre archeologiche.

Allo stesso momento c'è stata disponibilità nell'accogliere proposte esterne che, in alcuni casi, vista la riuscita positiva, sono state reiterate, ci si riferisce in particolare a *Luna cross country*, campionato regionale di maratona per adulti e bambini che si svolge nel mese di gennaio, ad *Archeomathon*, maratona a staffetta primaverile per uomini e donne, alla *Pedalata ecologica*, promossa dall'AIES nel mese di settembre, alla *Veglia di Pentecoste* promossa dalla Curia di Massa presso la Basilica cristiana presente nell'area archeologica.

Museo di Palazzo Reale di Genova **Educare al patrimonio: conoscere e imparare da protagonisti!**

Simone Frangioni, Francesca Zucchelli

La storia del prestigioso edificio, oggi noto come Palazzo Reale, ebbe inizio a metà del '600 quando Stefano Balbi, abile finanziere genovese ne affidò la costruzione agli architetti Francesco Cantone e Michele Moncino e la decorazione ai più quotati artisti del tempo, Giovan Battista Carlone, Angelo Michele Colonna, Agostino Mitelli e, soprattutto, Valerio Castello. Nel 1679 il palazzo fu acquistato da Eugenio Durazzo, principale artefice della radicale estensione verso levante dell'edificio. Alla fase Durazzo vanno ascritti gli importanti interventi che diedero vita alla scenografica articolazione che ancora contraddistingue il palazzo e gli apparati decorativi degli interni secondo modelli principeschi che, con l'allestimento della Galleria degli Specchi del secondo piano nobile, raggiunsero quanto di più elegante e raffinato si potesse all'epoca immaginare. Nel 1824 Carlo Felice acquistò il palazzo e ne fece la residenza della corte sabauda a Genova: oltre che di una necessaria



campagna di lavori di carattere conservativo l'edificio fu oggetto anche di interventi decorativi sovrintesi dai più rispettati professori della locale Accademia Ligustica quali Michele Canzio, Giuseppe Frascheri, Cesare Michele Danielli e Giuseppe Isola. Nel 1919 il re Vittorio Emanuele III cedette il palazzo e la collezione in esso conservata allo Stato Italiano: pochi anni dopo parte degli ambienti furono destinati ad uffici del Ministero prima della Pubblica Istruzione e oggi dei Beni e delle Attività Culturali, mentre il Secondo Piano Nobile divenne un museo aperto al pubblico.

Previa prenotazione è inoltre visitabile, al Primo Piano Nobile del Palazzo, l'Appartamento cosiddetto dei Principi Ereditari fatto allestire da re

Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Liguria

Direttore Regionale:
Maurizio Galletti

Coordinatore per la comunicazione:
Laura Giorgi

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 2488010/08
Fax 010 2465532
www.liguria.beniculturali.it
dr-lig@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
dg-pbaac@beniculturali.it

Soprintendenza
per i Beni Architettonici
e Paesaggistici della Liguria

Soprintendente:
Luisa Papotti

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 27101
Fax 010 2461937
www.sbapge.liguria.beniculturali.it
sbap-lig@beniculturali.it

Museo di Palazzo
Reale di Genova

Direttore:
Luca Leoncini

Ufficio comunicazione:
Laura Cattoni

Riferimento Servizio Educativo:
Simone Frangioni
Francesca Zucchelli

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 2710236/289
Fax 010 2710204
www.palazzorealegenova.it
palazzorealegenova@beniculturali.it

Carlo Alberto per le nozze del primogenito: questo mirabile esempio di appartamento reale conserva ancora intatti arredi, tessuti e decorazioni ottocenteschi.

Il Servizio educativo

Il Museo di Palazzo Reale di Genova in questi ultimi anni, grazie ad un divenire di esperienze, ha visto una rinascita della sua Sezione Didattica e con la mostra monografica "Valerio Castello 1624-1659. Genio moderno" (Teatro del Falcone, Febbraio – Giugno 2008) si è ufficializzato un lavoro d'equipe svolto e maturato negli anni dagli Assistenti Tecnici del Museo, oggi Assistenti alla Vigilanza e all'Accoglienza. Rinasce così una Sezione Didattica con modalità e fini ben precisi: vivere il museo da protagonisti, riducendo la distanza tra bene culturale e fruitore, insegnando il rispetto dello stesso, in una sola frase: educare al patrimonio!



Da alcuni anni la Sezione didattica del Museo di Palazzo Reale collabora con i restauratori della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria. Si è dato così il via ad una serie di laboratori interamente dedicati alla scoperta delle tecniche artistiche; tuttavia ogni esperienza è legata strettamente al contesto museale, come del resto è sempre stato per tutti i percorsi didattici nati negli ultimi anni; nulla prescinde dalla "vita" del Palazzo e da ciò che vi è conservato al suo interno.

I laboratori tecnico-artistici si svolgono in uno spazio del palazzo allestito come una vera "bottega" d'arte, dove si possono trovare, oltre ai materiali e ai vari strumenti del fare artistico, numerosi manufatti realizzati dai ragazzi nel corso degli anni.

"A Bottega"...

L'attività laboratoriale messa a sistema dal servizio educativo viene riproposta ogni anno con tecniche specifiche secondo le richieste dai singoli istituti scolastici e in relazione alla programmazione scolastica. *Obiettivo:* conoscere nei suoi segreti la cultura materiale che ha permesso la realizzazione del palazzo e dei suoi manufatti; incontrando virtualmente un artista e un artigiano, si farà sul campo la diretta conoscenza di alcune tecniche artistiche.

Struttura e svolgimento: si consegna ad ogni allievo un "taccuino", su cui disegnare e prendere appunti. Si proiettano alcune immagini delle decorazioni del Museo, soffermandosi in particolare sulla tecnica che si sceglierà di affrontare. Un operatore farà poi una dimostrazione pratica della tecnica in cui saranno coinvolti i bambini e/o ragazzi con modalità diverse a seconda della tecnica scelta.

Inoltre, insieme ad un restauratore, come in un vero atelier d'arte d'al-

tri tempi, si fa sul campo la diretta conoscenza di alcune tecniche artistiche. Si iniziano i ragazzi ai segreti della cultura materiale, per mezzo della quale si compie la realizzazione di un'opera d'arte. I partecipanti non sono solo destinatari dell'evento artistico, ma soprattutto protagonisti, diventando veri e propri "garzoni" di bottega.

Far vivere l'arte non come entità astratta è compito degli animatori: gli studenti, coinvolti con un approccio diretto e coinvolgente, eliminano i preconcetti e la soggezione nei confronti dell'arte, spesso vista come qualcosa di antico e perciò noiosa. L'esperienza fornisce loro gli strumenti per meglio comprendere l'operare artistico in tutti i suoi aspetti, dai materiali alle diverse fasi di progettazione ed esecuzione, permettendo loro di leggere, interpretare ed interagire autonomamente con il manufatto artistico.

Gli insegnanti possono scegliere tra le seguenti tecniche:

- Intaglio e doratura
- Pittura su tavola
- Affresco
- Stucco

L'attività potrà essere documentata con fotografie da scaricare su PC, così come gli elaborati dei bambini che potranno essere perfezionati e rielaborati anche con tecniche informatiche.

Durata: 2 h. circa

"La fiaba diventa realtà: la vita di corte nel palazzo del Re"

Obiettivo: la conoscenza della dimora come casa nella sua struttura e nelle sue funzioni, come abitazione di personaggi e di sovrani legati alla storia della città e della nazione, come teatro di eventi ricordati dalla storia.

Struttura e svolgimento: a ogni bambino si consegnano alcuni pezzi di puzzle con dettagli di un ambiente del Museo che serviranno loro per individuare la sala in un percorso virtuale del secondo piano nobile con l'ausilio della proiezione di immagini.



Una volta riconosciuti gli ambienti di riferimento, i bambini ricomporranno i puzzle; insieme si osservano e si commentano le decorazioni, gli arredi e le opere presenti nei diversi ambienti.

Si consegnano poi ai bambini le *silhouettes* di alcuni arredi e di alcuni personaggi legati alla storia della dimora da collocare nel puzzle da colorare e incollare su appositi cartoncini.

Durata: 2 h. circa



‘La Passione del re: alla scoperta delle sue collezioni’

Obiettivo: provare a leggere con occhi diversi i dipinti, le sculture, le decorazioni, decifrando simboli e significati apparentemente nascosti, cogliendo la tecnica del singolo artista.

Struttura e svolgimento: si consegnano ai bambini alcune schede molto semplici con l’immagine di un manufatto e, per i più grandi, con alcuni spazi da completare in funzione della lettura dell’opera d’arte; inoltre ogni bambino sarà dotato di un “taccuino”, su cui disegnare e prendere appunti.

Si proiettano alcune immagini di oggetti della collezione del Museo fra cui quelli delle schede che i bambini dovranno riconoscere. Insieme si ragiona sul manufatto riconosciuto e i bambini potranno disegnare sul taccuino particolari e dettagli da ritagliare e incollare su un cartellone per ricreare virtualmente la collezione del Re.

Durata: 2 h. circa

“Il cielo in una stanza...”

Un’altra importante novità tra le proposte didattiche del Museo di Palazzo Reale di Genova riguarda un progetto intitolato “Il museo oltre le barriere”: Palazzo Reale di Genova “apre” le sue porte ai piccoli ospiti dell’Ospedale G. Gaslini.

Si è pensato di “portare” la magia del Palazzo all’interno dell’ambiente sanitario, cercando di rievocare l’atmosfera del Museo; attraverso

una serie di laboratori si è tentato di lasciare ai bambini stimoli, idee e spunti da rielaborare in seguito con gli insegnanti per sperimentare autonomamente le attività proposte.

I piccoli degenti possono così vivere, anche al di fuori di essa, la realtà del Museo, con l'ausilio di supporti informatici e materiali didattici, con l'augurio di poterla poi sperimentare personalmente.

Obiettivo: provare a leggere con occhi diversi gli affreschi e le decorazioni delle pareti e delle volte del palazzo, decifrando simboli e significati apparentemente nascosti; fare sul campo la diretta conoscenza di alcune tecniche artistiche.

Struttura e svolgimento: si consegna a ogni bambino un "taccuino", su cui disegnare e prendere appunti.

Si proiettano alcune immagini del Museo per conoscerne la storia e l'aspetto; altre immagini riguarderanno prevalentemente le decorazioni del Museo, soffermandosi in particolare sulla tecnica pertinente all'argomento (dipinto murale ad affresco e a tempera).

Gli operatori didattici faranno poi una dimostrazione pratica della tecnica in cui saranno coinvolti i bambini con modalità diverse a seconda della tecnica scelta.

Il momento centrale dell'attività sarà la creazione dei colori con materiali naturali (latte e uova), con cui i bambini realizzeranno disegni tratti dal repertorio del Museo.

Durata: 2 h. circa.



Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Liguria

Direttore Regionale:
Maurizio Galletti

Coordinatore per la Comunicazione:
Laura Giorgi

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 2488010/08
Fax 010 2465532
dr-lig@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza
per i Beni Storici, Artistici
ed Etnoantropologici
della Liguria

Soprintendente:
Andrea Muzzi

Via Balbi, 10
16126 Genova
Tel. 010 27051
Fax 010 2465388
www.artliguria.beniculturali.it
sbsae-lig@beniculturali.it

Galleria Nazionale
di Palazzo Spinola

Direttore:
Farida Simonetti

Riferimento Servizio Educativo:
Monica Terminiello

Piazza Pellicceria, 1
16123 Genova
Tel. 010 2705300
Fax 010 2705322
www.palazzospinola.it
palazzospinola@beniculturali.it

Foto 1 - Uno dei momenti di ripresa delle immagini in sequenza: posizionamento dei personaggi raffiguranti l'opera pittorica 'Diana e Endimione' di G.B. Casoni

L'opera d'arte diventa un 'cartoon'

Monica Terminiello

La Galleria Nazionale di Palazzo Spinola a Genova è stata istituita nel 1958 a seguito della donazione allo Stato Italiano, da parte dei marchesi Franco e Paolo Spinola, della loro dimora di piazza Pellicceria ricca di prestigiosi quadri e arredi. I donatori posero a loro gesto munifico una condizione che avrebbe determinato la nuova identità del museo: mantenere al palazzo l'aspetto della dimora, documentare la civiltà dell'abitare della famiglia Spinola e della società di cui l'edificio è espressione. Tale condizione è stata punto di riferimento imprescindibile di ogni attività del museo, dagli interventi di restauro e di allestimento alle attività scientifiche e di didattica museale. Quest'ultima si configura come attività in continua evoluzione attraverso l'offerta di proposte sempre nuove utili alla trasmissione di una conoscenza legata all'identità del museo-dimora.

La didattica museale della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola si configura come un'attività in continua evoluzione attraverso l'offerta di proposte sempre nuove utili alla trasmissione di una conoscenza legata all'identità del museo-dimora. Uno dei percorsi didattici innovativi che riscontra grande interesse nei giovani visitatori che frequentano il ciclo scolastico della scuola primaria, consiste nel tradurre in linguaggio di animazione il messaggio iconografico di un'opera d'arte.

Il metodo utilizzato è quello laboratoriale. L'intera classe viene coinvolta in un lavoro di gruppo ove, attraverso un percorso di mediazione, si stabiliscono ruoli e criteri per la costruzione di un cartone animato ispirato al soggetto di un'opera conservata nella dimora-museo.

Il progetto richiede tre incontri con la classe: due a Palazzo Spinola e uno a scuola.

Gli alunni dopo aver osservato e compreso, servendosi anche dell'interpretazione grafica, il soggetto dell'opera, creano una storia ispirata attraverso l'elaborazione di uno storyboard.



Successivamente, dopo aver prodotto le silhouette dei personaggi raffigurati e un fondale scenico, allestiscono un set di ripresa ove, fotografando le immagini in sequenza, producono i fotogrammi necessari per il montaggio del cartoon: montaggio realizzato da tutto il gruppo classe che discute e decide anche il testo delle didascalie.

I beni culturali cadono nelle *rete*

Flora Berizzi, Manuela Rossi

L'educazione al patrimonio culturale nelle sue declinazioni del sapere storico, artistico, architettonico, archeologico, librario e documentale può, grazie alle tecnologie e alla rete anche tra saperi che essa permette, trovare luogo e spazio per rammentare e rammentarci che educare, cioè *educere*, nel suo valore originario di 'trarre fuori', non è soltanto la trasmissione di nozioni e di informazioni. È opportunità di educare per collegare la scuola alla vita dove l'educazione è il perno grazie al quale suscitare curiosità, far assaporare il gusto e il piacere per lo studio e la ricerca nei ragazzi; è l'idea di proporre, in modo garbato e non imposto, un percorso educativo che, partendo dall'opera d'arte permetta di comprendere i linguaggi del suo mondo, estetici e trasversali (cosa rappresenta, chi è l'autore, qual è il momento storico in cui vive, chi lo ha commissionato, dove si trova, ecc.) e di cogliere come ascoltare questi linguaggi, per fare proprio quello che hanno da trasmettere, laddove il mondo racchiuso ed espresso nell'opera d'arte si incontra con il mondo interiore di chi la guarda e la 'tocca', facendosi toccare.

Ma, come ben sa chi insegna o chi si occupa di servizi educativi, il dialogo con i ragazzi delle scuole, soprattutto superiori, mette in luce la fragilità di una generazione con pochi punti di riferimento, con molte informazioni disponibili e nessun 'filtro' per leggerle, bombardata di stimoli che possono stordire, 'spaesare'. La sfida che la cultura deve raccogliere è quella di parlare, di comunicare con loro per via poetica, fornire punti di riferimento, rassicurarli aiutandoli ad avere fiducia nelle proprie capacità e a porre le fondamenta per un futuro diverso da quello che loro stessi, oggi, immaginano. Sfida maggiormente impegnativa negli attuali momenti di crisi, economica, politica e sociale, in cui attingere dalla memoria, dall'operosità, dalla creatività del genio italico può sostenere qualcosa di più di una speranza.



Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Lombardia
Direttore Regionale:
Caterina Bon Valsassina

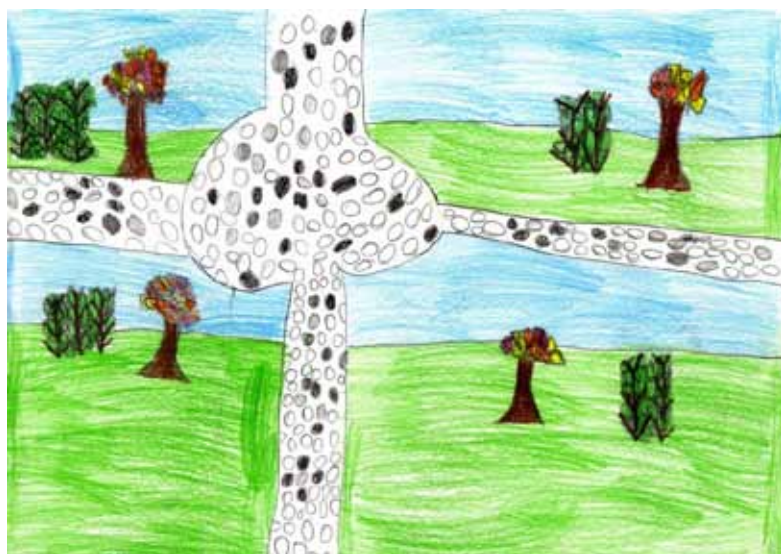
Coordinatore per la Comunicazione:
Manuela Rossi

Riferimento Servizio Educativo:
Flora Berizzi
Manuela Rossi
www.beniculturali.it
servizieducativi@lombardia.it

Corso Magenta, 24
20123 Milano
Tel. 02 802941
Fax 02 80294232
www.lombardia.beniculturali.it
dr-lom@beniculturali.it

I dati mostrano un allontanamento dei giovani dai musei che, ai loro occhi, incarna una cultura in forma statica ed è nella ricerca di colmare questa distanza che si muovono i progetti didattici degli Istituti MiBAC della Lombardia preposti alla tutela. Accanto alle formule didattiche e formative tradizionali, l'applicazione al patrimonio culturale del formato digitale facilita la diffusione e la comunicazione attraverso gli strumenti informatici e il web raggiungendo gli ambiti tecnologici così vicini alle nuove generazioni. Nell'auspicabile progetto di trasformazione delle nostre realtà urbane a *smart cities*, anche i musei e gli istituti culturali hanno la possibilità di cogliere e fare proprie, nuove e versatili forme di comunicazione, senza perdere di vista ciò che è reale rispetto a ciò che è virtuale. L'esperienza del confronto diretto con l'opera d'arte, con le sensazioni, con le percezioni e con le emozioni che è possibile vivere soltanto avendola vicina, a portata di mano, quasi, è insostituibile.

L'esperienza dimostra che più ardua appare la sfida, maggiori sono i risultati ottenuti nell'avvicinare i ragazzi di tutte le età, ma anche gli adulti, all'arte e alle sue manifestazioni nella storia.



Antonio Rubino e la scuola. Una proposta didattica

Cecilia Angeletti

Ritenuto da molti il "padre del fumetto italiano", oltre a essere stato tra i fondatori del "Corriere dei Piccoli", nel lontano 1908, Antonio Rubino fu anche narratore di notevole qualità letteraria nonché grafico intelligente e innovativo, come testimoniano le copertine del "Giornalino della Domenica" di Vamba e i progetti grafici per diverse collane editoriali, tra cui anche la celebre Bibliotechina de "La Lampada".

Nell'ambito della mostra organizzata nel salone teresiano della Biblioteca Nazionale Braidense, "Innamorato della luna. Antonio Rubino e l'arte del racconto" (dal 30 novembre 2012 fino al 31 gennaio 2013), verrà promosso un ciclo di incontri rivolti ad insegnanti dal titolo "Antonio Rubino e la scuola", tenuti dall'ideatore e curatore della mostra Martino Negri (Professore presso l'Università di Milano Bicocca) per proporre un'occasione unica d'incontro e di scoperta di una delle figure più interessanti del panorama culturale italiano dei primi cinquant'anni del Novecento e, attraverso le sue opere, della storia d'Italia.

Il percorso per le scolaresche è incentrato sulla presentazione di ma-



teriali a stampa (libri, riviste, manifesti, quaderni), tavole originali (chine, tempere, acquarelli), fotografie d'epoca e manoscritti dell'autore e sarà guidato, a richiesta, dal personale della Biblioteca. L'obiettivo è quello di ripercorrere l'intero arco della produzione rubiniana nell'ambito della carta stampata, dai primi ex libris ai manifesti pubblicitari, dalle

Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Lombardia
Direttore Regionale:
Caterina Bon Valsassina

Coordinatore per la Comunicazione:
Manuela Rossi

Corso Magenta, 24
20123 Milano
Tel. 02 802941
Fax 02 80294232
dr-lom@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Biblioteche,
gli Istituti Culturali ed
il Diritto d'Autore

Direttore Generale:
Rossana Rummo

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 3216779/3221207
Fax 06 3216437
www.librari.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-bid@mailcert

Biblioteca Nazionale Braidense

Direttore:
Andrea De Pasquale

Riferimento Servizio Educativo:
Cecilia Angeletti

Via Brera, 28
20121 Milano
Tel. 02 86460907 int. 507
www.braidense.it
b-brai.didattica@beniculturali.it

strisce a fumetti ai libri della maturità, mostrando la versatilità della sua intelligenza artistica e la storia della sua evoluzione che trova, nei libri pensati in piena autonomia, inventiva e realizzativa, i suoi esiti più interessanti.

Un'attenzione particolare sarà rivolta ai progetti di editoria didattica realizzati da Rubino negli anni Venti, per l'editore Cartoccino di Monza, di cui la "Bibliotechina Prescolastica" è il risultato più originale.

Dalla terra alla tavola, vita in cucina

Cecilia Angeletti, Annamaria Fedeli, Serena Solano

La Biblioteca Nazionale Braidense e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia nell'ambito del progetto "Dalla terra alla tavola. Vita in cucina", propongono per le scuole percorsi e attività didattiche incentrati sul tema della cucina, del cibo e dell'alimentazione.



Il progetto prevede la sperimentazione di diversi approcci al tema, proponendo ai ragazzi attività di laboratori esperienziali che possano, attraverso i confronti tra culture, creare spunti di discussione e di condivisione.

Il confronto tra i cibi e le abitudini alimentari degli studenti di oggi con quelli delle generazioni passate (genitori, nonni) e delle epoche lontane, possono portare i ragazzi a riflessioni importanti sulla storia, sulla tracciabilità dei percorsi, sull'eredità e sulla mescolanza di culture, sviluppando anche un senso critico rispetto alle informazioni che si ricavano dalle iconografie, dai testi antichi e moderni, ma anche dai film e dai contenuti multimediali.

Luoghi privilegiati per la realizzazione del percorso didattico, saranno l'Antiquarium "Alda Levi" di Milano, nel quale si prevede di riallestire la prima sala, esponendo parte dei reperti venuti alla luce nel 2007 durante lo scavo di un tratto di canale di età romana in via Calatafimi e le sale della Biblioteca Braidense dove verranno allestiti percorsi attraverso il ricco materiale bibliografico posseduto dall'Istituto.

Degli oltre 20.000 reperti archeologici, alcuni dei quali recuperati in eccezionale stato di conservazione, verranno presentati al pubblico quelli che illustrano il ricco e affascinante tema della preparazione, della conservazione e del consumo del cibo, affrontando aspetti della vita quotidiana in età romana legati allo spazio-cucina.

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Lombardia
Direttore Regionale:
Caterina Bon Valsassina

Coordinatore per la Comunicazione:
Manuela Rossi

Corso Magenta, 24
20123 Milano
Tel. 02 802941
Fax 02 80294232
dr-lom@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Biblioteche, gli Istituti
Culturali ed il Diritto d'Autore
Direttore Generale:
Rossana Rummo

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 3216779/3221207
Fax 06 3216437
www.librari.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-bid@mailcert

Direzione Generale
per le Antichità
Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Biblioteca Nazionale Braidense
Direttore:
Andrea De Pasquale

Riferimento Servizio Educativo:
Cecilia Angeletti
Tel. 02 86460907 int. 507
cecilia.angeletti@beniculturali.it

Via Brera, 28
20121 Milano
www.braidense.it

Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Lombardia
Soprintendente:
Raffaella Poggiani

Riferimento Servizio Educativo:
*Annamaria Fedeli
Serena Solano*

Via De Amicis, 11
20123 Milano
Tel. 02 89400555
annamaria.fedeli@beniculturali.it
elenarasolano@beniculturali.it
www.archeologica.lombardia.beniculturali.it



Verranno anche organizzati eventi, esposizioni e percorsi incentrati sempre sul tema “cucina-cibo”, valorizzando e proponendo aspetti peculiari legati a specificità territoriali, quali ad esempio la produzione di olio sul lago di Garda, le caratteristiche dello spazio-cucina nelle *domus* cittadine e nelle abitazioni di tipo alpino (esempi della tarda età del Ferro in Valcamonica).

Attraverso visite guidate e il coinvolgimento in attività laboratoriali , “*il grano e le macine*”, “*la ceramica romana*”, “*sperimentiamo antiche ricette*”, “*la cena di Trimalcione*”, i ragazzi ripercorreranno viaggi di persone, prodotti e abitudini alimentari e ricostruiranno uno spaccato di storia facendo “parlare” i materiali e i documenti storici.



La Rocca Scaligera di Sirmione in... formazione

Agnese Lepre

L'offerta didattica gratuita della Rocca Scaligera di Sirmione si rinnova anche per l'anno scolastico 2012 – 2013 da ottobre ad aprile, nella giornata del mercoledì dalle 9.00 alle 12.00, con obbligo di prenotazione.

L'obiettivo è quello di favorire la consapevolezza del territorio ai cittadini di domani attraverso l'acquisizione di notizie sul centro abitato di Sirmione, con particolare riferimento alla Rocca Scaligera ed alla sua storia e sulla Rocca Scaligera stessa in quanto edificio e struttura fortificata, vista nell'ambito del territorio gardesano.

Tutti i percorsi sono progettati per fornire agli alunni gli strumenti necessari per imparare a 'leggere' autonomamente la struttura della Rocca e, nel contempo, cogliendo la possibilità di confrontare anche altre strutture fortificate analoghe, capirne le ragioni costruttive nonché cogliere gli accorgimenti strategici e le caratteristiche peculiari.

Temi proposti:

- Sirmione e la Rocca Scaligera: dall'antichità al periodo scaligero
- Lo scacchiere fortificato del Garda
- La Rocca Scaligera: le fasi costruttive
- La Rocca Scaligera: una struttura architettonica militare per la difesa
- La Rocca Scaligera: il modello scaligero
- Materiali e tecniche costruttive

Ciascun argomento trattato prevede una visita guidata ed una lezione tematica presso la Rocca, con l'ausilio di supporti didattici. Ogni classe avrà l'opportunità di ripetere l'esperienza anche l'anno successivo o, previa verifica delle disponibilità di date, anche durante lo stesso anno scolastico, alternando gli argomenti scelti.



Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Lombardia
Direttore Regionale:
Caterina Bon Valsassina

Coordinatore per la Comunicazione:
Manuela Rossi

Corso Magenta, 24
20123 Milano
Tel. 02 802941
Fax 02 80294232
dr-lom@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e
l'Arte Contemporanea

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le Province di
Brescia Cremona Mantova

Soprintendente:
Andrea Alberti

Riferimento Servizio Educativo:
Agnese Lepre
agnese.lepre@beniculturali.it

Via G. Calini, 26
25121 Brescia
Tel. 030 289651
Fax 030 296594
www.architettonici.brescia.lombardia.beniculturali.it
sbap-bs@beniculturali.it

Rocca Scaligera di Sirmione

Direttore:
Marco Fassler

Piazza Castello
25019 Sirmione (BS)
Tel. 030 28965218

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Milano,
Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza, Pavia, Sondrio e Varese
Palazzo Besta di Teglio

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Lombardia

Direttore Regionale:
Caterina Bon Valsassina

Coordinatore per la Comunicazione:
Manuela Rossi

Corso Magenta, 24
20123 Milano
Tel. 02 802941
Fax 02 80294232
dr-lom@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e
l'Arte Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le province di Milano,
Bergamo, Como, Lecco, Lodi,
Monza, Pavia, Sondrio e Varese

Soprintendente:
Alberto Artioli

Riferimento Servizio Educativo:
Ivana Novani
Giancarla Ricciardi
Silvia Zanzani

Piazza Duomo, 14
20122 Milano
Tel. 02 86313290
Fax 02 72023269
www.architettonicimilano.lombardia.beniculturali.it
sbap-mi@beniculturali.it

Palazzo Besta di Teglio

Direttore:
Silvia Zanzani

Via F. Besta, 1
23036 Teglio (SO)
tel. 0342 781208
tel. 02 86313231
Fax 02 86465313

*Dirigente dell'Istituto Scolastico
Comprensivo di Teglio

La scuola adotta un monumento **Essere parte viva di un Paese vuol dire conoscerlo** **e amarlo**

Silvia Zanzani, Ivana Novani, Giancarla Ricciardi, Maurizio Gianola*

Palazzo Besta a Teglio in provincia di Sondrio è una casa-museo di proprietà dello Stato italiano, che la acquistò nel 1914 su interessamento di personalità della cultura dell'epoca, ed è amministrato direttamente dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano.

L'edificio fu costruito, su preesistenze, nel corso dei primi trent'anni del secolo XVI dai Besta, nobile famiglia la cui presenza a Teglio è documentata fin dal secolo XIII.

Il palazzo, splendido esempio di residenza signorile rinascimentale di montagna, fu decorato con cicli di affreschi tra i più belli della Valtellina, tra cui spiccano quello ispirato all'Eneide nel cortile centrale e quello ispirato al poema dell'Orlando Furioso nel Salone d'Onore al primo piano.



La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano ha intrapreso, nel corso degli anni, numerose iniziative per la valorizzazione della sede museale, ubicata in una località decentrata, ma di grande richiamo turistico per la bellezza del paesaggio e per la presenza di un diffuso patrimonio storico-artistico.

Il museo di Palazzo Besta ha tra le sue strategie quella di aumentare la propria visibilità e di offrire dei valori aggiunti, soprattutto con l'organizzazione di eventi di qualità al fine di coinvolgere, interessare ed attrarre diverse fasce di pubblico, soprattutto quello più giovane.

In questo ambito e con particolare riferimento ai ragazzi in età scolare, dal 2007-2008 è iniziata un'intensa e proficua collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo di Teglio, che si è concretizzata nella predisposizione di un piano di formazione ed educazione al patrimonio culturale integrabile nei programmi curriculari scolastici.

L'attività è stata formalizzata con un'apposita convenzione, con la finalità comune di far crescere negli studenti la consapevolezza che i beni

culturali, soprattutto quelli del territorio più vicino e familiare, sono realmente patrimonio di tutti e per questo devono essere ben conosciuti, rispettati e tutelati. Il percorso educativo è stato perfezionato nel 2008 con il progetto *“La scuola adotta un monumento”*, successivamente rinnovato di anno in anno, grazie al quale su Palazzo Besta, fulcro dell’attività culturale dell’Istituto Scolastico, vengono proposti e realizzati itinerari didattici di grande interesse.

Il palazzo è divenuto oggetto di studio e di ricerca storico, artistica e architettonica, conquistando l’attenzione dei ragazzi sui problemi della conservazione, del restauro, della tutela e della fruibilità. E’ stato inoltre dato spazio alla creatività ed alle nuove proposte di lavoro degli alunni, prestando una grande attenzione ai linguaggi innovativi ed agli strumenti di lavoro.

Tra i diversi progetti elaborati, articolati in periodi di almeno un anno scolastico, se ne richiamano alcuni:

- lo studio della storia e degli aspetti decorativi dell’edificio, che si è dapprima tradotto nell’elaborazione di una divertente guida cartacea, offerta alla scolaresche in visita per la scoperta del museo mediante giochi e disegni, e successivamente in una presentazione multimediale del palazzo e della famiglia Besta, che costituisce una vera e propria guida interattiva al museo pensata per il pubblico più giovane;
- un cortometraggio con la rievocazione della storia del *“Patto perduto di Teglio”*, di cui quest’anno ricorre il 500° anniversario, su sceneggiatura degli insegnanti dell’Istituto e gli studenti come attori;
- ricostruzioni in costume della vita che si svolgeva a palazzo nel Rinascimento;
- spettacoli teatrali tratti dai grandi classici della letteratura (Orlando Furioso, Promessi Sposi, Divina Commedia, ecc.) sceneggiati dagli insegnanti, recitati dai ragazzi e rappresentati nel giardino dell’edificio.

Nello stand del MiBAC è possibile, nell’apposita postazione multimediale, visionare i lavori realizzati nell’ambito del progetto didattico. L’azione della scuola ha portato inoltre all’istituzione dei *“Ciceroni di Palazzo Besta”*, studenti dell’Istituto che in alcuni fine settimana si



alternano nella presentazione e nell'illustrazione delle sale del museo ai visitatori, sia locali che stranieri. L'esperienza didattica di questi anni ha contribuito ad estendere a tutto il territorio una nuova modalità di approccio con il bene culturale, non freddo testimone di un tempo lontano, ma preziosa occasione di studiare il passato per meglio interpretare il presente, e ha offerto alla popolazione l'opportunità di vivere diversamente il palazzo, non solo nella sua componente di spazio museale, ma anche come accogliente luogo di ritrovo per manifestazioni pubbliche.



L'approccio rispettoso e partecipativo al patrimonio culturale perseguito da Scuola e Soprintendenza ha ottenuto quale significativo risultato formativo l'educazione di giovani studiosi appassionati e soprattutto, ci auguriamo, dei futuri protagonisti della vita del nostro paese, più consapevoli delle ricchezze dell'Italia, delle bellezze paesaggistiche e dei grandi valori di storia e civiltà. La Soprintendenza ha inoltre l'obiettivo di allestire, nel prossimo futuro, postazioni multimediali presso Palazzo Besta, al fine di rendere disponibile alla consultazione di tutto il pubblico il materiale prodotto.



Incursioni ad arte: percorsi museali fuori confine

Renata Casarin

La ricchezza delle proposte educative del Sistema dei Musei e dei Beni Culturali Mantovani www.sistemamusealeprovinciale.mantova.it nato nel 2004 con capofila la Provincia di Mantova, e che oggi conta più di cinquanta musei, vede protagonista anche i Servizi Educativi della Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici di Mantova, Brescia e Cremona, a conferma dell'intensa attività di dialogo con le istituzioni locali.



Nel 2012 il Sistema Provinciale dei Musei Mantovani ha invitato i Servizi Educativi del Museo di Palazzo Ducale a far parte della Commissione del progetto di Sistema, istituita per elaborare ogni anno un protocollo comune di finalità, obiettivi, prassi della didattica tra i musei



Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
della Lombardia

Direttore Regionale:
Caterina Bon Valsassina

Coordinatore per la Comunicazione:
Manuela Rossi

Corso Magenta, 24
20123 Milano
Tel. 02 802941
Fax 02 80294232
dr-lom@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e
l'Arte Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pbaaac.beniculturali.it
dg-pbaaac@beniculturali.it

Soprintendenza per i
Beni Storici, Artistici ed
Etnoantropologici
per le province di Mantova,
Brescia e Cremona

Soprintendente:
Giovanna Paolozzi Strozzi

Riferimento Servizio Educativo:
Renata Casarin
renata.casarin@beniculturali.it

Piazza Paccagnini, 3
46100 Mantova
Tel. 0376 352111/112
Fax 0376 366274

www.mantovaducale.beniculturali.it
sbsae-mn@beniculturali.it

della Provincia. Dal tavolo di lavoro sono emersi progetti finalizzati alla piena condivisione del fare per la trasmissione del sapere, della storia e della memoria di ogni singola realtà museale.

Nel 2011-2012, a seguito del corso di formazione sul pensiero narrativo tenuto dal prof. Mario Dallari, professore di Pedagogia generale, il Sistema dei Musei Mantovani ha elaborato il progetto "*Raccontare il Museo*", coordinato da Matteo Rebecchi, già formatosi come operatore proprio con i Servizi Educativi del Museo di Palazzo Ducale, lanciato su YouTube ("[Raccontare il Museo](#)" [Sistema dei Musei Mantovani - YouTube](#)). Il pensiero narrativo nasce come laboratorio al MoMa di New York e, nella rielaborazione di Dallari, coniuga la possibilità e la necessità di leggere e vivere il museo come luogo del racconto di infinite storie, dove gli oggetti reclamano una ricomposizione dei saperi. Per l'anno scolastico in corso i Servizi Educativi del Museo di Palazzo Ducale hanno aderito al progetto didattico: *Incursioni: percorsi museali fuori confine* del Sistema dei Musei della Provincia di Mantova imperniato sulla metodologia di Marco Dallari.

Incursioni è titolo, tema e modalità del percorso didattico che il Sistema Museale Provinciale propone per l'anno 2012-2013 con l'intento di continuare ed espandere l'esperienza sul sapere narrativo avviata lo scorso anno.



Il Museo come luogo di infinite narrazioni, dove gli oggetti reclamano una ricomposizione dei saperi, possibile attraverso le *Incursioni*. Per il vocabolario il termine *incursione* indica una penetrazione in territorio nemico, una scorreria; è intrufolamento in posti preclusi o reconditi alla ricerca di qualcosa di buono e di insolito; è interesse episodico ma non necessariamente superficiale per una disciplina, per una attività diversa da quella a cui abitualmente ci si dedica.

Incursioni intende lavorare sulla ricomposizione dei saperi, ovvero sulla opportunità che i nostri musei hanno di favorire un percorso di

interdisciplinarietà inteso come capacità di raccontarsi attraverso un collegamento con altri testi sbrigativamente considerati estranei: le discipline scientifiche in testa. L'interdisciplinarietà riguarda i linguaggi e le loro componenti più trasversali e meno specialistiche che attraversano e collegano ambiti, aree e materie. *Incursioni* può essere un'opportunità per i musei che, rielaborando e mettendo in gioco modalità di approccio alle proprie collezioni, si propongono come luogo di offerta, di connessione e di transito dei saperi, paradigma per la costruzione di nuovi e sconfinati orizzonti di senso e occasione di crescita culturale collettiva.



Percorso operativo

Il progetto, guidato e supportato scientificamente da un gruppo di lavoro costituito da Provincia di Mantova - coordinamento del Sistema, gruppo dei responsabili del Servizio integrato di Didattica e dei responsabili del Servizio integrato di Comunicazione, è diviso in fasi e verrà documentato interamente.

La prima fase (luglio 2012) consiste nella raccolta delle adesioni dei Musei interessati a partecipare al progetto. La seconda (agosto - settembre 2012) prevede l'incontro/confronto con i responsabili dei Servizi Educativi dei Musei aderenti, per una prima condivisione di idee progettuali sulla lettura interdisciplinare delle proprie collezioni e scambio di visite presso i Musei per approfondire la conoscenza reciproca e individuare peculiarità e proposte. Nella terza fase i Musei individuano e contattano le scuole e gli insegnanti che diventeranno partner del progetto.

Nella quarta fase (ottobre - dicembre 2012) si tengono incontri di formazione/laboratorio curati dal conservatore della Galleria del Premio Suzzara, in collaborazione con il suo staff che, grazie all'esperienza sulla metodologia narrativa, costruiscono un percorso di formazione che coinvolgerà i partecipanti (operatori museali, insegnanti, operatori interdisciplinari) in rapporto alla ricomposizione dei saperi nell'ambito delle collezioni museali, con la possibilità di proposte di percorsi inter-museali. Nella quinta fase (gennaio-aprile 2013) si realizzano i laboratori interdisciplinari/intermuseali presso i Musei e le Scuole.

L'ultima fase (maggio - giugno 2013) prevede la restituzione finale del progetto didattico di Sistema da condividere con i partecipanti; una

settimana speciale dei Musei del Sistema con aperture straordinarie pomeridiane o serali guidate/animate dai ragazzi delle Scuole partner, mostra/performance, ecc.

Incursioni e MASTeR

Un ulteriore arricchimento del progetto *Incursioni* è anche la collaborazione con MASTeR per creare uno sconfinamento delle esperienze didattiche, in modo da poter coniugare l'arte con la scienza.



La diffusione della cultura scientifica è, infatti, uno degli obiettivi prioritari del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che sollecita interventi in questo campo promossi anche dagli Enti Locali. Il Settore Politiche Educative del Comune di Mantova, recependo questa direttiva, ritiene prioritario offrire occasioni di formazione in ambito scientifico alla cittadinanza e in particolare alle scuole mantovane. In questo senso il Comune di Mantova ha attivato già da alcuni anni progetti a carattere scientifico/naturalistico. La creazione del Museo laboratorio a carattere scientifico permette di supplire alle necessità e alle richieste di formazione didattica delle scienze.

Ai MASTeR possono accedere docenti, studenti e cittadini, in un'ottica di promozione e sviluppo delle attività legate all'Educazione e alla Formazione Scientifica.

La creazione di un laboratorio a carattere scientifico sperimentale permette di:

- costituire a Mantova un primo Polo Museale scientifico con caratteri innovativi;
- supplire alle necessità e alle richieste di formazione in didattica delle scienze provenienti dai docenti e dagli studenti mantovani;
- rispondere, in tal senso, alle sollecitazioni provenienti dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.



MASTeR è

- un laboratorio interattivo e permanente per classi e singoli
- uno spazio di sperimentazione, ricerca e animazione scientifica
- un centro di formazione in didattica delle scienze ed educazione ambientale
- un'occasione di scoperta e divertimento



Si svolge nella palazzina, con spazio verde attiguo, in piazza S. Isidoro, 5 a Mantova (quartiere Virgiliana). Il Partner capofila è il Comune di Mantova che ha messo a disposizione gratuitamente la sede e contribuisce in parte alle spese straordinarie di avvio e a quelle ordinarie (utenze e di gestione) e ha un Comitato Scientifico che valuta, tra le altre cose, le proposte.



Le proposte 2012-2013 dei Servizi Educativi del Museo di Palazzo Ducale

MASTeR AD ARTE - Arte e scienza alla corte dei Gonzaga

Con l'anno scolastico 2012-2013 i Servizi Educativi del Museo di Palazzo Ducale propongono alle scuole di ogni ordine e grado una singolare combinazione di esperienze didattiche, l'arte incontra la scienza e viceversa per sfatare l'idea che in tali ambiti viga un pensiero divergente e lontano. Arte e scienza condividono la necessità di operare mediante processi di trasformazione delle idee che diventano forza inventrice. Così Museo di Palazzo Ducale e MASTeR hanno condiviso le loro specificità disciplinari a favore di una interdisciplinarietà che costruisce l'unità del pensiero mediante la rete dei saperi.

Tutti i percorsi possono essere modulati in base a esigenze specifiche concordando le modalità con MASTeR e i Servizi Educativi di Palazzo Ducale.

I laboratori gestiti da MASTeR possono essere effettuati presso la sede di Piazza S. Isidoro 5, oppure a Palazzo Ducale, dopo la visita guidata. Per le scuole di Mantova e Provincia è possibile effettuare gli incontri di MASTeR direttamente in classe. I percorsi didattici prevedono incontri tematici, lezioni storico-artistiche e laboratori.

Palazzo Ducale – Nel laboratorio ci divertiremo a realizzare fantasiosi zodiaci e a rappresentare il segno zodiacale della nostra buona stella.



Cieli stellati. Cieli fortunati: zodiaco e astronomia a casa Gonzaga Zodiaco nel Palazzo Ducale di Mantova; il cielo visto dai Gonzaga Astronomia; rielaborazione attiva dei dati acquisiti

Destinatari: Scuola Primaria, classi IV e V; Scuola Secondaria di 1° grado

Obiettivi generali:

- Osservare il cielo stellato nella Stanza dello Zodiaco in Corte Vecchia, per comprendere il ruolo dell'astrologia alla corte dei Gonzaga
- Fornire le prime basi per la conoscenza dell'Universo e del Sistema Solare, con uno sguardo al retroterra culturale dei popoli che osservavano il cielo

- 1° incontro MASTeR - Un viaggio a ritroso fino alla nascita dell'Universo per scoprire le origini della nostra storia. "Siamo tutti polvere di Stelle"? Laboratorio di costruzione di semplici strumenti astronomici.
- 2° incontro Palazzo Ducale - Contempliamo il cielo stellato dipinto nella Stanza dello Zodiaco per il duca Guglielmo Gonzaga e ricostruiamo il suo cielo.
- 3° incontro MASTeR - Miti e Leggende del cielo stellato, ricollegandoci alla Sala dello Zodiaco di Palazzo Ducale. Sulle orme degli antichi, diventiamo anche noi "creatori di costellazioni".
- 4° incontro Palazzo Ducale – Nel laboratorio ci divertiremo a realizzare fantasiosi zodiaci e a rappresentare il segno zodiacale della nostra buona stella.

Scienza o magia? Dall'alchimia alla corte dei Gonzaga alla chimica attuale

Alchimia; la cultura esoterica alla corte dei Gonzaga

Chimica; rielaborazione attiva dei dati acquisiti

Destinatari: Scuola Primaria, classi IV e V, Scuola Secondaria di 1° grado e di 2° grado

Obiettivi generali:

Scoprire la chimica del quotidiano; partendo da "reagenti" reperibili nelle nostre case, cerchiamo di capire cosa succede quando le sostanze si mescolano, si uniscono, cambiano colore o forma, quando cioè avvengono le reazioni chimiche. Ma la chimica di oggi ha le sue radici nella cultura magica e sapienziale degli antichi. Così il percorso si sposta nel Palazzo Ducale di Mantova per indagare la cultura esoterica dei duchi Vincenzo I e Ferdinando I, attraverso la visita all'appartamento ducale, dove si può ammirare la famiglia Gonzaga alla presenza della Trinità dipinta da Rubens. La visita prosegue nelle sale delle Metamorfosi e nel giardino dei Semplici, per arrivare alla scoperta dell'antro alchemico della Rustica. Ogni ambiente svela, con l'aiuto degli esperti, i significati della dottrina magica e i simboli occulti delle decorazioni di Palazzo Ducale, per addentrarsi infine nel Giardino dei Semplici, dove crescono ancora oggi le piante della vita e della morte. Il percorso di visita in Ducale può essere effettuato in un'unica soluzione di 3 ore.

- 1° incontro MASTeR: sostanze, miscugli e soluzioni, reazioni che assorbono o forniscono energia; gli stati fisici della materia; i cristalli.
- 2° incontro MASTeR: acidi e basi: i colori della chimica; energia e salvaguardia dell'ambiente.
- 3° incontro Palazzo Ducale: visita all'appartamento del duca Vincenzo I, la magia segreta nei dipinti di Rubens, Fetti. L'antro segreto e la scoperta dell'antro alchemico del duca Ferdinando. Non toccate quelle piante! ov-

vero piante velenose e piante amoroze nel Giardino dei Semplici.

4° incontro Palazzo Ducale: l'antro segreto e la scoperta dell'atranor alchemico del duca Ferdinando.

Natura e arte: grottesche meraviglie e animali fantastici

Percezione visiva; rielaborazione attiva degli studenti

Destinatari: Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria, classi IV e V; Scuola Secondaria di 1° grado

Obiettivi generali:

Far conoscere le "grottesche", un'invenzione degli antichi riscoperta nel 1480 con il ritrovamento della Domus Aurea di Nerone, in Roma. Rivisitiamo gli animali osservati nelle sale di Palazzo Ducale: quanto c'è di "vero" e quanto di fantastico. Rielaboriamo creativamente animali di fantasia: di acqua, aria, terra, anche in riferimento ai quattro elementi.

1° incontro Palazzo Ducale: Alla scoperta delle grottesche dipinte sulle pareti delle sale di Palazzo Ducale.

2° incontro MASTeR: *Animali, presenza viva nei dipinti murali di Palazzo Ducale: la natura nell'arte.* Incroci di animali: esseri inusitati creati dalla fantasia dei bambini. Tecniche di riproduzione dei soggetti naturali.

3° incontro MASTeR: Dalle opere d'arte alla realtà: schede naturalistiche scientifiche degli animali raffigurati (forme, dimensioni, colori, habitat, alimentazione, ecc.).

4° incontro Palazzo Ducale: Dopo aver preso confidenza con le immaginifiche "grottesche", gli studenti nel laboratorio, liberano la loro fantasia creando nuove terrificanti creature.

Dalla terra al quadro – dalla matita al pennello

Arte, Natura e Luce e Colore

Destinatari: Scuola Primaria, classi IV e V; Scuola Secondaria di 1° grado e di 2° grado

Obiettivi generali:

La conoscenza dell'arte passa anche per la conoscenza dei materiali e di come venivano e vengono utilizzati. Scopriamo insieme le meraviglie "nascoste" della natura.

1° incontro MASTeR: Le materie prime all'origine dei pigmenti naturali, con un'attenzione particolare al regno mine-

- rale. I minerali, simmetrie e colori dalla Terra.
- 2° incontro* MASTeR: Sperimentiamo e scopriamo Luce e Colore. Laboratorio pratico.
- 3° incontro* Palazzo Ducale: Gli studenti sono guidati nel percorso museale di Palazzo Ducale a riconoscere le tecniche espressive impiegate dagli artisti di corte per realizzare i loro capolavori.
- 4° incontro* Palazzo Ducale: Nel laboratorio ci si esercita con la matita e il pennello, sino a sperimentare la tecnica dello spolvero e altri antichi metodi di trasposizione del disegno dal cartone al supporto.

Dedicato alle piante

introduzione alla botanica

Destinatari: Scuola Primaria, classi III, IV e V; Scuola Secondaria di 1° grado

Obiettivi generali:

Avvicinare gradualmente i ragazzi alla scoperta del mondo vegetale.

- 1° incontro* MASTeR: “Carta d’identità di un albero”: partendo dall’esperienza e dalle conoscenze dei ragazzi, si arriva a definire com’è fatto un albero e quali sono i “segni particolari” che ci permettono di riconoscere le piante più comuni delle nostre zone. Particolare attenzione viene riservata alle piante dei Giardini dei Gonzaga.
- 2° incontro* MASTeR: Come “funzionano” le piante. La fotosintesi: un gioco per capire; gioco di ruolo in cui i ragazzi diventano protagonisti.
- 3° incontro* Palazzo Ducale: Visita ai giardini di Palazzo Ducale, dal giardino in aria, al giardino segreto, al giardino dei cani ovvero come i Gonzaga abitavano la natura.
- 4° incontro* Palazzo Ducale: Approfondiamo il Giardino dei Semplici, odorare la natura, temperare i temperamenti, curare il corpo e lo spirito.

A spasso nel tempo: le segrete stanze dei Gonzaga

Destinatari: Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria; Scuola Secondaria di 1° grado

Obiettivi generali:

Attraverso un pianificato percorso spaziale nei nuclei delle fabbriche gonzaghesche, si compie un viaggio nel tempo dal Medioevo al Rinascimento. Gli stemmi, le imprese, le decorazioni murali, i ritratti sono il filo conduttore per comprendere la storia e la cultura dei Gonzaga, per quattro secoli signori di Mantova. Il percorso è adatto per tutte le fasce d’età: dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola secondaria di II grado.

1° incontro

Gli studenti sono invitati a rivivere le vicende della famiglia Gonzaga attraverso un gioco di ruolo che li conduce a entrare in spazi segreti e suggestivi del Palazzo, con particolare visita alle stanze di Corte Vecchia.

2° incontro

La visita procede negli appartamenti ducali di Guglielmo e Vincenzo per comprendere il ruolo dei duchi di Mantova e la loro cultura di corte.

Apprendisti storici alla scoperta della città di Ancona

Carlo Giacomini

Il progetto nasce con l'intento di avvicinare gli studenti della Scuola Media alla storia della propria città, del suo territorio e delle comunità che lo hanno abitato attraverso la conoscenza dell'Archivio di Stato di Ancona e dei suoi fondi documentari.

Al fine di favorire la necessaria comprensione del ruolo dell'Istituto culturale, delle sue finalità, del patrimonio conservato e delle metodologie legate alla disciplina archivistica sono state delineate le attività d'ufficio, le competenze professionali di chi vi lavora e cosa in esso si "produce".



Visitando i depositi dove è collocato il materiale documentario si è mostrata ai ragazzi la quantità e diversità delle fonti storiche presenti, dalle antiche sino a quelle che possono riguardare anche i loro congiunti più anziani. Nella Sala di studio dell'Archivio è stata allestita una selezione di documenti, tipologicamente e cronologicamente significativa, relativa alle varie fasi storiche della città di Ancona: dall'epoca del libero Comune alla sottomissione allo Stato Pontificio, fino all'Unità d'Italia.



Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici delle Marche
Direttore Regionale:
Lorenza Mochi Onori

Coordinatori per la Comunicazione:
Michela Mengarelli
Marina Mengarelli

Via Birarelli 35
60121 Ancona
Tel. 071 50294220
Fax 071 50294240
df-mar@beniculturali.it
www.marche.beniculturali.it

Direzione Generale
per gli Archivi
Direttore Generale:
Rossana Rummo (ad interim)

Via Gaeta, 8
00185 Roma
Tel. 06 4469928/4941464
Fax 06 4882358
www.archivi.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-a@mailcert.beniculturali.it

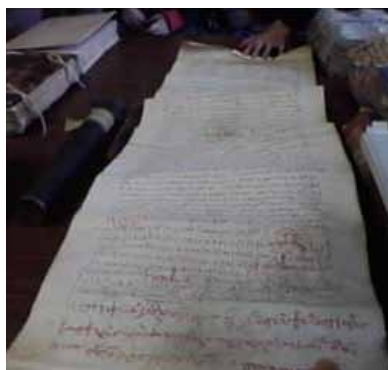
Archivio di Stato di Ancona
Direttore:
Giovanna Giubbini

Riferimento Servizio Educativo:
Gioia Sturba

Via Alessandro Maggini, 80
60127 Ancona
Tel. 071 2800356
Fax 071 2818785
www.archiviodistatodianacona.it
as-an@beniculturali.it

a.s. 2011-2012; Scuola Media F. Podesti di Ancona, classe IIB
Progetto realizzato da: Carlo Giacomini, Gioia Sturba, Laura Ferretti, Raffaele Vietri

Il contatto ravvicinato e una sommaria descrizione dei pezzi esposti quali *Statuti civici*, *Libri dei Privilegi*, alcune *Pergamene* e registri di *Consigli* medievali dell'Archivio storico comunale di Ancona (evidenziando le particolarità dei supporti scrittorii, delle legature e delle miniature in esso presenti), come di documenti più recenti e di semplice lettura appartenenti a fondi diversi (bandi e notificazioni a stampa, *Fogli matricolari* del Distretto militare e altro ancora), hanno permesso agli studenti di collegare le fonti scritte alle peculiarità storiche e architettoniche della loro città.



Si è inoltre cercato di sottolineare un aspetto immateriale, ma certamente significativo e suggestivo, che l'idea stessa di archivio sottende e cioè la molteplicità di *storie* e vicende personali che le carte conservano e restituiscono a chi si impegna in ricerche e studi. Dalla *Storia* alle singole storie, dal generale al particolare, il legame che unisce è la salvaguardia della memoria: i documenti storici sono un bene culturale e l'archivista di Stato è colui che conserva e rende fruibile la loro consultazione.

A conclusione del percorso, guidati dai loro insegnanti e dalle indicazioni fornite dal personale scientifico dell'Archivio di Stato, gli studenti hanno realizzato un elaborato digitale (*power point*) che ben documenta il lavoro svolto e lascia intendere quanto da loro intuito e acquisito in merito.



Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
delle Marche

Direttore Regionale:
Lorenza Mochi Onori

Coordinatori per la Comunicazione:
Michela Mengarelli e
Marina Mengarelli

Via Birarelli 35
60121 Ancona
Tel. 071 50294220
Fax 071 50294240
www.marche.beniculturali.it
dr-mar@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanea

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
delle Marche

Soprintendente:
Stefano Gizzi

Riferimento Servizio Educativo:
Anna Maria Cagnoni

Piazza del Senato, 15
60121 Ancona
Tel. 071 22831
Fax 071 206623
sbap-mar@beniculturali.it

Rocca Roveresca

Direttore:
Stefano Gizzi

Riferimento Servizio Educativo:
Anna Maria Cagnoni

Piazza del Duca
60019 Senigallia (AN)
Tel. 071 63258
Fax 071 7913382
roccaroveresca.senigallia@beniculturali.it

Rocca Roveresca di Senigallia Attività didattiche 2012

Anna Maria Cagnoni

A partire dal gennaio 2012, una nuova proposta, fruibile presso la Rocca Roveresca di Senigallia con percorsi diversificati per fasce d'età, viene ad arricchire l'offerta didattica dei Servizi Educativi della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche.

Il Rovere e la Sfinge. Segni, emblemi e imprese del Duca Giovanni

La scelta di assumere la *scienza araldica* a tema del nuovo progetto di attività offerte alle Scuole non è affatto casuale. L'idea prende origine dall'osservazione attenta, da parte degli operatori dei servizi educativi e degli insegnanti, del comportamento dei giovani visitatori e dall'interesse comunemente manifestato per le figure rappresentate nelle decorazioni a bassorilievo che numerose ornano gli ambienti un tempo destinati agli ufficiali ed ancor più le sale della residenza ducale.

Per sviluppare le varie fasi del progetto si è adottata la metodologia enunciata da *Sylvie Bednar* nella pubblicazione *Stemmi. L'araldica spiegata ai ragazzi* (edizione italiana 2011, curata da Piero Marchi). Sono stati in tal modo elaborati - come si è detto - due distinti itinerari didattici, diversificati a seconda della fascia d'età.



Per quanto riguarda la *Scuola dell'Infanzia* l'approccio al tema è essenzialmente ludico.

Gli elementi base della grammatica araldica della famiglia Della Rovere vengono affrontati in modo molto semplice; l'attenzione dei bambini viene focalizzata sulle forme, le figure e quando presenti i colori. I piccoli sono presto in grado di distinguere il *rovere*, albero simile alla quercia, simbolo della nobile casata del Duca Giovanni, e l'*aquila*, superbo rapace simbolo della famiglia dei Montefeltro, Duchi d'Urbino. Al termine della visita, nell'aula didattica, i bambini sono invitati a ricostruire con dei *puzzle* alcuni degli stemmi incontrati nel corso della visita.

Per quanto riguarda la *Scuola primaria* e la *Scuola secondaria di I grado* è prevista una fase preliminare con l'enunciazione di nozioni di carattere generale sui principi che stanno alla base della scienza araldica e del suo principale oggetto di studio, lo *stemma* (come leggere uno stemma; cercare di individuare per chi è o di chi è uno stemma; che cosa si vuole rappresentare con quello stemma).

Terminata questa prima parte, l'attività didattica prosegue con una visita interattiva su storia e simbologia araldica del Duca Giovanni Della Rovere e della sua famiglia.

Al termine del percorso i ragazzi, suddivisi in piccoli gruppi, vengono chiamati a svolgere attività legate all'argomento, che prevedono livelli graduali di difficoltà: un primo livello è rivolto agli alunni del I, II e III anno della Scuola primaria; un secondo livello alle scolaresche delle classi IV e V: un terzo livello, più complesso, coinvolge invece gli studenti della Scuola secondaria di I grado.

Spalancate le porte dell'affascinante, colorato e fantastico universo degli stemmi sarà facile per tutti mettersi in gioco e cercare di individuare a chi appartiene l'uno o l'altro stemma o sbizzarrirsi nell'ideare uno stemma proprio, esprimendo liberamente personalità, sogni, idee e valori, o cimentarsi con i compagni, sulla base delle notizie acquisite e dei particolari memorizzati nel corso della visita, in una sorta di gara di interpretazione dello stemma, alquanto complesso ed articolato, di Giovanni Della Rovere, utilizzando in modo appropriato il lessico araldico. Entrambi i percorsi didattici prevedono una durata di circa un'ora e trenta minuti.

Le proposte, totalmente gratuite, sono attive su prenotazione dal lunedì al venerdì.



Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Molise

Direttore Regionale:
Gino Famiglietti

Salita San Bartolomeo, 10
86100 Campobasso
Tel. 087 443131
Fax 087 40874431340
www.molise.beniculturali.it
dr-mol@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Antichità

Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750
www.archeologia.beniculturali.it
mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza per i
Beni Archeologici del Molise

Soprintendente:
Gino Famiglietti (per avocazione
ex art.17 D.P.R. 233/07)

Riferimento Servizio Educativo:
Angela Di Niro

Via A. Chiarizia, 14
86100 Campobasso
Tel. 087 4427313
Fax 087 4427352
sba-mol@beniculturali.it
www.archeologicamolise.beniculturali.it

Archeologia Territorio Museo e Sviluppo Il Molise tra tecnologie storia e cultura

Angela Di Niro

Il progetto è stato realizzato dall'Agenda Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, in convenzione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise e con il finanziamento della Regione Molise. Riguarda il sito archeologico della città romana di Saepinum-Altilia e include un portale e un sito dedicato, da cui è possibile scaricare materiali informativi, un file audio e un *baedeker* in cui è possibile annotare le proprie esperienze di visita; un dispositivo installato all'interno che si collega tramite *blue-tooth*; una lavagna interattiva multimediale con tecnologia *touch screen*; una guida audio-video collegata direttamente con i supporti elettronici personali dei visitatori o da noleggiare.



Il progetto

Le nuove tecnologie come efficace e insostituibile strumento di conoscenza hanno permesso l'elaborazione di una serie di strumenti di approccio al sito archeologico disponibili gratuitamente prima ancora che si arrivi nei luoghi da visitare; ogni visitatore che sceglie di fruirne, viene preventivamente orientato, viene quindi seguito nel corso della visita, infine ha la possibilità di estendere la sua esperienza dopo la visita.

Il progetto, pertanto, si articola in quattro fasi: fuori dai luoghi, in prossimità dei luoghi, dentro i luoghi, di nuovo fuori dai luoghi.

Fuori dai luoghi, i visitatori, con i quali si può prendere contatto – ove possibile – anche attraverso una *newsletter*, si collegano a un portale con sito dedicato e scelgono il percorso desiderato, ottenendo gratuitamente tutto ciò che può essere utile nel corso della loro visita dentro e fuori il museo. Attraverso *Itunes store* si offre la disponibilità non solo dell'audioguida ma anche degli eventi che di volta in volta siano realizzati sia nella zona archeologica di Altilia sia altrove in Molise (mostre, tavole rotonde, conferenze ecc.).

I visitatori possono scaricare:

- *materiali informativi* (schede, piantine, ecc.) in formato pdf;
- *file audio* di vario genere (illustrazione di luoghi e opere, musiche), fruibili con *Ipod* o *lettori mp3*;
- un *Baedeker* in formato pdf, cioè un testo nel quale ricercare notizie utili, ma anche annotare liberamente i propri pensieri e rispondere ai vari reattivi e spunti di riflessione.

In prossimità dei luoghi, un dispositivo installato all'interno si collega ai *blue-tooth* di coloro che si trovano a passare nei dintorni, e offre ogni notizia che si ritenga utile per invitarli alla visita del sito (orari di apertura, prezzi, ragioni per visitarlo, indicazione del sito da cui scaricare i materiali informativi).



Dentro i luoghi, all'interno di una sala dedicata il visitatore potrà utilizzare una lavagna interattiva multimediale di ultima generazione, con tecnologia *touch screen*, e utilizzando una leggenda iconografica, potrà assistere ad una rappresentazione audio-visiva dei diversi argomenti collegati al sito archeologico di Sepino che si sta per visitare. Inoltre i visitatori muniti di Ipod o di lettore mp3 – siano essi di loro proprietà oppure presi a noleggio *in situ* - possono comporre, con una semplice *playlist*, la propria audioguida e seguire il proprio percorso avvalendosi dei materiali informativi stampati personalmente o resi disponibili dallo stesso luogo di cultura. Inoltre essi possono appuntare sul *Baedeker* impressioni e riflessioni o quanto meno i luoghi del Molise che vorranno visitare.



Fuori dai luoghi, dopo la visita, i visitatori possono ripercorrere quanto hanno vissuto all'interno e compararlo con quanto incontrano nel loro percorso.

Collegandosi di nuovo al sito, non solo essi possono rendere pubblica la propria esperienza e manifestare opinioni e riflessioni, ma possono anche comporre la propria personalissima guida del luogo visitato e degli itinerari percorsi.



Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte

Direttore Regionale:
Mario Turetta

Coordinatore per la Comunicazione:
Domenico Papa

Riferimento Servizio Educativo:
Ilaria Fiumi Sermattei

Palazzo Chiabrese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 5220433
www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

Le residenze sabaude patrimonio mondiale dell'umanità: la scuola e i valori dell'Unesco

Ilaria Fiumi Sermattei

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte ha avviato un progetto didattico di valorizzazione del sito seriale UNESCO delle Residenze Sabaude, finanziato dal Mibac con i fondi della legge n. 77/2006.

L'iniziativa coinvolge le scuole primarie nel preparare percorsi didattici condotti dalle stesse classi e rivolti al pubblico delle residenze in occasione della Settimana della Cultura promossa dal Mibac.

L'obiettivo del percorso educativo è condividere i valori per i quali le residenze sono state iscritte nella lista UNESCO, toccare temi comuni che da ogni singola residenza rimandano alle altre residenze del sito seriale e ad altri siti dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità. Il materiale elaborato per la preparazione del percorso viene messo a disposizione delle direzioni e dei servizi educativi delle residenze, che potranno così riproporre la visita ad opera degli operatori culturali interni, in un momento successivo alla chiusura del progetto.

Le residenze selezionate sono nove (Palazzo Reale, Armeria Reale, Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Villa della Regina, Reggia di Venaria Reale, Palazzina di caccia di Stupinigi, Castello di Agliè, Castello di Govone), e altrettante sono le classi impegnate nel progetto, che sono state coinvolte tenendo in considerazione anche la pertinenza territoriale.



Carte di Famiglia

Renzo Remotti

L'attività, fin dal primo anno e per i tre anni della durata del progetto, si propone obiettivi di natura comunicativa, divulgativa e formativa di risultati culturali originali, in base alle Carte di famiglia conservate negli archivi Credaro (Valtellina), Siciliani de Cumis (Roma-Asti), Gorla (Asti), Comune di Petronà e Comunità montana della Presila cataanzarese) e dunque immediatamente fruibili ai fini del progetto.

Tale attività comunicativa, divulgativa e formativa si rivolge d'altra parte, sia ad un pubblico di media cultura, sia agli studiosi dell'istituto familiare. In particolare, essendo la famiglia dimensione culturale intrinseca alla società civile e sicuramente formativa di valori etici, religiosi, pedagogici, politici, il progetto si estenderà naturalmente a tali ambiti: e questi ultimi potranno essere materia di comunicazione al pubblico più largo, anche mediante divulgazione interattiva, esperienze didattiche a scuola e visite guidate di classi di studenti delle elementari e delle medie e dell'università. Da considerare in proposito le ragioni dell'uso degli archivi di famiglia a scuola, nell'università, nelle professioni, tra gli studiosi, nella società civile, ecc. cui si aggiunge il fatto che le stesse operazioni di archiviazione e di divulgazione potranno rappresentare opportunità di borse di studio e attività di tirocinio.

Descrizione del patrimonio archivistico disponibile nelle tre sedi partner

Gli archivi Credaro e Siciliani de Cumis, nonché l'Archivio di Stato di Asti, dispongono di rari documenti di valore storiografico, giuridico e educativo sulla famiglia dal Cinquecento ad oggi, sulla scuola dell'Ottocento e del Novecento, nonché documentazioni variamente enciclopediche. Nell'archivio Credaro si conservano infatti documentazioni fondamentali inedite, concernenti la scuola, la politica scolastica e universitaria nell'Italia della fine Ottocento e dei primi quarant'anni del Novecento. Attraverso lettere private e pubbliche di grande interesse, e mediante atti ufficiali di vario tipo (atti parlamentari, verbali di facoltà, articoli di giornale, ecc.), si potrebbero vedere sotto nuova luce spaccati familiari, culturali e pedagogici significativi sui temi dell'istituzione familiare e della costruzione dello stato unitario, dell'istruzione pubblica, della formazione di diverse generazioni di padri e figli, nonché di quadri insegnanti e di scolari. Un posto di rilievo acquisterebbero le corrispondenze private di Credaro con i familiari (di notevole interesse quelle con la moglie), amici, elettori, altri interlocutori. Tutta la storia culturale e colturale della Valtellina nell'arco di due secoli, (con i suoi uomini e le sue donne, la sua economia e i suoi paesaggi, le sue istituzioni e la sua scuola, ecc.), verrebbe con modalità innovative mostrata ad un pubblico più vasto. Di particolare interesse le corrispondenze inedite di Luigi Credaro con le massime personalità culturali e politiche del suo tempo e le lettere di Elisa Pagni Credaro. E, dunque, i materiali

Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Piemonte

Direttore Generale:
Mario Turetta

Coordinatore per la Comunicazione:
Domenico Papa

Riferimento Servizio Educativo:
Ilaria Fiumi Sermattei

Palazzo Chiabrese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 5220433

www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

Direzione Generale
per gli Archivi

Direttore Generale:
Rossana Rummo (ad interim)

Via Gaeta, 8
00185 Roma
Tel. 06 4469928/4941464
Fax 06 4882358

www.archivi.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-a@mailcert.beniculturali.it

Archivio di Stato di Asti

Direttore e
Riferimento Servizio Educativo:
Renzo Remotti

Via G. Govone, 9
14100 Asti
Tel. 0141 531229
Fax 0141 599298

www.archiviodistatoasti.beniculturali.it
www.cartedifamiglia.it
as-at@beniculturali.it

didattici fioriti attorno alla vita e all'opera dei Credaro nella città di Sondrio, in Valtellina e nel comune di Montagna in specie. Tutti documenti di grandissimo interesse umano e pedagogico, che vorrebbero essere oggetto della massima esposizione pubblica e divulgazione formativa. A questo si aggiunge l'"Archivio Giulio Spini di Morbegno (SO)", acquisito dall'ISSREC con accordo di comodato stipulato in data 28 marzo 2011, e posto sotto la tutela della Soprintendenza dei Beni Archivistici e Culturali della Regione Lombardia.

Giulio Spini, nato a Campo Tartano (SO) il 1° maggio 1921 e deceduto a Morbegno il 24 agosto 2009, è stato insegnante e direttore didattico, amministratore e figura di spicco della Democrazia Cristiana. Promotore e socio fondatore dell'ISSREC, di cui è stato presidente per 15 anni. L'archivio consiste di 332 buste, oltre alle due già donate all'Issrec (Fondo CLN Morbegno) ed è costituito soprattutto da scritture novecentesche e da qualche carta ottocentesca e/o anteriore.

Moltissima la corrispondenza, personale e politica, con personaggi di spicco quali Ezio Vanoni, Pasquale Saraceno, Camillo De Piaz, don Giovanni Folci, Giuseppe Dossetti.

Attenta e precisa la documentazione dell'attività pubblicistica, a partire dalla stampa clandestina di "Rinascita"; dell'attività preparatoria della stesura della "Storia della Valtellina" e dell'ancora inedita "Storia dei Salesiani in provincia di Sondrio"; dell'attività culturale e professionale, con manoscritti e dattiloscritti di autori interessati ad avere un giudizio critico o una presentazione editoriale (E. Vanoni, A. Garretti, F. Catalano).

Nell'archivio Siciliani de Cumis (l'alto valore culturale del quale è stato da tempo certificato dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio) sono presenti documenti cinquecenteschi, seicenteschi, settecenteschi e otto-novecenteschi, che potranno essere oggetto di specifica valorizzazione comunicativa e divulgazione, proprio nel senso dell'educazione alla famiglia mediante gli archivi di famiglia. Si pensa in particolare alla raccolta di testi relativi a Joan Antonio Cumis (Gesuita del Cinquecento - Seicento), missionario in Perù, astronomo e linguista. Oppure a documenti relativi a eminenti personalità della famiglia Siciliani e alla figura del Vescovo Antonio de Cumis (Settecento), del generale Domenico Siciliani, autore del celebre Bollettino della Vittoria (Grande Guerra) e vicerè della Cirenaica; del poeta, scrittore e uomo politico Luigi Siciliani (corrispondente di Giovanni Pascoli, Michel De Unamuno, Renato Serra, Umberto Boccioni, Gabriele D'Annunzio, Margherita Sarfatti, Benito Mussolini, ecc.). Di specifico interesse sono poi i documenti relativi all'opera di amministratore e alla personalità filantropica di Vincenzo Colosimo, che nella Calabria del primo Novecento condusse tra l'altro un'importante esperienza, poi fallita, di micro credito in agricoltura, secondo modalità che anticipano l'esperienza, riuscita, del "Banchiere dei poveri" e Premio Nobel per la pace Muhammad Yunus e della Grameen Bank. L'archivio dispone inoltre (in originale o in fotocopia) e farebbe conoscere al vasto pubblico i te-

sti sconosciuti di importanti epistolari dell'Otto-Novecento (con lettere e scritti inediti, tra l'altro, di Luigi Settembrini, Francesco De Sanctis, Giosuè Carducci, Francesco Fiorentino, Giovanni Pascoli, di vari Ministri dell'Istruzione pubblica, di Bertrando Spaventa e di Antonio Labriola, don Luigi Guanella, Maria Montessori, Gaetano Salvemini, Antonio Gramsci, Eugenio Garin, Norberto Bobbio, Italo Calvino, Guido Calogero, Aldo Visalberghi, Guido Aristarco, Carlo Azeglio Ciampi, ecc.). Un posto di rilievo occupano, infine, le documentazioni emeroigrafiche e i testi manoscritti inediti relativi al cinema di Gianni Amelio e alle sue fonti, nel quadro di più ampie documentazioni originali sull'emigrazione in Calabria e nella Comunità Montana della Presila catanzarese e nel Comune di Petronà in specie.

Quanto all'Archivio di Stato di Asti (che recepisce pienamente al suo interno l'Archivio Siciliani de Cumis) si sottolinea, ai fini dell'attuazione del progetto, l'incidenza di documenti d'epoca illuministica, risorgimentale e post-risorgimentale, un fondo di preziosi testi inediti sulla scuola post-unitaria, l'Archivio dell'Opera Pia Michelerio, documentazioni su economia, paesaggio urbano e agrario, uomini e cose delle province di Asti e Alessandria.



Dipinto in olio,
autore G. Serangeli
"Faustina Roero,
marchesa di Cortanze",
Sec. XIX, cm 67 x 50

In particolare, l'Archivio Opera Pia Michelerio, la cui consistenza è di 104 buste e di un centinaio circa di fotografie originali del primo ventennio del secolo scorso, consiste di atti testamentari della fondazione, gli Statuti dell'Ente, i fascicoli personali degli allievi, i registri e le scritture contabili. L'Opera Pia venne fondata nel 1860 da Clara Michelerio e da don Giovanni Cerrutti, eretta in Ente morale da Vittorio Emanuele II il 20 luglio 1862. Essa, trasformata in Istituto pubblico di Assistenza e Beneficienza fin dal 1923, venne soppressa con d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, atto che trasferì ai Comuni le funzioni di assistenza. Lo scopo dell'Opera Pia era di occuparsi degli orfani e dei bambini poveri, che spesso erano dediti al vagabondaggio e costretti alla mendacità. L'Opera non solo li accoglieva, ma dava loro un'istruzione elementare e li avviava al lavoro. Si tratta di uno straordinario spaccato di vita sociale che attraversa in pratica tutta la prima storia dell'Unità d'Italia, dalla quale possono essere tratti tanti esempi di vicende umane scaturite da quell'eroicità del quotidiano troppo spesso adombrata dalla storia ufficiale.

Strumenti di integrazione didattica in Biblioteca Reale

Giovanni Saccani

Nell'ambito dei lavori di riorganizzazione allestitiva degli spazi della Biblioteca Reale di Torino, concretizzatisi nel corso del 2012, è stato realizzato un progetto didattico multimediale denominato "Biblos", in collaborazione con le ditte Dastor s.r.l. - Castiglione Torinese (TO) e Gieffe s.r.l. - Torino, e con il fondamentale contributo della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino.

Lo scopo primario dell'operazione è stato quello di rendere fruibile all'utenza l'ingente patrimonio digitale dell'Istituto, formatosi anche grazie a specifiche campagne fotografiche, video e documenti sulla storia dell'Istituto e del patrimonio conservato, fornendo altresì all'utenza la possibilità di interagire con il cospicuo archivio digitale delle mostre storiche.



Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Piemonte

Direttore Regionale:
Mario Turetta

Coordinatore per la Comunicazione:
Domenico Papa

Riferimento Servizio Educativo:
Ilaria Fiumi Sermattei

Palazzo Chiabrese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 5220433

www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Biblioteche,
gli Istituti Culturali
ed il Diritto d'Autore

Direttore Generale:
Rossana Rummo

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 3216779/3221207
Fax 06 3216437

www.librari.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-bid@mailcert

Biblioteca Reale

Direttore:
Giovanni Saccani

Riferimento Servizio Educativo:
Maria Luisa Ricci

Piazza Castello, 191
10122 Torino
Tel. 011 543855
Fax 011 5178259

www.bibliotecareale.beniculturali.it
b-real.didattica@beniculturali.it

Il dispositivo Biblos installato
presso la Biblioteca Reale di Torino

Il sistema “Biblos” è una soluzione multimediale pensata per permettere la visione e la consultazione di libri, mappe, incunaboli e più in generale dei più preziosi cimeli custoditi presso l’Istituto. Così preziosi e delicati codici e disegni di maestri italiani e stranieri d’inestimabile valore possono essere ‘toccati’ virtualmente dai visitatori e ingranditi per coglierne ogni dettaglio. Il sistema è un utilissimo strumento didattico e divulgativo, corredato anche da una forte valenza scientifica, dal momento che raccoglie le direttive internazionali ICCU MAG 2.0 per la catalogazione e archiviazione dei documenti Digitali. La veicolazione dei messaggi didattici è assicurata da chiare schede didattiche corredate dalle immagini.

“Biblos” è una inoltre una soluzione poco invasiva all’interno delle sale museali, dal momento che i touchscreen scendono dall’alto e permettono la visione ottimale a persone di altezze diverse ed il superamento delle barriere architettoniche.

Il dispositivo Biblos installato presso la Biblioteca Reale di Torino



L'attività didattica del Museo di Antichità di Torino

Gian Battista Garbarino*, Simone Lerma*, Patrizia Petitti*

L'attività didattica svolta in forma diretta dai Servizi Educativi del Museo di Antichità di Torino si è notevolmente accresciuta e diversificata nell'ultimo anno; in particolare sono state rafforzate le collaborazioni con enti diversi, proseguendo le convenzioni in atto e stipulandone di nuove. All'interno del Museo di Antichità sono inoltre disponibili altre proposte didattiche elaborate da professionisti ed associazioni, che ricevono coordinamento e stimolo da parte degli stessi Servizi Educativi.

Anche se in generale l'attività didattica del Museo si rivolge a diversi



tipi di pubblico – compresi gli adulti secondo il concetto di *long life learning* – in questa occasione intendiamo presentare l'offerta relativa all'ambito scolastico, illustrando nel concreto alcune specifiche iniziative che esemplifichino il quadro degli obiettivi perseguiti.

La sperimentazione di nuovi temi di visita e nuovi strumenti didattici è stata resa possibile ad esempio grazie alla collaborazione con alcuni istituti scolastici torinesi. In particolare, con la Scuola elementare statale "L. Fontana", il progetto "Pietre, semi e civiltà" incentrato sulla preistoria e sulla protostoria nel territorio piemontese; l'argomento, che si integra con i programmi di storia delle classi III, è stato

Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Piemonte

Direttore Regionale:
Mario Turetta

Coordinatore per la Comunicazione:
Domenico Papa

Riferimento Servizio Educativo:
Ilaria Fiumi Sermattei

Palazzo Chiabrese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 5220433

www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Antichità

Direttore Generale:
Luigi Malnati

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434700
Fax 06 58434750

www.archeologia.beniculturali.it
dg-ant@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Piemonte
e del Museo Antichità Egizie

Soprintendente:
Egle Micheletto

Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5213323
Fax 011 5213145

archeo.piemonte.beniculturali.it
sba-pie@beniculturali.it

Museo di Antichità

Direttore e
Riferimento Servizio Educativo:
Gabriella Pantò

Via XX Settembre, 88
10122 Torino
Tel. 011 5212251/5211106

museoarcheologico.piemonte.beniculturali.it
sba-pie.museoantichita@beniculturali.it

*Servizi Educativi del Museo e del
Territorio

sperimentalmente proposto agli scolari delle classi II, e ha specifico carattere di novità nel raffronto sincronico tra il contesto regionale e le grandi civiltà del Mediterraneo. Il progetto ha comportato la visita delle collezioni museali e alcune attività di laboratorio, realizzate da Simone Lerma e Patrizia Petitti (Servizi Educativi del Museo di Antichità), in collaborazione con l'archeologa Stefania Padovan. È stata inoltre testata la fruibilità delle schede didattiche realizzate nel 2011 su "Bartolomeo Gastaldi e la nascita degli studi preistorici" e "Luigi e Alessandro Palma di Cesnola e gli scavi a Cipro", consentendone la messa a punto.

Un itinerario di visita inedito per il Museo è in corso di elaborazione da parte del FAI-scuola, con il coordinamento dei Servizi Educativi. Il percorso mira a sensibilizzare il pubblico in età scolare sul tema del "patrimonio culturale", secondo gli indirizzi del Fondo Ambiente Italiano. Con una prospettiva di visita alternativa a quella puramente archeologica, si individuano nel percorso di visita i *chef-d'œuvre* più significativi, evidenziando nel contempo che la collezione museale nel complesso costituisce in sé una "testimonianza di civiltà". La sperimentazione didattica, in questo senso, ha riguardato innanzitutto la formazione dei giovani volontari del FAI-scuola, ai quali sono stati forniti, in una serie di incontri, dati storici, informazioni, notizie e indicazioni bibliografiche per permettere loro di elaborare il percorso in maniera il più possibile autonoma.



La formazione degli insegnanti e degli operatori didattici in genere è un obiettivo centrale per i Servizi Educativi del Museo di Antichità, in quanto consente di elevare la qualità della didattica effettuata in maniera indiretta da soggetti diversi. In tal senso, una delle iniziative più significative è stata l'organizzazione di un ciclo di tre incontri per gli

insegnanti dell'Istituto Comprensivo di via Montevideo a Torino, ciascuno costituito da una lezione/conferenza e un breve percorso museale, su temi concordati con i docenti coinvolti nel progetto: *Da Ninive a Torino: l'eredità degli Assiri* a cura di Giovanni Bergamini, già in forza presso i nostri uffici; *La ceramica in archeologia: tecniche, decorazioni e funzioni d'uso* a cura di Patrizia Petitti e *Metalli e metallurgia dalle origini al Medioevo* a cura di Gian Battista Garbarino. Gli insegnanti iscritti al corso – circa trenta – lo hanno giudicato una efficace forma di aggiornamento e hanno espresso il desiderio di ripeterlo con tematiche diverse. Rispondendo pienamente agli scopi del progetto, alcuni docenti hanno autonomamente condotto una o più visite in museo con i propri allievi.

Altre attività didattiche, rivolte in maniera particolare ad un pubblico di un più avanzato livello di formazione – allievi di scuole medie superiori (licei o istituti professionali), dell'accademia di belle arti o dell'università – sono state tese a superare l'idea di Museo come mero contenitore espositivo di beni culturali, e a promuovere il concetto di luogo di elaborazione della conoscenza e di conservazione attiva, offrendo l'opportunità di diretto confronto con archeologi, restauratori, ricercatori ed esperti. In questa prospettiva, ad esempio, è stato realizzato l'incontro seminariale su "*Materiali Archeologici, Tecniche di Produzione e Problematiche di Conservazione*" effettuato il 15 marzo 2012 per gli allievi del Laboratorio di Archeologia Medievale dell'Università del Piemonte Orientale, condotto dagli addetti ai Servizi Educativi (Gian Battista Garbarino, con la collaborazione di Simone Lerma, Francesca Restano e Daniela Speranza): l'iniziativa ha compreso, per diverse classi di materiali, una riflessione teorica sulle tecniche produttive, la visita delle collezioni e, straordinariamente, la presentazione delle attività del Laboratorio di restauro interno del Museo. L'iniziativa ha costituito parte integrante dei corsi universitari e sarà presumibilmente ripetuta per l'anno accademico 2012/2013. Un'iniziativa analoga, più concentrata, però, sull'aspetto materiale e conservativo è stata proposta agli allievi dell'Istituto d'Arte "A. Passoni" di Torino che hanno potuto affiancare alla visita in Museo, quella ai Laboratori di Restauro e ai Depositi del Museo di Antichità, apprendendo le principali fasi dell'approccio conservativo al reperto archeologico, dallo scavo stratigrafico all'esposizione.

A un pubblico di bambini in età scolare e famiglie si rivolge invece "*Al Museo per gioco*" (realizzato da Gian Battista Garbarino con Patrizia Petitti) tenutosi con cadenza bimensile, al sabato pomeriggio, da settembre 2011 ad agosto 2012. Il percorso contiene un aspetto ludico e di socializzazione, ma ha natura didattica nel senso che dà ai partecipanti l'occasione di apprendere aspetti delle civiltà antiche divertendosi. All'illustrazione delle testimonianze iconografiche ed archeologiche (gli "*strumenti del gioco*") e al racconto basato sulle fonti letterarie antiche riguardo ad attività ludiche (relative sia all'aspetto tecnico, ov-

vero le "regole del gioco", sia all'atteggiamento psicologico dei giocatori), si accompagna infatti un'attività di laboratorio che offre l'opportunità di conoscere direttamente alcuni giochi antichi e di riflettere sulla continuità tra i divertimenti praticati in civiltà ed epoche diverse, spesso perduranti nel presente. L'adesione del pubblico incoraggia la riproposizione dell'iniziativa che verrà prossimamente incrementata.



Per quanto concerne l'attività in programmazione per l'Anno Scolastico in corso, si segnalano brevemente due progetti. Il proseguimento della convenzione con la scuola Fontana coinvolgerà le nuove classi II in un progetto dedicato al "reperto archeologico" quale fonte di informazioni sul passato, e approfondirà con le classi III la conoscenza del territorio piemontese nell'età dei metalli, inserendo nel percorso i reperti di Viverone e Mercurago fra i "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" inseriti dal giugno 2011 nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco, e per i quali si prevede la progettazione e la sperimentazione di una scheda didattica completa di approfondimento per gli insegnanti.

Una nuova convenzione con l'Agenzia Formativa - Scuola Professionale per Orefici "E. G. Ghirardi" di Torino (specializzazione post-diploma e post-laurea e dei corsi triennali di obbligo d'istruzione) prevede, oltre a più consueti incontri di formazione, l'apprendimento delle basi teoriche e pratiche del disegno archeologico con esercitazioni dal vero che saranno stimolo per la progettazione e realizzazione di gioielli, creazioni di design attuali, ispirate agli ornamenti antichi.

Naturalmente, è necessario che l'articolata attività didattica del Museo sia fatta conoscere ai potenziali fruitori. Il principale evento di promozione di tutta l'offerta educativa disponibile nel Museo di Antichità è costituita dall'annuale *open day* "Un giorno per scoprire il Museo, incontrare gli archeologi, vivere la storia e l'archeologia", giunto alla seconda edizione e rivolto non solo agli insegnanti, ma anche le fami-

glie. Quest'anno, l'*open day* si è tenuto in concomitanza con le Giornate Europee del Patrimonio, lo scorso sabato 29 settembre; oltre agli incontri informativi, hanno avuto luogo alcune dimostrazioni di laboratori didattici, condotti dagli archeologi esterni e si è accompagnato all'evento di "didattica archeologica e storia vivente" *Alla fiera del vescovo Landolfo. Un mercato dell'anno Mille e dodici* progettato dai Servizi Museali in collaborazione con l'Associazione culturale "Speculum Historiae" coadiuvata dal gruppo storico "Rievocando Fruttuaria". I partecipanti hanno potuto apprezzare un'accurata ricostruzione storica di un mercato del secolo XI, dei suoi frequentatori e delle attività degli artigiani e dei mercanti (tra gli altri, i venditori di stoffe, i fabbri, il notaio, il cerusico e lo speziale, il sarto e il tintore) conoscerne gli strumenti e i "segreti del mestiere".

I laboratori proposti dalle ditte esterne sono stati tutti a tema "medievale": *I Longobardi e le decorazioni della loro ceramica e La decorazione a Cloisonné: capire una preziosa tecnica orafa* - con l'Associazione Itineraria; *I rimedi di Brunilde* - con l'Associazione Culturale Le Muse, *Apprendisti amanuensi* - con Mediores S. C.

Alla riuscita dell'iniziativa, che ha visto quasi triplicato il pubblico presente rispetto all'edizione passata, hanno contribuito i giovani volontari del FAI-scuola.

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte

Direttore Regionale:
Mario Turetta

Coordinatore per la comunicazione:
Domenico Papa

Riferimento Servizio Educativo:
Ilaria Fiumi Sermattei

Palazzo Chiabese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 5220433
www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanea

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
dg-pbaac@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le province di Novara,
Alessandria e Verbano-
Cusio-Ossola

Soprintendente:
Luisa Papotti

Riferimento Servizio Educativo:
Monica Fantone

Corso Cavallotti, 27
28100 Novara
Tel. 0321 331989
Fax 0321 630181
www.beniarchitetonicipiemonte.it
sbap-no.comunicazione@beniculturali.it

Forte di Gavi

Direttore:
Alessandra Gallo Orsi

Riferimento Servizio Educativo:
Monica Fantone
monica.fantone@beniculturali.it

Via al Forte
15066 Gavi (AL)
Tel. 0143 643554
Fax 0143 642679
www.fortedigavi.it
sbap.pie-gavi@beniculturali.it

Che forte questo Forte di Gavi

Monica Fantone, Alessandra Gallo Orsi

Il Progetto proposto ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza del Forte di Gavi e del suo territorio ad un pubblico particolare, che è quello dei bambini, attraverso l'uso di materiali naturali ed un approccio di sostenibilità.



Si ritiene infatti che attraverso un linguaggio comprensibile e preferibilmente mediante esperienze ludiche e assimilabili al gioco, si possano trasmettere più facilmente concetti e generare emozioni nel pubblico dei più giovani. Il laboratorio introduce la conoscenza di questo luogo attraverso esperienze da cui si innescherà la volontà di conoscere e frequentare di persona il sito di cui si è parlato, disegnato e costruito durante il laboratorio. Le testimonianze materiali rappresentate dal Forte e dal suo piccolo museo, gli oltre 1000 anni di storia del sito vengono così introdotti come premessa all'attività pratica. Ai giovani alunni ne verrà raccontata la storia, saranno mostrate alcune immagini e, sulla base di queste proposte visive, verranno coinvolti nella realizzazione di modellini in cartone e legno della struttura fortificata, ovvero saranno affiancati dai referenti della Cooperativa E.R.I.C.A. con la collaborazione dell'Associazione Culturale Formare nella realizzazione di armature, spade e scudi di carta che potranno poi colorare e personalizzare riproducendo stemmi araldici storicamente attendibili.



Ad imitazione poi dei reperti custoditi presso le sale espositive della sede museale, i bambini verranno seguiti nella realizzazione di bombarde di vari modelli e dimensioni.

Il laboratorio si configura quindi come esperienza materiale che si potrebbe poi ampliare e completare con un contatto diretto con il monumento, la cui conoscenza potrà essere perfezionata attraverso disegni dal vero e una campagna fotografica condotta dai bambini, a cui far seguire altri lavori di gruppo in classe (ad esempio, ricostruire l'immagine del Forte da tutte le visuali componendo come in un puzzle le fotografie scattate durante la visita). Eventuale mostra conclusiva al Forte.



Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Piemonte

Direttore Regionale:
Mario Turetta

Coordinatore per la Comunicazione:
Domenico Papa

Riferimento Servizio Educativo:
Ilaria Fiumi Sermattei

Palazzo Chiabrese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 5220433
www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanea

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
www.pabaac.beniculturali.it
dg-pbaac@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le province di Torino, Asti,
Cuneo, Biella, Vercelli

Soprintendente:
Luca Rinaldi

Riferimento Servizio Educativo:
Annamaria Aimone

Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220418
Fax 011 4361484
www.beniarchittonic Piemonte.it

Abbazia di Fruttuaria

Direttore e Riferimento
Servizio Educativo:
Giuse Scalva

Piazza Cardinale delle Lanze, 2
10080 San Benigno Canavese (TO)
Tel./Fax 011 9880487/5220419
giusepatteresa.scalva@beniculturali.it
sbap-to.fruttuaria@beniculturali.it
www.soprintendenzabenipaesaggistici
edarchittonicidelpiemonte/torino/
abbaziadifruttuaria.it

Grifi, Grifoni e Aquilotti I meravigliosi mosaici dell'Abbazia di Fruttuaria

Giuse Scalva

I meravigliosi mosaici dell'XI secolo presenti nel percorso di visita: *Mille anni di storia attraverso le strutture dell'Abbazia di Guglielmo da Volpiano* presso l'Abbazia di Fruttuaria a San Benigno Canavese (TO) sono stati oggetto di una esperienza didattica con le scuole primarie e secondarie del circondario di Volpiano e di San Benigno Canavese in occasione della XIV Settimana della Cultura 2012.

Il progetto curato da Giuse Scalva e Serena Fumero ha coinvolto insegnanti e allievi delle diverse scuole che si sono cimentati con la tecnica del mosaico, tecnica preziosa, complessa e ormai desueta e nell'interpretazione delle figure di animali fantastici come grifi, grifoni e aquilotti con l'ausilio della carta colorata.



L'iniziativa ha mirato alla sensibilizzazione dei ragazzi verso forme artistiche poco conosciute, ma anche verso raffigurazione complesse e dense di significato come le raffigurazioni di animali fantastici d'epoca medievale.

Per indirizzare i ragazzi alla tecnica del mosaico è stato preparato il volumetto (cm 21x 21) *Grifi, Grifoni e Aquilotti. I meravigliosi mosaici dell'Abbazia di Fruttuaria* a cura di Giuse Scalva e Serena Fumero, ed. Nautilus Torino, Torino 2012, che offre tutto il materiale necessario alla realizzazione dei mosaici in carta colorata.



Si sono selezionati sei particolari dei famosi mosaici che sono stati riprodotti con tecniche di buona definizione. Ogni scheda è stata affiancata da una riproduzione in bianco e grigio, sottotono, una traccia, una griglia di ausilio alle nuove realizzazioni.

Il gioco è stato quello di invitare e stimolare i ragazzi a realizzare il loro mosaico personalizzato di carta colorata.



Il gioco

Per giocare si ha bisogno di colla e forbici. All'interno del libro si troveranno alcune pagine in cartoncino colorato.

Si ritagliano le tessere secondo la griglia stampata sul retro oppure della grandezza che si preferisce. Occorre osservare attentamente il mosaico nell'immagine a colori, ricostruendolo con l'aiuto delle tessere colorate e seguendone la traccia sulla pagina in bianco e grigio fino a completarla per intero. Mentre si imparano a conoscere i meravigliosi animali di Fruttuaria, si svilupperanno le capacità artistiche e manuali con la tecnica del mosaico.

I mosaici di Fruttuaria e non solo

Il mosaico si realizza utilizzando una serie di tessere di materiali e colori diversi che ripropongono figure umane, animali e vegetali.

La tecnica del mosaico è stata utilizzata nel periodo tardo antico e bizantino per la decorazione delle pareti delle chiese. Nel Medioevo, a causa dei costi e delle difficoltà di realizzazione, l'impiego del mosaico è stato limitato ai pavimenti ed in particolare all'area attorno all'altare.



Uno dei più interessanti mosaici è quello del Duomo di Otranto, risalente al 1163-1165 con l'albero della vita che fonda le sue radici sulla groppa di una coppia di elefanti. I mosaici dell'Abbazia di Fruttuaria a San Benigno Canavese sono ancora più antichi e sono tra i più interessanti del Piemonte. Sono stati realizzati tra l'XI e il XII secolo, si dice intorno al 1066, all'epoca della visita a Fruttuaria dell'imperatrice Agnese (1025-1077), la madre dell'imperatore Enrico IV.

I mosaici di Fruttuaria sono stati realizzati in gran parte attorno all'altare principale detto della Croce. Raffigurano: grifi, grifoni, aquilotti, intrecci, quadrifogli e tralci vegetali, foglie e animali veri e fantastici. A destra e a sinistra dell'altare sono una coppia di leoni e una coppia di grifoni, un gradino più in basso è decorato da una fascia a foglie stilizzate che si intrecciano e diventano ruote. I quadratini di pietra nera o di marmo bianco che formano il disegno del mosaico si chiamano tessere. Le tessere bianche e nere sono spesso impiegate nei fondi a scacchiera, nei profili delle ali, nei corpi. Le parti più delicate come le teste e i colli degli uccelli sono realizzate con tessere di vetro verde, turchese o azzurro, il rosso è ottenuto con frammenti di mattone.

I mosaici di Fruttuaria traggono origine dai disegni di tessuti preziosi venuti dall'Oriente, visti da maestri mosaicisti che avevano operato nelle chiese di Venezia e di Ravenna e che sono giunti a Fruttuaria per decorare il pavimento dell'Abbazia benedettina. Il meraviglioso mondo medievale che guarda alla natura, agli animali, alle foglie che l'uomo ha trasformato manifestando il suo stupore e la sua meraviglia in forme semplici e stilizzate.



Gli allievi del Liceo Artistico *Felice Faccio* incontrano il Castello di Agliè Patrimonio dell' UNESCO

Maria Grazia Iemulo

La finalità del progetto è sensibilizzare i ragazzi alla conoscenza e alla tutela del patrimonio artistico e culturale. Conoscere il Castello di Agliè, "animarlo", scoprire la valenza storico-artistica e prendere coscienza dell'importanza della sua tutela.

Acquisire il concetto di "Patrimonio" attraverso lo studio dell'UNESCO e del relativo Patrimonio Mondiale. Divulgare il progetto e la ricerca effettuata dai ragazzi all'esterno dei confini scolastici per coinvolgere e sensibilizzare la comunità circostante.

Attività previste – classi terze e quarte:

Fotografare

Giornata visita/evento per studiare l'edificio storico e le sue sale.

Capire la planimetria

Rilievo delle sale del castello per avere una chiara idea di come e dove posizionare totem descrittivi del percorso guidato.

Bookshop

Progettazione e realizzazione di gadget.

Progettazione e realizzazione di campioni di borse in stoffa con logo del Castello.

Silhouette

Analisi di personaggi che hanno vissuto, che sono stati rilevanti o che sono raffigurati nei quadri del Castello di Agliè.

Costruzione di silhouette a grandezza reale da usare come scenario per fotografie. Le stesse silhouette saranno i totem che saranno disposti lungo il percorso di visita. Le tappe saranno pensate e scritte anche in alfabeto Braille.

Evento

Gran Galà a Corte: sfilata di abiti in carta e materiali riciclati realizzati dagli allievi. Abiti ispirati al Castello di Agliè. Analisi del sito, inquadramento storico, fonti d'ispirazione progettazione e produzioni di abiti.

Materie coinvolte:

- Progettazione Moda
- Laboratorio Taglio
- Laboratorio Stampa Stoffe
- Laboratorio Moda
- Storia dell'arte
- Letteratura e Storia
- Disegno Geometrico



Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Piemonte

Direttore Regionale:
Mario Turetta

Coordinatore per la Comunicazione:
Domenico Papa

Riferimento Servizio Educativo:
Ilaria Fiumi Sermattei

Palazzo Chiabrese
Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220403
Fax 011 5220433

www.piemonte.beniculturali.it
dr-pie@beniculturali.it

Direzione Generale per il
Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404

www.pabaac.beniculturali.it
dg-pbaac@beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le province di Torino, Asti,
Cuneo, Biella, Vercelli

Soprintendente:
Luca Rinaldi

Riferimento Servizio Educativo:
Annamaria Aimone

Piazza San Giovanni, 2
10122 Torino
Tel. 011 5220418
Fax 011 4361484

www.beniarchittonicipiemonte.it

Castello Ducale di Agliè

Direttore:
Daniela Biancolini

Riferimento Servizio Educativo:
Annamaria Aimone

Piazza del Castello
10011 Agliè
Tel. 011 5220408

www.beniarchittonicipiemonte.it
sbap-to.comunicazione@beniculturali.it

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale:
Gregorio Angelini

Referente per la Comunicazione:
Emilia Simone

Strada dei Dottula - Isolato 49
70122 Bari
Tel. 080 5281111/35
Fax 080 5281114
www.puglia.beniculturali.it
dr-pug@beniculturali.it

Il paesaggio sono io. Quale identità per il paesaggio di Puglia?

Concorso fotografico e mostra

Emilia Simone

Il concorso fotografico “Il paesaggio sono io. Quale identità per il paesaggio di Puglia?” ideato e promosso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia con il coinvolgimento della Regione Puglia - Assessorato alla qualità del territorio, Assetto del territorio, Paesaggio, Aree protette e Beni culturali, della Regione Puglia - Assessorato Diritto allo studio e dell’Ufficio scolastico regionale - Direzione generale, rientra nelle attività di promozione, valorizzazione e tutela del paesaggio pugliese.

Il progetto mira a suscitare nei giovani la comprensione del significato e del valore identitario del paesaggio, inteso come “*una determinata*



porzione di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione dei fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (art. 1 della Convenzione Europea del Paesaggio)” e in quanto “... componente essenziale del contesto di vita delle popola-



zioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità” (art. 5 della CEP).

Il concorso, rivolto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori della regione Puglia nell'ambito dell'anno scolastico 2011-2012, ha inteso stimolare e rafforzare nei giovani una sensibilità consapevole verso il legame indissolubile che unisce una comunità con i luoghi in cui risiede, nella certezza che il territorio rappresenta un patrimonio unico e irripetibile da tutelare e preservare per il futuro.

L'iniziativa ha registrato l'adesione di numerose classi di Istituti scolastici della regione che hanno realizzato 25 reportages sul tema del paesaggio, comprensivi di 5 scatti ciascuno, raccolti in una mostra al Castello svevo di Bari, fruibile dal 19 luglio al 30 ottobre 2012.

Il concorso fotografico si è inserito nell'ambito di un percorso formativo che i ragazzi hanno effettuato con gli insegnanti per approfondire la conoscenza e l'interpretazione dei caratteri tipici del paesaggio pugliese, anche in relazione a quanto previsto nel nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, di prossima sottoscrizione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Puglia.

A conclusione del progetto, la mostra si è offerta come vetrina per “raccontare”, attraverso le immagini, la percezione che i più giovani



Concorso fotografico

ideato da:
Isabella Lapi,
già Direttore Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Promosso da:
Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della
Puglia

con il coinvolgimento di:
Regione Puglia,
Assessorato Qualità del territorio,
Assetto del Territorio, Paesaggio,
Aree Protette e Beni Culturali
Assessorato Diritto allo studio
MIUR - Ufficio scolastico regionale,
Direzione generale

Commissione valutatrice:
Presidente:
Isabella Lapi, già Direttore
Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia

Componenti:
Christine Farese Sperken,
Università degli Studi di Bari,
Dipartimento Lettere Lingue Arti
Anita Guarnieri,
Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Giuseppe Germone,
Fotografo, Soprintendenza BSAE
della Puglia
Antonio Sigismondi,
Regione Puglia, Assessorato
qualità del Territorio
Anna Maria Coletto,
Regione Puglia,
Assessorato Diritto allo studio
Maria Veronico,
Ufficio scolastico regionale,
Direzione generale

Segreteria organizzativa e
coordinamento generale:
Emilia Simone, Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Mostra

Bari Castello Svevo, 19 luglio-30
ottobre 2012
Promossa da:
Direzione Regionale
per i Beni culturali
e Paesaggistici della Puglia

in collaborazione con:
Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le province di Bari,
Barletta-Andria-Trani e Foggia
Soprintendenza BSAE della Puglia
Regione Puglia -
Assessorato Qualità del territorio,
Assetto del Territorio,
Paesaggio, Aree Protette
e Beni Culturali
Assessorato Diritto allo studio
MIUR - Ufficio scolastico regionale,
Direzione Generale

hanno del proprio territorio, riunendo tutti i partecipanti e non solo le scuole e gli istituti premiati.

Si è creato un approccio vivido e spontaneo, com'è proprio della freschezza giovanile, nei confronti di una Puglia ricca e multiforme, densa di presenze culturali, di storia e bellezze naturali, di segni dell'attività dell'uomo e del costruito storico; in cui i ragazzi sono riusciti a interpretare le peculiarità e il fascino dei luoghi, tracciando al medesimo tempo, una definizione di paesaggio che svela il senso della nostra contemporaneità.

Scuole vincitrici:

Primo classificato	Scuola Secondaria Superiore "Marisa Bellisario", Ginosa (TA) <i>"The sea and the season"</i>
Ex aequo	Istituto Tecnico Commerciale e Linguistico Statale "Marco Polo", Bari <i>"La strada"</i>
Secondo classificato	Liceo Artistico Statale "G. De Nittis", Bari <i>"Dal vuoto al pieno"</i>
Terzo classificato	Liceo Polivalente "Punzi", Cisternino (BR) <i>"Reportage"</i>
Menzione speciale	Scuola Secondaria Superiore "Marisa Bellisario", Ginosa (Ta)

Un'esperienza didattica: Il Tavoliere. Gioco didattico Il Tavoliere junior. Gioco didattico da tavolo

Maria Carolina Nardella

Nel 1998 l'Archivio di Stato di Foggia in collaborazione con il Laboratorio storico – Centro studi e ricerche di didattica della storia di detta città e con il finanziamento della Provincia di Foggia pubblicò Il Tavoliere. Gioco didattico elaborato della professoressa Enrica Ciccarelli del Liceo scientifico statale "A. Volta" di Foggia con il supporto archivistico della dr.ssa Maria Carolina Nardella.

Il gioco prende spunto da una lunga collaborazione tra l'Istituto foggiano e il Laboratorio avviata nel 1994 con un corso biennale di lezioni di didattica della storia realizzato presso lo stesso Istituto con l'intervento del professor Antonio Brusa docente della materia presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Bari. In tale occasione i partecipanti ebbero modo di elaborare una serie di unità didattiche alcune delle quali vennero pubblicate appunto nel 1998.

Tra esse il lavoro di E. Ciccarelli che, con la guida del prof. Brusa, ha costruito una serie di rappresentazioni giocose di un tema di studio – la Dogana delle pecore di Puglia e il suo rapporto con la società e l'economia complessiva del Tavoliere – ricostruito con il linguaggio proprio dei giochi: regole, personaggi, situazioni e utilizzando come mappa del gioco un antico documento conservato presso l'Archivio di Stato di Foggia raffigurante la *Locazione di Castiglione*, uno dei territori destinati al pascolo amministrato dalla Dogana di Foggia.

In tal modo si è fornita una quantità di informazioni (elementi di geografia, di storia sociale, economica e politica) che descritta in forma analitica occuperebbe molte pagine e costringerebbe l'allievo a un lungo lavoro a tavolino. Nel "gioco, invece, si entra, si partecipa, ci si appassiona, si combatte e si promuovono alleanze e intrighi" (Brusa, *Introduzione*).

Il gioco non è, naturalmente, fine a se stesso. Funziona con lo stesso meccanismo della metafora: "le situazioni che ha creato, le scelte, le avventure immaginarie (...) sono (...) gli esempi concreti" sui quali costruire l'analogie con la storia.

Il gioco *Il Tavoliere* è un gioco da tavolo, destinato a studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado; un gioco di squadre (4) composte da 4/6 giocatori che simulano antiche famiglie che avevano proprietà cerealicole e/o di allevamento nel Tavoliere di Puglia nei primi anni della dominazione napoleonica del Regno di Napoli. Seguendo liberamente l'esempio del *Monopoli* il gioco cerca di ricostruire le vicende delle quattro famiglie fornendo loro un capitale di avviamento e due proprietà.

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale:
Gregorio Angelini

Referente per la Comunicazione:
Emilia Simone

Strada dei Dottula - Isolato 49
70122 Bari
Tel. 080 5281111
Fax 080 5281114
www.puglia.beniculturali.it
dr-pug@beniculturali.it

Direzione Generale
per gli Archivi

Direttore Generale:
Rossana Rummo (ad interim)

Via Gaeta, 8
00185 Roma
Tel. 06 4469928/4941464
Fax 06 4882358
www.archivi.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-a@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archivistica
per la Puglia

Soprintendente:
Maria Carolina Nardella

Strada Sagges, 3
70122 Bari
Tel. 080 5789411
Fax 080 5789462
www.sapuglia.it
sa-pug@beniculturali.it

Archivio di Stato di Foggia

Direttore:
Viviano Iazzetti

Piazza XX Settembre, 3
71100 Foggia
Tel. 0881 721696
Fax 0881 777879
www.archiviodistatofoggia.beniculturali.it
as-fg@beniculturali.it

Dall'esperienza del gioco elaborato dalla professoressa Ciccarelli, nasce negli anni successivi un secondo gioco didattico: Il Tavoliere junior. Gioco didattico da tavolo, pubblicato nel 2008 ed elaborato dalla dr.ssa Maria Carolina Nardella (all'epoca direttore dell'Archivio di Stato di Foggia) e dalla professoressa Pasqualina Alberta della Scuola Media Statale "V. Alfieri" di Foggia, istituto presso il quale si è sperimentato per alcuni anni.

Riservato agli studenti degli Istituti secondari di primo grado e a quelli dei primi due anni degli Istituti secondari di secondo grado, anche in questo caso si tratta di un gioco di squadre (4) composte da 4/6 giocatori che simulano antichi imprenditori del settore primario impegnati nell'allevamento e nella cerealicoltura estensiva che caratterizzarono l'economia del Tavoliere di Puglia e di tanta parte della Puglia centro-settentrionale tra basso Medioevo ed Età moderna. Se il primo gioco riprendeva il modello del *Monopoli*, questo secondo segue le regole dell'antico gioco dell'*Oca*. Anche in questo caso si utilizza la pianta della *Locazione di Castiglione*, ma rimodulata secondo le diverse esigenze del gioco.

Dal manoscritto al web

Laboratorio didattico sulla scrittura e la storia del libro

Francesca Esposito, Angelo Michele Giannone

"La biblioteca fu riempita di centinaia di bei libri, di ogni argomento, ben allineati negli scaffali: faceva una bellissima impressione. Però nessuno leggeva quei libri. Non li leggeva il ricco, naturalmente, e non li leggevano gli ospiti di casa sua, perché erano tutti come lui. Così se ne restavano uno accanto all'altro, nel silenzio, fermi, muti, inutili. Ma ci restavano solo di giorno, perché bisogna sapere che, qualche volta, i libri, soprattutto quelli belli, durante la notte si muovono. Nessuno li vede mai, perché si muovono nel buio, e sono silenziosissimi: più silenziosi dei pipistrelli."

Paolini – R. Piumini – M. Zani,
L'invenzione di Kuta, Milano, Chartusia, 2009)

E' ormai una tradizione consolidata il servizio offerto dalla Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi" di Bari al mondo della scuola dalle elementari alle superiori. Triplice lo scopo: far conoscere le biblioteche e le loro funzioni, creare sensibilità per il patrimonio culturale, accostare i giovani alla ricerca attraverso percorsi di studio legati alla storia della città.

Negli ultimi anni, l'afflusso degli studenti non solo del capoluogo pugliese, ma anche dei centri limitrofi, è stato rilevante e le iniziative della Biblioteca dirette

alle scuole del territorio hanno prodotto risultati quantitativi e qualitativi piuttosto rilevanti e in particolare hanno dato agli studenti la possibilità di sperimentare percorsi e modalità di ricerca differenti dall'insegnamento tradizionale.

In questo senso i laboratori di didattica della Biblioteca rappresentano uno spazio interattivo di apprendimento e di costruzione, di acquisizione di informazioni e di produzione di saperi. Il rapporto tra



The poster features a vertical strip of medieval manuscript illustrations on the left, including a church facade, a figure with a bird, and a figure in a red robe. The main text is in red and black, listing participating schools and the organizing institution. Logos for the Puglia Region and the National Library are at the top.

Laboratorio didattico
Viaggio nella storia
del libro manoscritto

con la partecipazione delle scuole

XII Circolo Didattico Ruggero Bonghi
Bari - S. Spirito

XXVII Circolo Didattico Duca d'Aosta
Bari - Palese

XXII Circolo Didattico
San Girolamo - Bari

Cittadella della Cultura
Biblioteca Nazionale
"Sagarriga Visconti Volpi"
Via Pietro Oreste, 45
Bari

Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia

Direttore Regionale:
Gregorio Angelini

Referente per la Comunicazione:
Emilia Simone

Strada dei Dottula - Isolato 49
70122 Bari
Tel. 080 5281111
Fax 080 5281114
www.puglia.beniculturali.it
dr-pug@beniculturali.it

Direzione Generale
per le Biblioteche,
gli Istituti Culturali
ed il Diritto d'Autore

Direttore Generale:
Rossana Rummo

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 3216779/3221207
Fax 06 3216437
www.librari.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-bid@mailcert

Biblioteca Nazionale
"Sagarriga Visconti Volpi"

Direttore:
Eugenia Vantaggiato

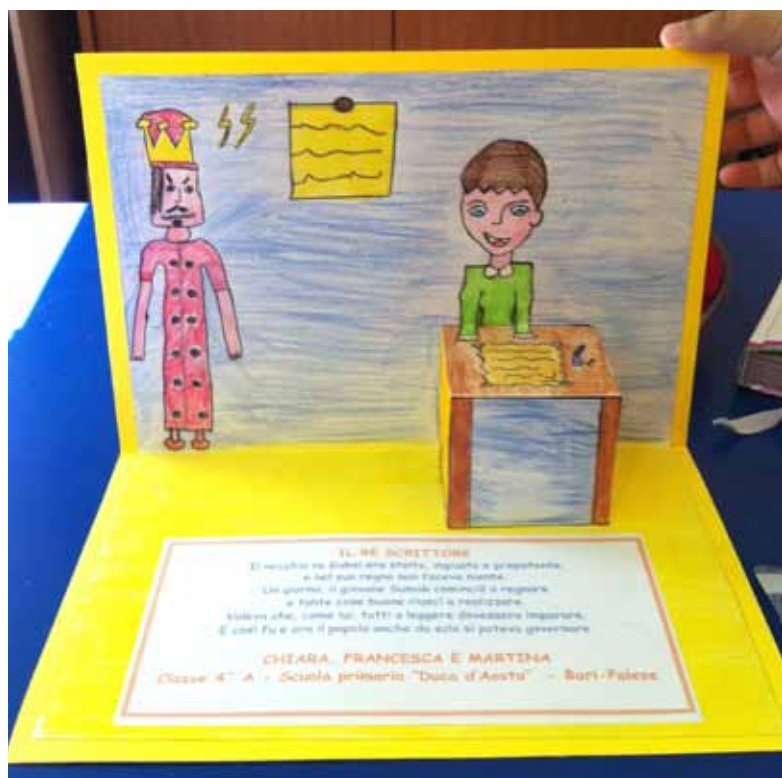
Via Pietro Oreste, 45
70123 Bari
Tel. 080 2173111
Fax 080 2173444
<http://193.43.104.103/Naz/FE00011.asp>
bn-ba@beniculturali.it

gli studenti e i "libri polverosi" è un incontro emotivo e creativo, nel quale i ragazzi hanno modo di esprimere le proprie potenzialità espressive e competenze.

I libri antichi, i manoscritti, i codici, le pergamene, per esempio, sono tracce del passato, sono segni scritti che vanno interpretati. E' questa "interpretazione" che rende possibile il lavoro didattico trasformando i laboratori in strumenti informativi e di studio.

In quest'ottica, nei mesi di gennaio - aprile 2012, è stato ideato per le scuole primarie del territorio il Laboratorio didattico sulla scrittura e la storia del libro *Dal manoscritto al web*, che ha tratto spunto dal volume di Roberto Piumini, Adriana Paolini e Monica Zani *L'invenzione di Kuta. La scrittura e la storia del libro manoscritto* (Cartusia, 2009).

I destinatari sono stati 150 alunni del XII Circolo Didattico Ruggero Bonghi di Bari Santo Spirito, del XVII Circolo Didattico Duca d'Aosta di Bari Palese e del XXII Circolo Didattico di Bari San Girolamo.



Nel laboratorio l'aspetto didattico si è coniugato con quello ludico in un viaggio immaginario attraverso i secoli. Visite interattive in Biblioteca con l'ausilio di materiali illustrativi, schede, quaderni didattici, giochi hanno reso dinamica la partecipazione dei ragazzi al percorso così strutturato:

- storia della scrittura e del libro come chiave privilegiata per avvicinarsi alla storia del territorio, ma anche alla storia delle civiltà antiche
- osservazione dell'oggetto-libro, oltre che delle idee in esso contenute, per scoprire il percorso compiuto dall'uomo nella ricerca dei

materiali e dei segni più efficaci per esprimere e far circolare il suo pensiero

- scoperta del manoscritto e del libro antico per avvicinare i bambini ai fondi antichi della Biblioteca Nazionale di Bari.

Attraverso immagini organizzate in un PowerPoint e libri e materiali che sono stati toccati e usati, gli scolari hanno scoperto, attraverso il gioco, i perché dell'invenzione della scrittura e delle forme e dei materiali scrittori e hanno conosciuto la storia dei manoscritti, della stampa e delle grandi innovazioni che hanno determinato il passaggio dalla cultura orale alla cultura dei media. Il Laboratorio è stato articolato



in otto suggestivi incontri in Biblioteca - tanti quanti sono i racconti del libro da cui trae spunto - che hanno ripercorso le tappe della nascita della scrittura fino all'invenzione della stampa.

I bambini sono stati accompagnati nel loro viaggio immagi-

nario da numerose riproduzioni di miniature, papiri e manoscritti conservati negli archivi e nelle biblioteche italiane, oltre che da manoscritti, pergamene e codici posseduti dalla Biblioteca Nazionale di Bari.

Le attività hanno mirato a stimolare nei partecipanti la fantasia e la creatività con giochi e letture animate e attraverso l'elaborazione di disegni, componimenti e manufatti ispirati ai racconti del testo preso in esame si è costruito un percorso di conoscenza e di crescita che



ha offerto non solo i tradizionali contenuti disciplinari ma anche una dimensione dell'immaginario.

Il percorso ha anche esplorato il velocissimo processo di trasformazione della stampa negli ultimi secoli: la rivoluzione di Gutenberg, le macchine per scrivere, le nuove tecnologie fino all'invenzione del libro elettronico.

Il 19 aprile, a conclusione di tutte le attività previste, nell'Auditorium della Biblioteca è stato presentato il CD realizzato dai partecipanti e allestita una Mostra di tutti i lavori eseguiti dai bambini. L'Associazione culturale "A Sud di Macondo" ha animato lo spettacolo *La scrittura raccontata* ispirato al libro *L'invenzione di Kuta. La scrittura e la storia del libro manoscritto* di Roberto Piumini, Adriana Paolini e Monica Zani (Cartusia, 2009).



Cosa sono tutti quei mostri?

Breve guida alla Gipsoteca del Castello di Bari ad uso delle scuole

Margherita Pasquale, Emilia Simone

La realizzazione dello strumento didattico "Cosa sono tutti quei mostri? Breve guida alla Gipsoteca del Castello di Bari ad uso delle scuole", ideato da Isabella Lapi e promosso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia con testi di Margherita Pasquale, funzionario storico dell'arte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, rappresenta la seconda tappa di un percorso che ha



visto il riallestimento e la riapertura al pubblico della Gipsoteca del Castello Svevo di Bari.

La Gipsoteca consta di una straordinaria raccolta di calchi in gesso di particolari scultorei di monumenti pugliesi di epoca prevalentemente medioevale, realizzati in occasione della Esposizione romana del 1911



Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia

Direttore Regionale:
Gregorio Angelini

Referente per la Comunicazione:
Emilia Simone

Strada dei Dottula - Isolato 49
70122 Bari
Tel. 080 5281111/35
Fax 080 5281114
dr-pug@beniculturali.it
www.puglia.beniculturali.it

Direzione Generale
per il Paesaggio, le Belle Arti,
l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Direttore Generale:
Maddalena Ragni

Coordinatore per la Comunicazione:
Alessandra Pivetti

Via di San Michele, 22
00153 Roma
Tel. 06 58434401
Fax 06 58434404
dg-pbaac@beniculturali.it
www.pabaac.beniculturali.it

Soprintendenza
per i Beni Architettonici
e Paesaggistici per
le province di Bari
BAT e Foggia

Soprintendente:
Salvatore Buonomo

Piazza Federico II di Svevia, 4
70122 Bari
Tel. 080 5286111
sbap-ba@beniculturali.it
www.bpap-ba.beniculturali.it

Castello Svevo di Bari

Direttore e Riferimento
Servizio Educativo:
Anna Maria Lorusso

Piazza Federico II di Svevia, 4
70122 Bari
Tel. 080 5286219/218
castellodibari@beniculturali.it

“Cosa sono tutti quei mostri? Breve guida alla Gipsoteca del Castello di Bari”

Ideato da *Isabella Lapi* già Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Testi disegni adattamento e revisione:

Margherita Pasquale, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari Barletta Andria Trani e Foggia

Coordinamento, comunicazione e ufficio stampa:

Emilia Simone, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Trattamento immagini:

Angela Battista, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Editing e programmazione:

Maurizio Capannoli, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Foto:

Giuseppe Gemone, Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Puglia

e riordinata in tre sale al piano terra del Castello in coincidenza delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Nella Gipsoteca del Castello di Bari è possibile, quindi, compiere un ideale viaggio nel tempo e nello spazio in una regione, la Puglia, storicamente luogo di incontro e confronto tra diverse culture, ponte da e verso l'Oriente, grazie alle testimonianze d'arte ivi rappresentate, segni di un Medioevo normanno-svevo che, in architettura e in scultura, ha lasciato tracce qualificanti l'intera regione.



L'intento della guida “Cosa sono tutti quei mostri?”, che aggiunge un tassello fondamentale ad una proposta didattica che intende essere sempre più articolata e funzionale alle esigenze del pubblico scolastico, è quello di far comprendere il significato che in origine avevano le rappresentazioni scultoree, attraverso una lettura

iconologica, rapida ma efficace, dei calchi.

Il titolo intende stimolare la curiosità dei giovani visitatori alle prese con gli esseri misteriosi, tratti da sculture in pietra o in marmo, ornamento di chiese, cattedrali e castelli pugliesi.

I calchi raffigurano particolari isolati di decorazioni più complesse che, nelle loro sedi naturali, funzionano come vere e proprie prediche in pietra. Poiché la simbologia usata si attiene ad un sistema culturale del passato, lo strumento didattico recupera i criteri utilizzati per comprendere quel linguaggio simbolico di cui i ragazzi, e non solo, hanno perduto la maggior parte dei valori.

L'intento, allora, è quello di offrire una “chiave” per decodificare i se-



gni di quel mondo affascinante e misterioso attraverso la lettura di riferimenti fondamentali della cultura del tempo, ovvero la Bibbia, gli Apocrifi, la mitologia e i bestiari medievali.



Rivolta al mondo della scuola e a chi volesse avvicinarsi al mondo dell'iconologia "Cosa sono tutti quei mostri? Breve guida alla Gipsoteca del Castello di Bari" è stato presentato al pubblico in occasione della *Settimana della Cultura* ed è fruibile on-line e scaricabile con una semplice registrazione al sito web istituzionale della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia www.puglia.beniculturali.it.



Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Direttore Regionale:
Isabella Lapi

Coordinatore per la comunicazione:
Rosalba Tucci

Lungarno A. M. Luisa de' Medici, 4
50122 Firenze
Tel. 055 27189750
Fax 055 27189700
www.toscana.beniculturali.it
dr-tos@beniculturali.it

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Direttore Generale:
Rossana Rummo

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 3216779/3221207
Fax 06 3216437
www.librari.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-bid@mailcert

Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze

Direttore:
Vera Valitutto

Riferimento Servizio Educativo:
Anna Rita Fantoni

Piazza San Lorenzo, 9
50123 Firenze
Tel. 055 210760
Fax 055 2302992
www.bmlonline.it
b-mela@beniculturali.it
b-mela.direzione@beniculturali.it
b-mela.mostre@beniculturali.it

Firenze - Misure della terra e lettura del cielo Matematica e astronomia in codici greci laurenziani

Laura Felici

I classici oltre la letteratura: il Liceo Classico Machiavelli e la Biblioteca Medicea Laurenziana propongono un viaggio nella storia della matematica e dell'astronomia.

Il corso si svolgerà presso palazzo Rinuccini, prestigiosa sede del liceo classico Machiavelli, da novembre 2012 a febbraio 2013.

Principalmente agli studenti dei licei fiorentini, ma anche ai loro docenti e ad ogni persona interessata, è rivolto il ciclo di dieci conferenze nelle quali, a partire dai manoscritti di opere di grandi scienziati dell'antichità - Euclide, Tolomeo, Ipparco, ma anche un anonimo costruttore di astrolabi - saranno esplorati alcuni aspetti di storia della scienza, nel confronto tra gli antichi e noi, attraverso il viaggio dei libri durante il ricco periodo dell'umanesimo e del rinascimento fiorentino.

Con questa importante iniziativa due autorevoli istituzioni culturali fiorentine - la Biblioteca Medicea Laurenziana e il Liceo Machiavelli - propongono una lettura del mondo classico e del suo rapporto con la contemporaneità che va oltre l'approccio puramente linguistico e letterario. Gli antichi - non primitivi - non scrivevano solo storia o poesia: la loro visione del mondo abbracciava orizzonti più vasti, che nei secoli sono stati talora appannati, ma mai spenti e che i più acuti uomini di cultura hanno saputo cogliere ed indagare.

L'obiettivo è quello di offrire agli studenti nuove motivazioni per la comprensione e l'apprendimento del mondo classico, ma soprattutto prospettive culturali ampie, in cui l'unità dei saperi e la consapevolezza della loro complementarità devono essere la necessaria base di partenza per una corretta ed efficace interpretazione del mondo e della società attuale.

Il Liceo Classico Machiavelli e la Biblioteca Medicea Laurenziana hanno stipulato circa due anni fa un accordo di reciproca cooperazione, rivolto alla creazione di progetti per valorizzare il patrimonio delle Istituzioni culturali presenti sul territorio - particolarmente quello librario - per diffondere la conoscenza degli elementi che costituiscono tale patrimonio in particolare tra i giovani studenti, per rafforzare la conoscenza e il loro legame con la città, la sua cultura e la sua storia, anche nella prospettiva di confronto tra culture diverse, antiche e contemporanee.

Le lezioni coinvolgeranno i partecipanti in lezioni frontali tenute da docenti qualificati - dell'ateneo fiorentino e del Liceo Classico Machiavelli - col supporto tecnico degli strumenti multimediali attuali, e saranno seguite dal dibattito con gli ascoltatori, con l'obiettivo di aprire nuovi

orizzonti alla lettura dei classici e anche individuare nuove proposte di lavoro (didattico o di gruppi di studio) in ambito pluridisciplinare: una poco frequentata cooperazione tra lettura del greco e studi scientifici.

Il libro aperto della città di Firenze, con le sue testimonianze che coniugano cultura scientifica e umanistica, sarà meta di una visita di studio che coronerà il ciclo di lezioni.

Dal 2011 il Liceo Classico Machiavelli e la Biblioteca Medicea Laurenziana hanno stipulato un accordo di reciproca cooperazione che, nel comune intento di valorizzare il nostro patrimonio culturale – in particolare quello librario – si propone di diffonderne la conoscenza e la sensibilità interpretativa specialmente tra i giovani studenti.

Grazie alla disponibilità della teca digitale e alle competenze dei docenti, è stato possibile promuovere attività didattiche e culturali (cicli di conferenze, lezioni in biblioteca) che hanno superato il confine dei licei e suscitato interesse e partecipazione in un uditorio ampio e qualificato.

www.liceomachiavelli-capponi.it/Indirizzo%20cl.htm

www.liceomachiavelli-capponi.it/IlViaggiodeiLibri.htm

Il Liceo Classico Machiavelli ha attivato un progetto di approfondimento della cultura greca – dall'antichità ai giorni nostri – con lezioni propedeutiche sul greco moderno (lingua e letteratura) e sugli strumenti per la lettura e la comprensione dei manoscritti antichi (filologia, paleografia e filosofia); relativamente a questa sezione del progetto, grazie all'accordo con la Biblioteca Medicea Laurenziana e alle specifiche competenze di docenti del Liceo, è possibile svolgere delle lezioni in biblioteca con la visione diretta dei codici.

La partecipazione alle conferenze – laboratorio è aperta anche ad utenti esterni (v. iscrizione nella pagina web della scuola). Questi cicli di lezioni si propongono di fornire gli strumenti di base per la comprensione della trasmissione della cultura greca (letteraria, ma anche artistica, filosofica e scientifica) dall'Oriente bizantino all'Occidente, con particolare attenzione per i rapporti – mai del tutto interrotti – tra Firenze e Costantinopoli, tra Firenze e la Grecia. Le conferenze e i laboratori saranno tenuti da esperti delle discipline. L'inizio e i titoli delle lezioni sono pubblicati nel sito della scuola entro i primi mesi di ogni anno scolastico.

**Direzione Regionale per i
Beni Culturali e Paesaggistici
dell'Umbria**

Direttore Regionale:
Francesco Scoppola

Piazza IV Novembre, 36
06123 Perugia
Tel. 075 5750601
Fax 075 5720966
www.umbria.beniculturali.it
dr-umb@beniculturali.it

**Direzione Generale
per gli Archivi**

Direttore Generale:
Rossana Rummo (ad interim)

Via Gaeta, 8
00185 Roma
Tel. 06 4469928/4941464
Fax 06 4882358
www.archivi.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-a@mailcert.beniculturali.it

Archivio di Stato Terni

Direttore:
Marielena Rossi Caponeri

Riferimento Servizio Educativo:
Filippa Trummino
filippa.trummino@beniculturali.it

Via Cavour
05100 Terni
Tel. 074 459016
Fax 074 459016
as-tr@beniculturali.it

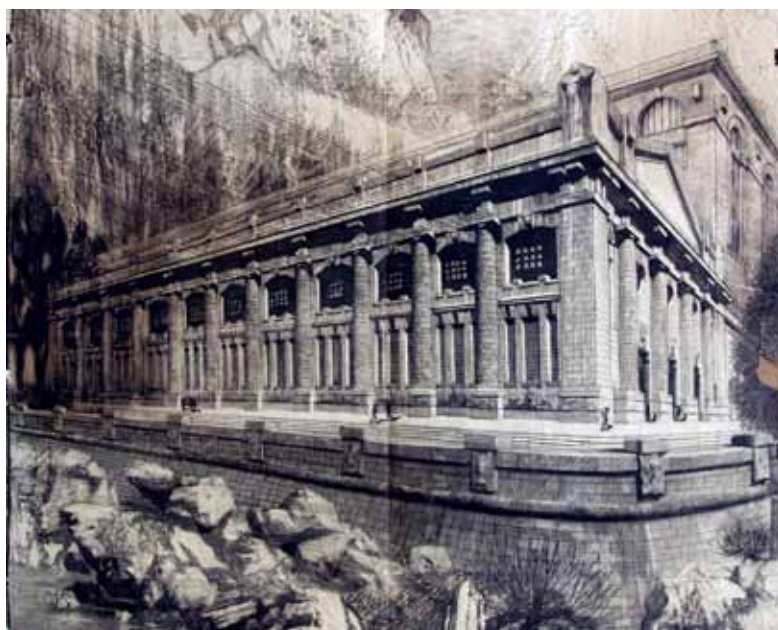
La Natura è un poema....il fiume Nera racconta

Filippa Trummino

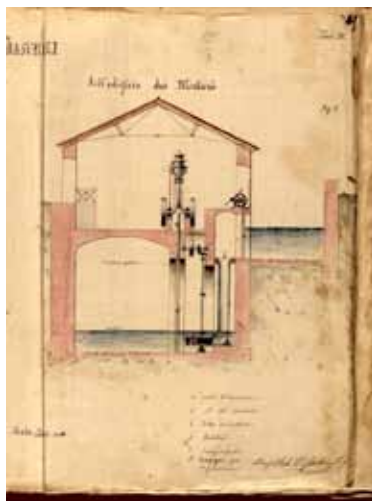
L'amore per il lavoro e soprattutto per il fare e il creare, è a mio avviso, la molla della nostra esistenza. La trasmissione di questo messaggio ai giovani, nell'ambiente educativo, è un valore dal quale l'Archivio di Stato di Terni, con l'intensa collaborazione con le scuole della provincia di Terni avuta fin dagli anni '80, non ha mai voluto prescindere, con l'obiettivo di promuovere negli studenti la conoscenza del proprio territorio, attraverso lo studio della storia locale e di fare del sapere un patrimonio personale, in cui si formino i comportamenti necessari per il rispetto e la salvaguardia dei beni culturali e contribuire, così, alla formazione del "cittadino consapevole".

Tale affermazione, nasce dalla forte motivazione che ha spinto un gruppo di istituzioni pubbliche e privati a collaborare insieme al progetto "Naturalmente...consapevoli", terra e acqua: due elementi con cui convivere nel rispetto delle regole. In tale ambito si colloca il lavoro della classe IVA del Liceo Scientifico *G. Galilei*, coordinata dalla docente di storia e filosofia, Tosca Guarino, e dal gruppo di lavoro dei funzionari dell'Archivio di Stato di Terni (Luigi Di Sano, Teresa De Nit-tis, Aurelia Proietti, Letizia Salvatori e Filippa Trummino). Come campo di indagine si è scelto il contesto territoriale del bacino idrografico del Nera nel tratto compreso tra la Valnerina e la città di Terni, considerato un territorio fragile e a rischio. L'ambito tematico individuato è stato l'elemento *acqua*, in particolare, l'attenzione è stata rivolta al fiume Nera, le cui acque insieme a quelle del fiume Velino provenienti dalla pianura di Rieti, hanno creato la famosa Cascata delle Marmore.

L'attività didattica è stata avviata alla fine di ottobre dello scorso anno, per una serie di almeno dieci incontri pomeridiani in cui sono stati ricercati e selezionati i documenti più idonei ed interessanti su cui gli alunni hanno lavorato. Il primo incontro è stato finalizzato alla visio-



ne di documenti d'interesse generale, con l'utilizzo anche d'immagini documentarie al powerpoint e del video realizzato dall'istituto archivistico ternano *Immagine della Scrittura*. Nei successivi incontri è stato studiato, l'evoluzione del territorio della Valnerina e il fiume Nera attraverso le mappe (Valle, Papigno e Collestatte) e i relativi brogliardi del Catasto Gregoriano e matrici del Cessato Catasto Terreni, dove sono stati rilevati numerosi dati, che sono stati elaborati dagli studenti al computer; essi hanno creato degli istogrammi sulla produzione agricola specifica per territorio: le viti e la produzione vinicola, il bosco ceduo, il pascolo, i seminativi vari, gli insediamenti urbani, ecc.



Sulla mappa Valle sono stati rilevati gli insediamenti industriali di Terni, con i relativi canali idraulici, in particolare il canale Nerino progettato per fornire energia idraulica alle industrie che sorgevano lungo il percorso del fiume Nera. Sulle mappe di Papigno-Collestatte, è stata rilevata la Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene e altri Gas, industria chimica per la produzione di carburo di calcio e gas per l'illuminazione artificiale, che con due sedi diverse, costruite alla fine dell'Ottocento, ha prodotto notevoli danni ambientali, oltre che all'agricoltura, anche alla salute degli operai.

Due stampe conservate, una nell'archivio della famiglia Castelli, Graziani, Pressio, Colonesi, del sec. XVI ca., e l'altra, presso la Biblioteca comunale di Terni, la stampa di John Smith, *The approach to the Cascade of Terni*, del 1793 della collezione Secci, hanno reso possibile il confronto con la situazione odierna del paesaggio della Valnerina, ancora intatto nella sua bellezza, così come lo descrive Torquato Secci: *il paesaggio in prossimità della cascata è un paesaggio idilliaco. L'acqua del Nera scorre placidamente nella vallata, le pendici dei monti sono scoscese... Sulla collinetta sta un piccolo castello..... Sulla sponda opposta domina la costruzione caratteristica della villa Graziani*. Infatti, dal 1700 in poi, la *valle ternana*, la *Cascata delle Marmore* e la *villa Graziani* divennero meta dei viaggiatori che si dedicavano al Gran Tour; nelle *Riformanze* dell'archivio storico comunale di Terni del 1819, è contenuta la cronaca sulla visita alla Cascata delle Marmore, di Maria

Luisa d'Austria, moglie di Napoleone Bonaparte.

I temi delle centrali idroelettriche insieme ai canali, alle industrie, ai consorzi e il tram, sono stati argomenti di un'altra serie di incontri, e a tal proposito, gli archivi della Società Terni e del Genio Civile hanno offerto una ricca documentazione sul fiume Nera e relativi canali (Sersimone, Raggio Vecchio e Nuovo, Cervino, Nerino e Ferriera), le industrie (Società Terni, Carbuco di calcio), le centrali (Collestatte-Pennarossa, Cervara, Galletto) e i vari consorzi che concedono il permesso di utilizzare il flusso dell'acqua dei canali per il lavoro di mole e motori azionati da energia idrica. In particolare nell'archivio dell'architetto Cesare Bazzani, è stato visionato il progetto della Centrale di Galletto realizzata nel 1927 e che diviene attiva nel 1929, sfruttando le acque del fiume Nera e Velino. La tramvia Ferentillo - Terni che nasceva per volontà della Società Terni per trasportare il Carbuco di Calcio da Collestatte alla stazione ferroviaria di Terni, passando per lo stabilimento di Papigno, concesse il trasporto anche agli abitanti della Valnerina, sino al 1960.



A conclusione del percorso di ricerca, individuati i documenti più rilevanti, si è pensato alla realizzazione di una mostra dal titolo *La Natura è un poema.....il fiume Nera racconta*, che è stata allestita, con la collaborazione degli archivi Luigi Di Sano e Filippa Trummino, presso il museo *Caos* (Centro Arti Opificio Siri) della città Terni, ed è stata aperta al pubblico e alle scuole dal 29 maggio al 3 giugno 2012.

Gli studenti della classe IVA (Agnese Alunni, Francesco Amerini, Giulio Brancali, Camilla Buccioli, Anna Desmet, Edoardo Esposito, Federico Fabbri, Lorenzo Fabbri, Ilaria Fazio, Eleonora Giammari, Martina Gigli, Benedetta Giulivi, Silvia Illuminati, Giulia Milardi, Stefano Oppo, Angelica Pasquinelli, Martina Petigliani,

Tommaso Petrelli, Letizia Puzzonina, Maria Sansoni, Chiara Scialdone, Eleonora Severoni, Taljinder Singh, Manuel Sperandio, Federico Tascchetti, Veronica Trotti, Tommaso Vecchiato, Elisa Vigna), hanno anche realizzato un ipertesto su supporto informatico in cui sono stati sintetizzati i pannelli della mostra.

Progetto di laboratorio sull'utilizzo delle fonti archivistiche per le Scuole di Bassano del Grappa

Giovanna Fogliardi

La mostra " *In attesa del tricolore: uomini e istituzioni nel Vicentino e a Bassano tra 1848 e 1866*", tenutasi a Bassano del Grappa (Vicenza), nella sezione dell'Archivio di Stato, dal 19 novembre 2011 al 31 gennaio 2012, ha permesso l'elaborazione di laboratori didattici rivolti alle scuole con l'obiettivo di proporre ai ragazzi una ricerca su fonti documentarie relative al Risorgimento bassanese, al fine di suscitare la curiosità nei confronti della storia locale, e avvicinare così le giovani generazioni alle fonti archivistiche applicando la corretta metodologia di ricerca storica.



I laboratori sono stati strutturati in una prima parte dedicata alla presentazione dell'Archivio di Stato come istituto culturale, con l'esposizione delle funzioni dell'Istituto in relazione ai fondi archivistici conservati. Al fine di meglio esporre l'argomento, sono state mostrate alcune unità archivistiche, scegliendo tra quelle che più potessero incuriosire i ragazzi.



Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Veneto

Direttore Regionale:
Ugo Soragni

Riferimento Servizio Educativo:
Elisabetta Francescutti
Francesca Meneghetti
Ezia Torelli

Ca' Michiel dalle Colonne
Cannaregio 4314 – Calle del Duca
30121 Venezia
Tel. 041 3420101
Fax 041 3420122
www.veneto.beniculturali.it
dr-ven@beniculturali.it

Direzione Generale
per gli Archivi

Direttore Generale:
Rossana Rummo (ad interim)

Via Gaeta, 8
00185 Roma
Tel. 06 4469928/4941464
Fax 06 4882358
www.archivi.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-a@mailcert.beniculturali.it

Sezione d'Archivio di Stato di
Bassano del Grappa

Direttore:
Giovanni Marcadella

Riferimento Servizio Educativo:
Giovanna Fogliardi

Via Beata Giovanna, 58
36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel. /Fax 0424 524890
as-vi.bdg@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it/SASBASSA/index.html

Una seconda parte è poi consistita nella spiegazione in dettaglio di un fondo archivistico specifico, della sua struttura, del concetto di "serie archivistica" e del concetto di "fascicolo". Si è passati poi all'esame delle carte ed alla compilazione dei caratteri estrinseci. I documenti d'archivio scelti sono stati scansionati e forniti agli insegnanti in formato digitale, proposti poi agli studenti per una analisi sia della loro forma, in quanto documenti d'archivio, sia nel loro contenuto, in quanto testimonianze di storia passata.



Si è dunque affrontato il tema del metodo da seguire per affrontare qualsivoglia ricerca storica. Stabilito il tema circoscritto all'ambito bassanese, si sono indicate le metodologie per l'indispensabile e preventiva ricerca bibliografica. Non avendo tuttavia disposizione il tempo necessario per sviluppare tale ricerca, si sono esposte su un tavolo le più importanti pubblicazioni di storia locale/bassanese. Si sono invitati i ragazzi a prendere visione e sfogliare le pubblicazioni, come si usa procedere per un tipo di consultazione a scaffale aperto, che la nostra biblioteca propone ai propri utenti. E' stato sottolineato come qualsiasi



ricerca debba essere contestualizzata all'interno di quanto già pubblicato sull'argomento, e dunque l'importanza della ricerca bibliografica preventiva.

I ragazzi sono stati suddivisi in gruppi e ogni gruppo ha esaminato uno o due documenti, compilandone le relative schede archivistiche con l'aiuto degli insegnanti e del nostro servizio di didattica.

Durante l'ultima parte del laboratorio un ragazzo per ogni gruppo ha esposto i dati e le osservazioni tratte dalla carta esaminata. È stata quindi ricostruita la vicenda oggetto del laboratorio. Sorprendente è stata la capacità di lettura delle carte da parte degli alunni, che si sono soffermati anche su sfumature apparentemente secondarie, tuttavia importanti se rapportate alla realtà di una piccola cittadina quale era la Bassano del passato.

L'insegnante e i ragazzi hanno espresso la loro soddisfazione per il laboratorio condotto in Archivio di Stato ed hanno prodotto alcune classi un power point, altre una relazione che i ragazzi hanno presentato all'esame finale.



**Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Veneto**

Direttore Regionale:
Ugo Soragni

Riferimento Servizi Educativo:
Elisabetta Francescutti
Francesca Meneghetti
Ezia Torelli

Ca' Michiel dalle Colonne
Cannaregio 4314 – Calle del Duca
30122 Venezia
Tel. 041 3420101
Fax 041 3420122
www.veneto.beniculturali.it
dr-ven@beniculturali.it

**Direzione Generale
per le Biblioteche,
gli Istituti Culturali ed
il Diritto d'Autore**

Direttore Generale:
Rossana Rummo

Via Michele Mercati, 4
00197 Roma
Tel. 06 3216779/3221207
Fax 06 3216437
www.librari.beniculturali.it
dg-a@beniculturali.it
mbac-dg-bid@mailcert

Biblioteca Nazionale Marciana

Direttore:
Maurizio Messina

Ufficio Storico didattico:
Tiziana Plebani

Piazzetta San Marco, 7
30124 Venezia
Tel. 041 2407211
Fax 041 5238803
www.marciana.venezia.sbn.it
biblioteca@marciana.venezia.sbn.it

Invito in Marciana

Tiziana Plebani

La Biblioteca Nazionale Marciana organizza cicli di visite guidate ai servizi della Biblioteca e alla sua storia, rivolto a tutta la cittadinanza e agli interessati. Si può visitare l'area a piano terra della Biblioteca, ex Zecca della Repubblica Veneta, che ospita le sale di lettura, i cataloghi, gli uffici di prestito e le distribuzioni dei materiali antichi e moderni, e avere informazioni sugli strumenti bibliografici in consultazione, sui fondi conservati e sull'accesso ai servizi.

Quest'anno (2012) si è organizzato un ciclo dal titolo *Invito in Mar-*



ciana. Chi cerca... trova, specificatamente indirizzato all'orientamento all'uso dei cataloghi e alla ricerca.

Offerta formativa per le scuole superiori

Per l'anno scolastico 2011 - 2012 è stata progettata con l'Ufficio Scolastico Provinciale un'offerta di due incontri su 'Il mondo del libro e del testo': seminari con le classi in forma di presentazione di testi conservati dalla biblioteca e 'fatti parlare', inserendoli nella loro cornice storica e di trasmissione.

- *La trasmissione dei testi classici*; attraverso l'esame di alcuni manoscritti, incunaboli, edizioni a stampa particolarmente significative, conservati in Biblioteca, si affronta la trasmissione di un testo di autore classico, noto agli studenti, per giungere alla lettura, e comprensione, di una moderna edizione critica.
- *L'oggetto libro e la scrittura. Materiali e stili di comunicazione dal papiro al computer*; attraverso l'esame di alcuni manoscritti e stampati si percorre la storia dell'evoluzione della scrittura e della trasmissione del sapere e delle informazioni.

Gli incontri sono stati proficue occasioni di incrocio tra il patrimonio della biblioteca e un pubblico di giovani.

Prodotti didattici sul sito web

Il Breviario Grimani in ppt nel sito della Biblioteca. La biblioteca si apre all'esterno comunicando attraverso il sito web in maniera divulgativa e agile le sue ricchezze. Il primo prodotto realizzato è dedicato al Breviario Grimani, lo straordinario codice miniato di area fiamminga del primissimo Cinquecento acquistato dal cardinale Domenico Grimani e donato alla Repubblica di Venezia. Attraverso un power point si può ripercorrerne la storia e apprezzare la bellezza delle sue pagine.

Progetto Unità d'Italia

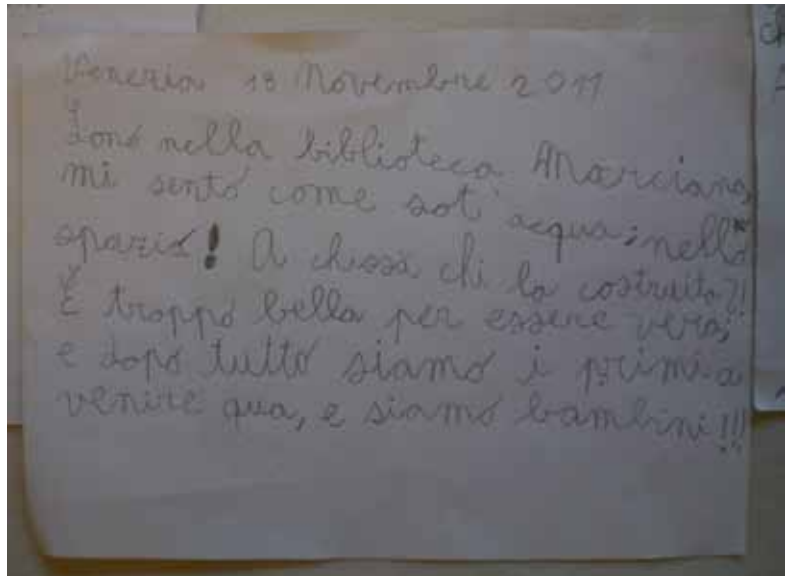
La Biblioteca ha ideato e allestito la mostra *Aspettando L'unità. Venezia 1850-1866*, (17 marzo - 5 maggio 2011), con catalogo e depliant divulgativo. La mostra è stata accompagnata da un'offerta di visite guidate per tutta la durata della mostra visite guidate, ogni martedì pomeriggio e sabato mattina.

Inoltre si è organizzato il ciclo di letture e presentazioni di fonti in collaborazione col Dipartimento di Storia dell'Università di Venezia, *Leggere l'Unità*, con materiali poi confluiti nel sito web della Biblioteca.



Progetto di valorizzazione del patrimonio con il ciclo "Altri capolavori"

La Biblioteca ha organizzato un ciclo di tre incontri, dedicato a far conoscere e valorizzare alcune testimonianze scritte di altre culture e conservate nei fondi marciiani. Si sono presentati un amuleto manoscritto in lingua araba, un sillabario ebraico e un rotolo magico etiope.



IL CONTACT CENTER DEL MIBAC

Il Contact Center Turistico è un servizio erogato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali atto a migliorare l'accesso alla fruizione del vasto patrimonio culturale nazionale da parte dei cittadini italiani nonché dei turisti in visita nel nostro Paese.

Attraverso il numero verde 800 99 11 99, esso fornisce informazioni (in lingua italiana, inglese e spagnola) su: attività e servizi erogati dal Ministero, musei, archivi, biblioteche e mostre temporanee.

Il Servizio è attivo tutti i giorni dalle 9.00 alle 20.00 e i festivi dalle 9.00 alle 19.00.

L'operatore di front office, mediante la consultazione di Banche Dati ed un costante collegamento al sito Internet del Ministero, è in grado di fornire tutte le informazioni richieste, ivi comprese quelle relative alla struttura organizzativa del Ministero ed alle competenze istituzionali dello stesso.

L'operatore ha a disposizione anche una banca dati integrata curata dal personale di back office contenente le informazioni relative a beni, musei, manifestazioni ed eventi in programma su tutto il territorio nazionale.

Nello specifico, il front office svolge le seguenti funzioni: ricezione di reclami da parte del Cittadino e di segnalazione all'Amministrazione per le eventuali risoluzioni o miglioramenti dei servizi; supporto all'Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) del MiBAC per consolidare e espandere i servizi di informazione a quanti interagiscono con l'Amministrazione.

L'attività di back office consiste nelle seguenti azioni: verifica e segnalazioni delle necessità di aggiornamento dei dati presenti sul sito istituzionale; acquisizione di informazioni sulle iniziative culturali in essere su tutto il territorio nazionale con partecipazione diretta o indiretta del Ministero; acquisizione di informazioni al servizio del cittadino sui principali luoghi della cultura non statali mediante la creazione di un Data Base interno a favore del Front office; diffusione di informazioni mirate nei confronti di soggetti terzi quali scuole, università, organismi culturali secondo valutazioni di opportunità da parte del Ministero.

Tali informazioni sono fornite in numero complessivo di 10.000 contatti annui.

A fronte delle suddette attività, vengono prodotti periodicamente report statistici quantitativi e qualitativi, che consentono una continua analisi e monitoraggio dei servizi resi.

Direzione Generale per
l'Organizzazione, gli Affari
Generali, l'Innovazione,
il Bilancio ed il Personale

Direttore Generale:
Mario Guarany

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma
Tel. 06 67232007
Fax 06 67232106

mbac-dg-oagip@mailcert.beniculturali.it

Servizio I - Affari Generali,
Sistemi Informativi e
Tecnologie Innovative

Direttore:
Annarita Orsini



ALES

Ales - Arte Lavoro
e Servizi Spa.

Responsabile della Comunicazione:
Simona Cardinali

Via Cristofolo Colombo, 163
00147 Roma
Tel. 06 5153901
Fax 06 5134504
www.Ales-spa.com
s.cardinali@ales-spa.com

Ales - Arte Lavoro e Servizi S.p.A. è la società in house del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) - che ne detiene il 100% del pacchetto azionario - impegnata da oltre dieci anni in attività di supporto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale ed in attività di supporto agli uffici tecnico - amministrativi del Socio Unico.

Le attività storicamente svolte da Ales, dal momento della fondazione ad oggi, sono orientate a supportare il MiBAC in numerosi progetti di miglioramento delle condizioni di fruibilità del patrimonio archeologico, artistico, architettonico, paesaggistico e archivistico e bibliotecario italiano nonché di svolgimento di attività strumentali alla gestione tecnico - amministrativa dei procedimenti di tutela.

La società contribuisce inoltre - tramite progetti specifici e di concerto con il MiBAC - a promuovere i Beni Culturali italiani ed il made in Italy in ambito nazionale ed internazionale.

Per l'erogazione dei propri servizi su gran parte del territorio nazionale, Ales si avvale di uno staff di esperti per la pianificazione e la programmazione di dettaglio e di circa 600 operatori, adeguatamente formati, per l'esecuzione delle attività operative presso i siti culturali e le Direzioni Generali del MiBAC.

La Ales fonda il proprio operato su criteri di Efficienza, Produttività e Qualità, investendo sul proprio capitale professionale e puntando sul valore delle risorse umane per lo sviluppo dell'azienda e la soddisfazione, dei fruitori del patrimonio culturale.

La Formazione e Riqualficazione, l'attenzione alle esigenze della Committenza ed una gestione del Personale puntuale ed attenta alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, sono parte qualificante del Sistema di Valori su cui si fonda l'azienda.

La Ales svolge a supporto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e secondo le direttive e gli indirizzi vincolanti forniti dallo stesso, l'esercizio di attività e la realizzazione di iniziative che hanno come obiettivo la tutela dei Beni culturali in Italia ed all'estero.

La Tutela del patrimonio storico ed artistico è finalizzata a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblico interesse, a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio ed a promuovere lo sviluppo della cultura.

La Tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblico interesse.

I servizi di supporto erogati dalla Ales, nel generico ambito della Tutela, possono essere classificati secondo le seguenti categorie:

Supporto alla Conservazione. La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e, laddove necessario, restauro.

Supporto servizi al pubblico. Lo sviluppo del turismo culturale e la “partecipazione” sempre più ampia alla cultura, hanno sollecitato un progressivo miglioramento dei servizi destinati al pubblico come l’orientamento, l’accoglienza e la sorveglianza.

Supporto alla valorizzazione. La valorizzazione del patrimonio è finalizzata ad incentivare lo sviluppo della cultura e consiste nell’esercizio di tutte quelle attività volte a promuovere la conoscenza del patrimonio nazionale.

Supporto strumentale alle attività di tutela del MIBAC La Ales affianca il Ministero per Beni e le Attività culturali in numerose attività di supporto strumentale negli uffici centrali e periferici del Ministero per i Beni e le attività culturali.

DIREZIONE GENERALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

La Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale svolge funzioni e compiti nei settori della promozione della conoscenza, della funzione pubblica e della valorizzazione del Patrimonio Culturale. Uno dei compiti istituzionali della Direzione è il coordinamento delle politiche comunicative che costituisce l'elemento centrale del programma di Comunicazione, ed è svolto nell'ambito di un sistema integrato, fondato sull'uniformità delle basi informative e dei linguaggi e su strategie di comunicazione e marketing. Questo sistema di comunicazione opera come momento di coesione e sviluppo per dar vita ad una strategia unitaria che punti all'efficienza, ai risultati e ad offrire un servizio di sempre maggiore qualità, utilizzando un progetto organico di iniziative visibile, trasparente, coordinato ed efficace, rivolto ad un'utenza più ampia.

Direttore Generale Anna Maria Buzzi
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma
Tel. 06 67232925
www.valorizzazione.beniculturali.it

**Servizio II – Comunicazione e promozione
del Patrimonio Culturale**
Direttore Mario Andrea Ettore

Grandi eventi e manifestazioni fieristiche
Coordinatore Guglielmo Calò
Via dell'Umiltà, 33 – 00187 Roma
Tel. 06 69654219
eventi@beniculturali.it

URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico
Tel. 06 67232960 – 2990
Fax 06 6796441
urp@beniculturali.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99